ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 13 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1979

Le trionfali giornate tripoline dell'on. Mussolini

La visita a Sabrata e a Zuara - L'eco all'estero

(Dal nostro inviato speciale)

Sulle orme di Roma

TRIPOLI, 12, ore 21.10

(*Ermanno Amicucci*). La frase del Duce: «Questa mia visita non è un fatto di ordinaria amministrazione, ma è la manifestazione della potenza del popolo italiano che ripete le origini da Roma e porta il Littorio trionfale ed immortale di Roma sulle rive del mare africano», riassume lapidariamente il significato della giornata di ieri. Abbiamo dato agli indigeni una magnifica dimostrazione della nostra forza e della nostra organizzazione militare. Cabile di predoni, tribù di pastori, gente del deserto, errante e semiselvaggia, sono stati trasformati dai nostri infaticabili ufficiali, in magnifici reparti di truppe, perfettamente inquadrati, dotati delle armi più moderne, dei mezzi tecnici più precisi ed usati ad una disciplina rigida e severa. Vi è un esercito coloniale italiano che deve costituire il legittimo orgoglio della Patria e deve imporre agli indigeni il più devoto rispetto e la più fervida ammirazione per l'Italia.

Gli arabi sono per carattere apatici: nulla li sorprende, li meraviglia o li sbalordisce. Ma oggi il grandioso quadro in cui risaltavano le nostre potenti navi da battaglia ancorate nel porto e al largo, i nostri cannoni, i nostri carri d'assalto, le autoblindade, le stazioni radioelettriche, i grandi riflettori che scrutano con larghi e infinitamente lunghi fasci di luce le distese impenetrabili del deserto e del mare, le squadriglie di aeroplani che piombano fulminee nelle lontananze della costa e dell'interno, tutto il nostro vasto apparecchio bellico, ha scosso anche la tradizionale millenaria indolenza degli indigeni, che guardavano lo spettacolo inusitato con occhi lampeggianti di curioso interesse e di pensosa ammirazione.

Mussolini agli occhi degli indigeni

Il Duce, di cui anche le più lontane cabile hanno sentito parlare leggendariamente, ha fatto una straordinaria impressione sulla folla. Non è il vecchio tardo burocrate o parlamentare capo dei Governi europei, così lontani dallo spirito di queste tribù guerriere: è il giovane audace, sprezzante del pericolo, ignaro degli ostacoli, marziale di aspetto e di spirito, capo di una Nazione di fresche forze che lotta e che vuole lottare; è anche coreograficamente il capo che si impone e suscita fiducia e energia nelle masse, che ne subiscono ovunque tutto l'eccezionale fascino. Gli indigeni lo hanno compreso e lo ammirano. Vi sono nelle manifestazioni odierne raro calore e autentica spontaneità.

Sotto tutti i punti di vista, la visita del Duce è destinata a rafforzare il prestigio dell'Italia in Libia. I prossimi giorni sveleranno in tutta la loro imponenza gli altri aspetti della potenza italiana. Accanto a quella militare, procede di pari passo quella agricola. Abbiamo conquistato le popolazioni indigene, soprattutto con la nostra meravigliosa penetrazione agricola; siamo quelli che abbiamo fermato le dune mobili, terrore, desolazione e miseria di queste contrade, trasformando i monticelli di sabbia che si spostavano continuamente, rovinando i raccolti e le oasi, in rigogliose zone di vegetazione, imbrigliando le dune con piante speciali dalle lunghe, profonde, tenaci radici. Ora ci apparecchiamo a rendere ferace questa terra, come ai tempi di Roma, su cui i venti del deserto e la incuria degli uomini avevano nuovamente steso un immenso velo d' sterilità. Infine, abbiamo fatto sorgere accanto, al posto delle capanne, dei fonduk e delle casupole, splendidi quartieri degni delle capitali d'Europa.

Gli arabi sanno già per esperienza che le parole del Duce: «Vogliamo che questa terra su cui sono così frequenti le vestigia di Roma, torni ad essere ricca, prospera e felice», sono parole di verità ed effettivamente lo stile fascista non parla che per annunziare dei fatti. Roma ritorna, Roma che, come ha detto Mussolini, segnò i migliori secoli della sua storia sulle rive del mare africano, riprendere la sua strada imperiale in questa Libia che le fu granaio e fortezza, e attraverso l'Italia fascista seguita incrollabilmente a rendersi degna della gloriosa tradizione. Sul Mediterraneo, su questa cosa del nord dell'Africa, il Duce ha tracciato oggi le linee direttive della potenza d'Italia e non ha avuto bisogno per questo di pronunziare troppe parole: il programma è nei fatti, è nel destino degli italiani, del Fascismo, sotto la guida di Mussolini.

Fantasie di "marabut,, e cavalieri

Dopo l'imponente manifestazione di forza della giornata di ieri, oggi la visita dell'on. Mussolini sulla costa Tripoli-Zuara, è stata la solenne consacrazione della prima tappa del cammino romano ripreso dal popolo italiano in Libia, sotto la guida del Governo fascista. il conte Volpi riconquistò infatti dalla fine del 1923 alla fine del 1924 i principali luoghi della magnifica costiera che era ricaduta in mano ai ribelli.

Zuara, che oggi ha accolto il Duce con entusiastiche manifestazioni, dovette essere cannoneggiata, ma oggi è già stata ricostruita: è linda e ridente con una grande piazza circondata di palme, dove era ad attendere l'on. Mussolini tutta la popolazione, schierata ai quattro lati. Nel mezzo, i marabut cantavano e danzavano le loro caratteristiche fantasie al suono di tam-tam tamburelli e tamburi. Un marabut caduto in estasi dal lungo danzare e dall'infaticabile dondolio del capo si faceva trafiggere le carni da lunghi chiodi che un compagno picchiava con forti martellate.

Lungo la rotabile tutti i cavalieri della cabila aspettavano il corteo del Capo del Governo, salutandolo con festosi alalà, con grida ed applausi. Il magnifico spettacolo era incorniciato dalla ricca vegetazione dell'oasi, costituita di palme, ulivi e fichi di India. Zuara la fedelissima, ha voluto testimoniare in maniera commovente la sua gratitudine al Duce dell'Italia che l'ha riscattata dall'invasione araba, perchè i berberi che abbiamo nel basso territorio zuarino furono negli anni infausti in cui il nostro possesso della Libia si ridusse quasi soltanto a Tripoli, scacciati dalle bande arabe, che occuparono Zuara. Sempre fedelissimi all'Italia essendosi battuti a fianco dei nostri soldati, fino dal 1911, gli zuarini si sentono più che mai legati a noi, oggi che hanno visto dal Governo fascista rioccupata Zuara e disperderne le bande dei predoni e restituirla ai berberi.

Offerte simboliche di berberi

Il kaimakan Alì Scaban, commendatore della Stella d'Italia, decorato di medaglia d'argento, è un elegante capo con barracano di seta. Egli ha espresso la gratitudine di Zuara al Duce e gli ha offerto, in nome della sua cabila, una magnifico cavallo berbero, chiamato «Mabruk», parola che vuol dire fortuna, con una ricchissima bardatura in velluto viola, ricamata in argento, con staffe in argento e briglie in argento e oro che il Duce ha molto gradito, dicendo che quando lo cavalcherà a Roma, si ricorderà della fedele popolazione di Zuara. Poco prima il mudir di Sabrata aveva donato all'on. Mussolini uno scudiscio guarnito d'argento e cesellato. Cavallo e scudiscio: il segno del dominio e del comando. Queste sono state le offerte simboliche che i berberi della gefara di Zuara hanno voluto presentare al Duce, come segno della loro fedeltà e riconoscenza.

Le manifestazioni che hanno accompagnato questi doni ed hanno salutato la visita del Duce sono state anche esse piene di significato, spontanee, entusiastiche, sorprendenti nella bella suggestione dei colori e degli episodi. I cavalieri di Sabrata, dopo aver fatto una fantasia, hanno accompagnato il Duce fino alla stazione, ed alla partenza del treno seguito il convoglio galoppando al suo lato per oltre 10 minuti, spesso superando il treno stesso in una corsa sfrenata. I cavalieri di Zuara hanno eseguito una autentica fantasia con sparo dei fucili che roteavano galoppando. Fra una fantastica corsa di mille cavalieri in foltissimo gruppo, echeggiavano grida di gioia e fucilate. Il Duce assisteva compiacendosi in piedi sulla sua automobile. Alla partenza anche i cavalieri di Zuara hanno accompagnato il treno per lunghissimo tratto.

Nel viaggio di ritorno tutte le stazioni erano gremite di folla festante. Il primo saluto di Zuara è stato dato al Duce da un dodicenne berbero, allievo della scuola italo-araba, parlante benissimo l'italiano, con accenti di commossa, calda eloquenza, entusiasmando tutti i presenti. Il Duce lo accarezzava ed incaricava il sen. De Bono di fargli avere un regalo a suo nome. Anche molte donne, sebbene velate, hanno partecipato alla dimostrazione di Zuara, salutando con gridi acutissimi, che somigliano a trilli di grilli e guaiti di cagnolini.

Bisogna dire che le manifestazioni, superiori ad ogni possibile aspettativa, riaffermano e ribadiscono l'assoluta, completa sottomissione e devozione degli indigeni all'Italia ed esprimono la profonda impressione suscitata dal Duce sugli arabi e sui berberi.

Nella città dissepolte dalle sabbie

Altro carattere è lumeggiato dalla visita dell'on. Mussolini a Sabrata. Consolidato il possesso del territorio, il Governo fascista è andato alla ricerca delle vestigia di Roma. Una città è stata dissepolta dalle sabbie, una città con un anfiteatro capace di parecchie migliaia di spettatori, una città con templi, vie, palazzi, splendida di colonne, di marmi, di capitelli, di statue, in una ridente posizione sulle rive del mare, con uno sfondo di oasi verdi, una città granaria, una delle tre città che con Tripoli si ripartivano la fornitura di cereali per l'Impero romano. Ad Ostia, accanto alla «statio carthaginensis» v'era la «statio sabratensis». Qui, con marmi di Carrara, si elevarono superbi monumenti a Giove ed a Venere, che gli scavi ci hanno restituito. Gli scavi si iniziarono nel 1923, ed in tre anni hanno messo in luce tanto da rivaleggiare con gli scavi di Ostia. Sabrata era un centro importantissimo della Libia, con due chilometri d'estensione ed uno di profondità e poteva avere 30.000 abitanti.

Quando essa ci è apparsa come una visione magica, stamane, tra il mare e le palme, sotto il cielo azzurrissimo, i nostri occhi e la nostra mente non sapevano capacitarsi che fossimo in Africa: era Roma con tutto il suo splendore imperiale che ci sorgeva dinanzi. Il Duce era ammiratissimo ed il suo maschio profilo romano risaltava straordinariamente fra i marmi, le colonne e i capitelli. La sua presenza dava pieno significato alla tradizione che da questi scavi si riprende. A suggello di questo che tutti sentivano chiaramente nella suggestiva visita, l'on. Mussolini ha scritto sul registro dei visitatori: «Fra la Roma del passato e quella dell'avvenire. 12 aprile 1926. Mussolini».

La risonanza mondiale delle parole

pronunciate dal Capo del Governo

ROMA, 12

L'arrivo trionfale di Mussolini a Tripoli, le sue giornate libiche, i discorsi del Capo del Governo occupano molte colonne stasera in tutti i giornali, i quali, oltre allo smagliante «colore» degli inviati speciali, pubblicano notevoli commenti alla grande manifestazione di forza e di potenza che l'avvenimento di ieri ha costituito.

«Quello che avviene — scrive la *Tribuna* — con tanta logica continuità e con così irrompente intuizione artistica, non è un fatto italiano, non è nemmeno un fatto coloniale italiano, ma è, come dimostrano i commenti della stampa europea, un fatto mediterraneo, e cioè, mondiale. Anche questi sviluppi che sembrano legittimi e coordinati spettano alla mirabile visione del Duce. Egli li sente prima. Così intendiamo come le parole da lui pronunciate si facciano sempre più brevi ed essenziali; e come possa avvenire che abbiano lunghi commenti entro e fuori d'Italia; così intendiamo come anche le parole già pronunciate a Tripoli siano sagome di fatti anche là dove accennano ad un avvenire africano e mediterraneo necessariamente più vasto di quello che non sia il presente di oggi».

Sintomatici commenti tedeschi

Mussolini crea i mezzi per "una vittoria sorprendente,,

BERLINO, 12

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, trattando della questione mediterrane, scrive tra l'altro:

«Le parole pronunciate dall'on. Mussolini sulla «Cavour», rivelano il problema fondamentale della politica estera italiana. L'Italia tende a creare una sfera territoriale della sua propria potenza basata in parte sul proprio dominio, in parte su trattati futuri; una sfera cioè, che dall'Europa centrale, oltre la penisola appenninica e oltre quella balcanica, si estenda sul mare e al di là nell'interno dell'Africa. «In questo, dichiara il giornale, esaminando «sine ira et studio» le possibilità e le difficoltà della politica estera italiana, verrà certamente versata molta acqua della Senna e del Tamigi. Ma tutto ciò non modificherà in niente il fatto che l'Italia cerca di far valere nel Mediterraneo, più di quanto abbia fatto finora, il proprio dominio marittimo; che l'Italia, inoltre, in relazione ai suoi progetti nell'Europa centrale, perfezionerà il suo esercito; che infine l'Italia rinsalderà le sue comunicazioni con l'Africa e allargherà la sua testa di ponte africana. Al pari della Francia, che nel Mediteraneo occidentale non vede che una via di comunicazione tra la Francia europea ed africana, l'Italia vedrà nella Tripolitania un prolungamento del proprio Stato, per trapiantarvi a suo tempo l'eccedenza della sua popolazione. Per ragioni politico-demografiche, l'Italia è costretta alla politica coloniale; per ragioni politico-geografiche, deve attuare una sua politica navale; e per istinto della propria conservazione, l'Italia è forzata a fare una politica di grande potenza.

La *Germania* — organo del centro cattolico — rileva le rarissime qualità di capo di Governo dell'on. Mussolini, e dice che il suo metodo non consiste per niente in una specie di sorpresa e di sopraffazione. L'on. Mussolini invece crea, con un tenace e conseguente lavoro preparatorio di lunghi anni, i mezzi per una vittoria sorprendente. In tale guisa, l'on. Mussolini quando proclamò la rivoluzione, questa era già fatta e riuscita, e allorchè notificò la sua intenzione di reggere le sorti d'Italia, ne era già padrone.

La *Taeglische Rundschau*, constata che il colpo di rivoltella di un'esaltata ha incontestabilmente avuto in Europa una influenza favorevole nei riguardi dell'on. Mussolini e soggiunge:

Anche i giornali democratici tedeschi hanno riconosciuto tutto ad un tratto certi vantaggi della politica del Capo del Governo italiano. La compostezza dimostrata nel recente attentato, rivela la dignità del suo carattere. La carriera dell'on. Mussolini ha del romanzesco, ma durante quattro anni di dittatura ,egli ha dato all'Italia moderna la migliore amministrazione che il Paese mai abbia avuto e, soprattutto, ha inspirato agli italiani la fiducia in loro stessi ed infuso nel paese un nuovo senso di grandezza. E' inutile per gli stranieri criticare l'on. Mussolini: egli è una forza dinamica. Il Fascismo ha commesso errori comuni ai regimi eccezionali, che sono stati una risultanza delle convulsioni del dopo guerra. Dobbiamo considerarlo con occhio storico-politico. Il nostro dovere è di rimanere amici dell'Italia, qulunque regime essa preferisca adottare.

L'articolo esamina poi le riforme costituzionali e sociali del Fascismo, e venendo infine alla politica estera, scrive:

L'Italia proclama oggi il suo diritto di espansione. Essa appartiene alla Lega delle Nazioni, ma il Fascismo è saturo d'immaginazione militarista. L'espansione imperiale dovunque e comunque è divenuta il sogno e la meta della Nazione. Il viaggio solenne dell'on. Mussolini a Tripoli, simboleggia la sua esaltazione dell'idea coloniale. Fino a quanto potrà essere trattenuta? Non bisogna credere che l'on. Mussolini sia animato da una volgare ambizione. Con una popolazione già superiore a quella della Francia, la grande Italia aumenta ogni anno. La scarsità delle risorse naturali la costringono ad avere la massima emigrazione. I suoi emigranti sono lavoratori stupendi, costruttori grandosi, artefici abilissimi, quanto quelli del Rinascimento e geniali in tutti i rami delle industrie. La loro forza può essere svalutata soltanto da chi ignori l'Italia moderna».

Il "Duce latino,, e la missione dell'Italia

esaltati dal vescovo di Livorno

LIVORNO, 12

Durante il solenne Te Deum celebrato ieri nella chiesa di S. Maria del Soccorso, per lo scampato pericolo del Capo del Governo, il vescovo mons. Piccioni, ha pronunciato il seguente discorso:

«Giovedì, nella nostra cattedrale, presenti tutte le autorità cittadine e la rapresentanza di tutte le associazioni, noi abbiamo levato al signore il nostro ringraziamento, perchè è stata salvata all'Italia la vita preziosa del Capo del Governo. Oggi si ha voluto ripetere qui il ringraziamento, perchè una più larga moltitudine potesse parteciparvi e con felice pensiero si è voluto che consistesse nella celebrazione di una messa. La messa è l'atto religioso per eccellenza, perchè ripete e rinnova il sacrificio del Calvario. Nessun modo migliore dunque per esprimere a Dio il nostro sentimento di riconoscenza per avere così visibilmente protetto l'Italia.

La provvidenza divina guida sempre il mondo, ma quando essa affida ad una nazione un grande compito ed una particolare missione nelle ore decisive della storia, l'intervento di Dio si fa più evidente. Felici i popoli che vedono e riconoscono la provvidenza e si piegano ad adorarla e si prestano ad eseguirne i decreti! felice l'Italia, se, come molti indizi fanno credere, Dio le ha commesso in questo grave momento, di essere la prima nella difesa e nell'espansione della civiltà cristiana contro ogni barbarie. Ricordiamoci però, che dei doni di Dio bisogna rendersi meritevoli, praticando esattamente e costantemente tutti i doveri

Il Duce latino, scappato così mirabilmente dall'attentato nefando, naviga verso i lidi dell'Africa settentrionale, memori ancora della gloria romana e della civiltà cristiana, verso i lidi da cui si levò per tanti anni la voce di uno dei più grandi geni del cristianesimo, di S. Agostino».

Stamani ho ricevuto in epicopio la visita graditissima dell'arcivescovo di Genova, che con i rappresentanti del suo clero e del suo popolo si reca anch'egli a Tripoli, portando con sè, dono prezioso agli italiani della colonia, una statua della Madonna della Guardia. La coincidenza dei viaggi del Capo del Governo e di un così grande prelato, se anche è fortunita, è augurale. Avanzi l'Italia nel cammino che Dio le ha segnato, recando con la grandezza romana la fede di Cristo, avanzi nell'espansione coloniale, riallacciandosi con le sue glorie antiche. E la Madonna accompagni i passi degli italiani. Questo chiedete al Signore, mentre celebrerò la messa: e ai ringraziamenti per i benefici passati, unite le suppliche per l'avvenire: congiungete ora e sempre nei vostri cuori Cristo e l'Italia.»

Le trattative di pace con Abd el Krim

Una polizia franco-spagnola nel Riff?

PARIGI, 12

Domattina il generale Simon e il vice direttore degli affari d'Africa, signor Pensot, partiranno per Madrid, dove conferiranno con i membri del Governo spagnolo prima di dirigersi a Oudjida. Essi sono accompagnati dal sig. Lopez Olivan, primo delegato spagnolo alla prossima conferenza per la pace, il quale ha avuto ancora ieri una lunga conversazione con il sig. Painlevé, ministro della Guerra, in una riunione tenuta stamane, presieduta dal sig. Briand e alla quale parteciparono oltre a Painlevé e al sig. Pensot, il sig. Steeg, residente generale al Marocco. Sono state prese le ultime disposizioni in vista dei negoziati imminenti, i quali potrebbero iniziarsi venerdì o sabato al più tardi.

«Non si tratta — dice il comunicato ufficiale — di concludere una pace che non comporti delle garanzie più precise o più complete contro il ritorno di un'insurrezione riffana. I negoziati non impediranno di proseguire i preparativi di un'offensiva, che sarebbe immediatamente scatenatà, se Abd el Krim non accettasse a breve scadenza le condizioni franco-spagnole».

Un telegramma radio da Fez dice però che secondo notizie da fonte indigena Abd el Krim avrebbe date istruzioni perchè i suoi contingenti conservino un atteggiamento strettamente difensivo e non attacchino nè posti, nè i partigiani francesi.

Circa le condizioni di pace che sono state precisate dai giornali inglesi, i quali parlano di riconoscimento per parte dei riffani della sovranità spirituale di Moulay Youssef, di disarmo di tutte le forze di Abd el Krim, di istituzione nel Riff di una polizia militare franco-spagnola, di occupazione per parte delle truppe spagnole di numerosi punti strategici, di assicurare immediate relazioni economiche con la fertile vallata al Nord di Ouerga, condizioni queste di cui il capo riffano non accetterebbe che la prima, i circoli ufficiosi si dimostrano assai riservati.

Si afferma d'altra parte che non è possibile anticipare su questo argomento notizie attendibili. Nel mondo degli affari l'annuncio delle trattative è accolto generalmente con favore, poichè si pensa che una pace col Marocco, oltre che ad alleggerire il carico della Francia, sia atta a facilitare la soluzione del problema dei debiti internazionali, poichè toglie un argomento in quella parte di opinione pubblica americana che taccia la Francia di velleità imperialiste e militariste e si oppone per questo ad accordare facilitazioni. Secondo altre notizie, anche negli ambienti militari spagnoli al Marocco si farebbero delle riserve; si criticherebbe specialmente l'iniziativa di trattare prima di infliggere una disfatta definitiva ad Abd el Krim, ma ormai la decisione essendo presa, non sembra che possa questa esercitare un'influenza qualsiasi sulle osservazioni in corso.

Gli sforzi della Francia

per il riassetto finanziario

PARIGI, 12

Il Senato ha iniziato oggi la discussione del bilancio del 1926, discussione calma, tranquilla e piuttosto monotona. Il relatore, sen. Enrico Cherron, ha parlato per primo, parafrasando i termini della relazione da segnalare. Il sen. Milan, come intermezzo, ha chiesto al ministro delle Finanze spiegazioni sul modo come saranno gestiti e distribuiti i fondi raccolti dalla sottoscrizione volontaria, destinati all'ammortamento dei debiti. Egli ha affermato che il paese è pronto a compiere sacrifici volontari per il debito fluttuante, ma a condizione che tali sacrifici servano effettivamente allo scopo a cui sono destinati, e che il debito annullato mediante tali sforzi dei contribuenti, non rinasca domani. Egli ha concluso, reclamando che i buoni riportati non siano rimessi in circolazione, e che sia fissato un limite per i buoni della difesa nazionale, in modo da evitare una nuova emissione, che in avvenire compensasse la diminuzione ottenuta col contributo volontario.

Il ministro Peret ha risposto che il limite delle emissioni dei buoni della difesa nazionale è stato fissato da una legge che egli si guarderà bene dal trasgredire.

Tornando alla discussione del bilancio, il sen. Hassabuan si è intrattenuto sulla necessità di stabilizzare il franco, prendendo come base il tallone d'argento nelle stesse condizioni del tallone d'oro. Ma il sistema preconizzato dal sen. Hassabuan è, secondo il ministro delle Finanze, praticamente ineseguibile. Chiusa la discussione generale, si passa a quella degli articoli.

Nel pomeriggio, il ministro delle Finanze ha ricevuto i rappresentanti delle principali banche, e si è intrattenuto con essi su varie questioni. Raoul Peret, durante tali colloqui, ha fatto sapere che le misure adottate dalla Camera bastavano ad assicurare largamente l'equilibrio del bilancio 1926, e che l'altra parte egli pensa di poter giungere in un prossimo avvenire alla sistemazione dei debiti verso la Granbretagna e verso gli Stati Uniti. L'accoglienza fatta fin d'ora dal pubblico all'offerta di scambio dei buoni scadenti al 20 maggio contro buoni della difesa nazionale, è incoraggiante al metodo di politica seguito dal Governo. Il ministro in ogni modo ha riaffermato la volontà di mantenere sempre la propria sorveglianza sul mercato delle divise. I rappresentanti delle banche hanno rinnovato al ministro l'assicurazione del loro concorso più sincero per facilitargli tale compito.

Il Senato americano riprenderà oggi

la discussione sull'accordo con l'Italia

PARIGI, 12

Da un telegramma da Washington al *Petit Parisien* si apprende che l'accordo con l'Italia per i debiti sarà di nuovo sottoposto al Senato domani, martedì, senza che sia possibile sapere quando potrà avvenire il voto, nessun limite essendo stato fissato per la discussione e nulla obbligando il Senato a procedere ad una discussione continua al riguardo. L'amministrazione compie tutti gli sforzi possibili per arrivare ad una pronta decisione, ma i senatori sembrano assai meno frettolosi di pronunciarsi. Nel caso in cui l'accordo venisse respinto, la posizione della Commissione diverrebbe molto difficile e per contraccolpo i negoziati con la Francia diverrebbero pure. Nel telegramma si aggiunge che la Commissione, ad ogni modo, non sarà convocata che dopo il voto sull'accordo italiano.

La crisi di Borsa a New York

NEW YORK, 12

Gli affari continuano ad essere poco attivi, determinando una tranquillità di mercato. In Borsa è riconosciuto quasi ad unanimità che la crisi ha colpito più le quotazioni dei valori che gli scambi commerciali e industriali del paese. Esiste però il dubbio che la caduta dei prezzi a Wall Street possa influire sulla produzione in genere e sulla fabbricazione di articoli di lusso in ispecie.

Pangalos eletto Presidente della Repubblica greca

ATENE, 12

L'*Agenzia di Atene* comunica: Le elezioni presidenziali si sono svolte ieri nel più perfetto ordine, in 23 dipartimenti Ad esse hanno partecipato il 90 per cento degli iscritti. Pangalos è stato eletto con grande maggioranza ed in alcuni dipartimenti quasi all'unanimità.

Parlando nella manifestazione indetta ad Atene per chiedere l'esemplare punizione dei colpevoli dell'ammutinamento di Salonicco, Pangalos ha detto tra l'altro: «Questo ammutinamento è l'ultima convulsione del mostro morente delle fazioni politiche. Qualunque possa essere il verdetto dei giudici, siate persuasi che nessuno oserà più tentare sedizioni. Questo ammutinamento dimostra, all'interno come all'estero, che il popolo, unito come un solo uomo, come un solo pensiero, è deciso a vivere».

Sono giunti ad Atene il segretario generale della Società delle Nazioni, sig. Drummond, col vice segretario Attolico ed il direttore della sezione politica, Metoux, per visitare la Grecia, invitati dal Governo ellenico. Alla stazione erano a riceverli il capo del protocollo, l'incaricato d'affari di Grecia a Berna ed il ministro d'Inghilterra. Il ministro degli Esteri ha offerto stasera in onore degli ospiti un pranzo cui ha seguito un ricevimento. Matoux farà dopodomani una conferenza sull'opera della Società delle Nazioni.

I caporioni dell'ammutinamento di Salonicco sono stati trasportati, a mezzo di cacciatorpediniere, ad Atene, ove li aspetta la Corte marziale. Siccome la difesa non aveva avuto il tempo di comunicare con gli imputati, il processo è stato rimandato a quest'oggi.

In una dichiarazione fatta alla stampa, gli imputati dicono di non essersi ribellati contro il generale Pangalos, ma contro il comandante del Corpo d'Armata. L'opinione pubblica greca chiede una punizione esemplare. L'insurrezione non ha fatto che aumentare il prestigio di Pangalos per la rapidità con la quale è stata sedata.

I generali cinesi discutono

25 vittime del bombardamento aereo a Pechino

PARIGI, 12

La *Havas* ha da Pechino che il generale Tien-Wei-Kin, partigiano di Wu, è arrivato colà nel pomeriggio ed ha conferito con Lu-Ciang-Lin, comandante in capo delle truppe nazionali, il quale ha preso tutte le disposizioni perchè la polizia civile e quella militare assicurino il mantenimento dell'ordine, nel caso in cui le truppe nazionali fossero costrette a sgombrare Pechino. Wu non ha ancora risposto direttamente all'invito partito dall'esercito nazionale, ma ha informato il suo rappresentante regionale che deve prima di tutto discutere la nuova situazione con Ciang.

Nel contempo, le truppe nazionali compiono sforzi disperati per ritardare l'avanzata degli Alleati. Tuttavia, le ostilità sono cessate sulla linea Pechino-Hankeu ed il servizio ferroviario è stato ristabilito. Nel bombardamento che ha avuto luogo la notte scorsa da parte degli aeroplani, si segnalano 25 morti e 100 feriti. Benchè i danni materiali siano poco importanti, la popolazione è impressionata dal bombardamento aereo e per timore di vedere le truppe penetrare in città, gran numero di indigeni si è rifugiato nel quartiere delle Legazioni.

Ministro jugoslavo dimissionario

in seguito ad un conflitto con Radic

BELGRADO, 12

Il ministro delle Comunicazioni del nuovo Gabinetto, Miletic, ha rassegnato le sue dimissioni, perchè Radic in un suo discorso lo ha accusato di aver tollerato che alcuni alti funzionari delle ferrovie di Zagabria sottraessero allo Stato 4000 tonnellate di carbone per il valore di 8 milioni di dinari. Nella sua lettera di dimissioni, Miletic dichiara al Presidente del Consiglio Uzunovic che le affermazioni di Radic sono calunniose e che egli non intende fare più oltre parte del Gabinetto insieme ad «un simile mascalzone e vagabondo».

Intanto si parla insistentemente dello scioglimento della Skupstina e di nuove elezioni.

Verso un mutamento di Gabinetto in Cecoslovacchia

PRAGA, 12

Corre voce nei circoli politici che il Gabinetto Czerny fra breve rassegnerà le dimissioni e verrà sostituito da un altro Gabinetto di funzionari, diretto dall'attuale ministro per la Sanità Pubblica, dott. Schisel. Si parla anche che in un tempo non lontano si giungerà alla formazione di una coalizione socialista-agraria fra tedeschi e cecoslovacchi.

Nuovi commenti della stampa tedesca

all'attentato contro l'on. Mussolini

FRANCOFORTE SUL MENO, 12

La «Frankfurter Zeitung» sebbene ripeta, a proposito dell'attentato contro l'on. Mussolini, le sue critiche ai procedimenti fascisti, condanna nel suo articolo di fondo recisamente l'attentato, soggiungendo che esso, come quello dello scorso novembre, rimane inscusabile.

«Per buona fortuna — soggiunge il giornale — non ebbe conseguenze gravi per la persona dell'on. Mussolini. Indubbiamente un attentato contro l'on. Mussolini con esito nefasto avrebbe fatto precipitare l'Italia in una catastrofe molto grave. Gli attentati che già per riguardi puramente umani sono sempre da condannarsi, sono abietti anche nei riguardi puramente politici. Essi non portano un rimedio, ma conducono spesso a terribili ripercussioni».

Parlando infine della opposizione che di fronte al fascismo si sforza di raggiungere con mezzi legali la sua meta, la cui opera sarà resa ancor più difficile da questo attentato, il giornale esprime l'opinione che evidentemente per l'opposizione occorre ancor molto tempo per ritrovare soltanto le possibilità politiche per una propria vita politica attiva.

I negoziati anglo-turchi per Mosul

PARIGI, 12

Secondo quanto telegrafano da Salonicco alla *Chicago Tribune*, i negoziati tra l'Inghilterra e la Turchia per la questione di Mosul comincerebbero ad Angora il 16 aprile. Sir Ronald Lindsay, ambasciatore d'Inghilterra in Turchia ed il suo personale, lasceranno Costantinopoli oggi.

Il riavvicinamento fra Varsavia e Praga

e la politica francese nell'Europa centro-orientale

PARIGI, 12

L'imminente viaggio del conte Skrzynski, Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri polacco, a Praga ed a Vienna, sarà seguito con grande interesse in questi circoli politici. Non è da trascurare il fatto che esso avverrà all'indomani della visita e del discorso di Varsavia del signor Paul Boncour, che oltre ad essere uno dei più autorevoli rappresentanti del partito socialista, anzi il capo della frazione socialista possibilista, è anche membro della delegazione francese al Consiglio della Società delle Nazioni. Ora il signor Boncour dichiarava l'altro ieri alla riunione del gruppo franco-polacco tenuta nella sala delle sedute della Dieta, che i soldati che sorvegliano la frontiera russo-polacca incarnano la difesa indispensabile per la civiltà occidentale, dopo di che Paul Boncour ha difeso Berlino, dove sembra si fermerà per conferire con i «leaders» socialisti tedeschi, quasi certamente nell'intento di dirimere le ultime difficoltà che persistono tra il Reich e la Polonia.

Intorno al viaggio del Presidente del Consiglio polacco, si osserva qui che esso non può facilitare quell'intesa fra i Governi di Varsavia e di Praga che il Presidente del Consiglio dichiarava recentemente indispensabile, sia in vista della prossima conferenza economica e di quella eventuale per il disarmo, sia per ciò che concerne gli studi destinati a facilitare l'allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni.

Si ricorda che dal canto suo Benes, in un recente articolo pubblicato nella *Baltische Presse* di Danzica, aveva espresso la persuasione che lo sviluppo delle relazioni sempre più strette tra la Polonia e la Cecoslovacchia, oltre che la loro partecipazione al mantenimento e al consolidamento della pace europea sulla base dello «statu quo», avranno l'effetto di moltiplicare i loro interessi comuni e di condurli, non solo nei loro rapporti diretti, ma anche sul vasto terreno internazionale «a una collaborazione fondata sull'alleanza e sull'amicizia».

Il ministro degli Esteri cecoslovacco tracciò con queste parole tutto il vasto programma politico la cui esecuzione può avere ripercussioni profonde sull'evoluzione europea. Infatti, una stretta intesa fra la Polonia e la Cecoslovacchia è un fattore essenziale del mantenimento della pace generale, perchè così Varsavia come Praga, non possono disinteressarsi di alcuno dei problemi riguardanti direttamente o indirettamente il mantenimento dello «statu quo» continentale. Nè Praga, nè Varsavia possono ammettere un rimaneggiamento delle frontiere fissate dai trattati di pace.

«Nel momento attuale — scrive in proposito il *Temps* — queste questioni devono più che mai assorbire l'attenzione dei Governi che hanno coscienza della loro responsabilità. Però a Varsavia, a Praga, a Bucarest non si possono nutrire illusioni sulle conseguenze che avrebbe per la salvaguardia della pace una riduzione generale degli armamenti, senza una contropartita di una solida garanzia di fiducia. Il fatto che la Russia sovietica rifiuta di partecipare ai lavori della Commissione preparatoria, rischia di rendere vani tutti gli sforzi che potranno essere tentati in questo senso. Ora allo stato attuale delle cose, una forza polacca capace di difendere utilmente la «statu quo» nell'est europeo, è una condizione indispensabile per il mantenimento della pace. Una Polonia forte, sicura di se stessa e sicura delle proprie amicizie, non è soltanto indispensabile all'equilibrio politico dell'est, ma anche necessaria al consolidamento dell'equilibrio europeo, perchè, nè da parte tedesca, nè da parte russa si potrebbero trovare attualmente delle garanzie sufficienti contro nuove e tragiche avventure, se si commettesse l'errore di disarmare prima che la sicurezza generale sia assicurata altrimenti che con dichiarazioni solenni, ispirantesi ad un generoso idealismo, ma attestanti altresì una scarsa conoscenza della realtà.»

Infine il *Temps* conclude: «La Piccola Intesa non minaccia nessuno, perchè è stata concepita dal quadro dei patti destinati unicamente a rafforzare la pace sulla base dello «statu quo» territoriale e nel quadro dei trattati che creano il diritto di tutte le nazioni che vi hanno apposta la propria firma.»

Il Re a Roma

ROMA, 12

Alle ore 16.50 ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

BARI, 12

Ieri ebbero luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cassano Murge. Votò circa il 75 per cento degli elettori inscritti. La lista fascista conquistò la maggioranza e la minoranza.

MILANO, 12

Ieri si svolsero le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monza. Votarono 12.365 elettori su 17.328 inscritti, con una percentuale di oltre il 71 per cento. La lista proposta dal Fascio ha conquistato maggioranza e minoranza.

PAVIA, 12

Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vigevano. E' riunita vittoriosa la lista fascista con una maggioranza di votazione di circa il 75 per cento degli inscritti.

FOGGIA, 12

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Vieste. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Le elezioni amministrative svoltesi ieri a Fabriano, Monza e Porto Empedocle hanno dato risultati che confermano la salda compagine e la severa disciplina degli inscritti al partito. A Fabriano e a Monza è accorso alle urne il 75 per cento degli elettori ed a Porto Empedocle il 71 per cento, conquistando maggioranza e minoranza.

Il sen. Di Bugnano assolto da ogni addebito

per il fallimento della Banca del Reduce

ROMA, 12

In seguito al fallimento della Banca Nazionale del Reduce, il sen. Di Bugnano fu denunciato all'Alta Corte di Giustizia per la sua qualità di presidente della Banca stessa. La Commissione inquirente, dopo aver proceduto a rigorose indagini, ha, su conforme richiesta del Procuratore generale comm. Santoro, pienamente assolto da qualsiasi addebito il sen. Di Bugnano per inesistenza di reato.

Il congresso nazionale degli inquilini

collaborerà col Governo per la soluzione del problema delle case

ROMA, 12

Nella sede della Federazione Fascista del Commercio è stato tenuto il primo congresso nazionale degli inquilini. Dopo ampia discussione, a cui hanno partecipato i rappresentanti di Roma, Firenze, Milano, Torino ecc., è stato approvato il seguente ordine del giorno, con cui si delibera all'unanimità di collaborare devotamente col Governo Nazionale per la soluzione del problema della casa e di sottoporgli le seguenti concrete proposte, le quali, senza menomare il principio di libertà nei riguardi del regime locatizio, tendono ad impedire il bagarinaggio e gli abusi:

Le proposte degli inquilini

1) Istituire con decreto legge in ogni capoluogo di mandamento una commissione paritaria di conciliazione, composta di rappresentanti degli inquilini e dei proprietari, nominati dalle rispettive associazioni e presieduti da un magistrato, col compito di evitare le azioni di sfratto e stabilire l'equa pigione anche per i fitti dei negozi, tenendo speciale conto delle condizioni economiche dell'inquilino, in ispecie della situazione della piccola borghesia e delle classi impiegatizie ed operaie.

2) Sospendere di dare l'esecuzione di tutti gli sfratti ed autorizzare il subaffitto, eccettuando soltanto i casi di morosità e di immoralità.

3) Erigere in ente morale le cooperative edilizie degli inquilini e concedere a queste i benefici presenti e futuri per la costruzione esclusiva di case economiche e popolari.

4) Ricorrere ad un prestito nazionale forzoso a carattere progressivo, per costituire un fondo adeguato per la soluzione del problema della casa, oppure a destinare a tale scopo il maggiore gettito d'imposta che si potrebbe ottenere da una immediata revisione generale degli imponibili, concedendo alle cooperative inquilini un contributo a fondo perduto non inferiore al 30 percento del costo delle costruzioni.

5) Disciplinare per almeno un triennio la vendita degli immobili urbani a persone diverse dall'inquilino che li occupa.

6) Requisire senza preavviso gli alloggi disponibili e non convenientemente utilizzati.

7) Tenere particolare conto delle condizioni specialissime di Venezia, Messina e Bolzano, illustrate con memoriali dalle rispettive associazioni.

Quest'oggi i rappresentanti dell'Associazione degli inquilini sono stati ricevuti a palazzo Viminale dal capo gabinetto del Ministero dell'Interno, comm. Gasperini. Scopo del colloquio è stata la presentazione dell'ordine del giorno votato dal congresso e la illustrazione della questione degli affitti, nell'imminenza del passaggio dal regime vincolistico alla libera contrattazione. Il capo di gabinetto ha ascoltato con attenzione l'esposto fattogli ed ha promesso che presenterà al ministro l'ordine del giorno, dando affidamenti che il Governo nazionale si occupa dell'assillante questione.

«Il risultato importante del congresso della società degli inquilini — scrive il *Giornale d'Italia* — è senza dubbio quello di aver fissato dei chiarimenti essenziali nell'appassionato dibattito degli affitti. L'ordine del giorno votato dal convegno contiene proposte su cui sarà necessario portare un più profondo ed obiettivo esame, onde assicurare un normale trapasso, tenendo conto del diritto degli inquilini a non vedersi disdire senza plausibile motivo i vecchi locali ed a vedersi stabilita una più equa percentuale degli aumenti. Il Governo che in più occasioni ha mostrato di interessarsi della questione, continuerà a seguire con attenzione ogni lato del proglema e, se lo riterrà necessario, prenderà quelle decisioni che saranno più urgenti ed indispensabili.

In risposta al convegno degli inquilini, interviene questa sera con un comunicato il comm. Stucchi, presidente dell'Associazione dei proprietari di case. Lo Stucchi dice di essere innanzi tutto costretto a constatare come da parte di un certo numero di proprietari non ci si sia contenuti nelle misure fissate. Dice il comunicato del comm. Stucchi:

Un'inchiesta fascista

«Nei colloqui con vari ministri si sarebbero presi accordi perchè il contegno irragionevole di pochi non abbia a provocare provvedimenti di carattere generale che verrebbero a colpire pure la grande maggioranza dei proprietari, i quali, avendo una chiara compressione delle necessità del momento, si sono dimostrati e si dimostrano ossequienti alle direttive generali. Il comm. Stucchi ha pertanto insistito perchè eventuali provvedimenti, specialmente riguardanti la sospensione degli sfratti, vengano applicati dalle autorità governative caso per caso e previa diffida agli interessati e su proposta delle commissioni di conciliazione, e che sia assolutamente inibito ai Prefetti di proclamare con decreti la sospensione generale degli sfratti: decreti dichiarati già dalla Cassazione unica incostituzionali e che non risolvono la situazione, perchè questa si ripresenta invariata al termine della proroga.

Intanto si annunzia all'ultim'ora che per incarico del Direttorio nazionale, tutte le Federazioni provinciali del Partito fascista hanno iniziato un'inchiesta sull'andamento della crisi edilizia in rapporto al prossimo ripristino della libera contrattazione degli affitti. L'inchiesta verte sui seguenti punti:

1) sviluppo attuale delle costruzioni edilizie e delle abitazioni;

2) numero degli sfratti finora notificati dai proprietari;

3) cifra media delle percentuali degli aumenti richiesti per i nuovi contratti.

I risultati dell'inchiesta saranno comunicati al Direttorio nazionale che a sua volta ne informerà il Governo a completamento delle indagini che fa al riguardo il Ministero dell'Interno.

L'azienda generale italiana petroli e la partecipazione del Governo

ROMA, 12.

E' in corso di pubblicazione il seguente R. D. in data 3 aprile:

Art. 1. L'amministrazione dello Stato è autorizzata a contribuire sino alla concorrenza di 60 milioni di lire alla formazione del capitale azionario della costituenda società anonima «Azienda generale italiana petroli» (A. G. I. P.) avente per oggetto lo svolgimento di ogni attività relativa alla industria ed al commercio dei prodotti petroliferi.

Art. 2. L'Istituto nazionale delle assicurazioni e la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali sono autorizzate a contribuire alla formazione del capitale suddetto sino alla concorrenza di 20 milioni di lire ciascuno.

Art. 3. L'amministrazione dello Stato è autorizzata a partecipare ai eventuali aumenti di capitale della suddetta società anche mediante apporti di singole attività mobiliari od immobiliari in possesso dell'amministrazione stessa.

Art. 4. Le modalità delle partecipazioni suindicate saranno stabilite dal ministro delle Finanze.

Art. 5. A componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della società potranno essere anche funzionari dello Stato.

Art. 6. Alla costituenda società anonima potrà essere affidato l'incarico di eseguire ricerche petrolifere in Italia e nelle colonie, in base a programmi quinquennali da approvarsi di concerto fra i ministri dell'Economia nazionale e delle Finanze.

La *Tribuna* commentando la istituzione della società Azienda generale italiana petroli, dopo aver detto che tale istituzione è una tipica manifestazione della politica del tesoro assunta dal Governo nazionale volta alla valorizzazione ed allo sfruttamento economico di tutte le risorse del nostro territorio, scrive:

Il R. D. L. 19 novembre 1921 che disciplina la materia dei combustibili liquidi non è riuscito a dare impulso alle ricerche del petrolio in Italia e la produzione che nel 1921 aveva raggiunto 10 mila tonnellate si è ridotta poco più di 4 mila tonnellate all'anno. La ricerca dei giacimenti petroliferi importa d'altronde mezzi eccezionali. Le esplorazioni nel sottosuolo devono essere condotte ad enormi profondità. Non si può chiedere all'iniziativa privata quello che essa non può dare. Con un opportuno criterio integratore, il Governo ha provveduto alla istituzione di un'azienda di carattere parastatale che tragga dall'erario e da altri istituti parastatali i mezzi potenti dei quali abbisgna per il suo impianto e per il suo funzionamento ma che operi con l'agile efficienza della buona pratica industriale e commerciale favorendo l'iniziativa e l'azione privata italiana sia nel campo delle ricerche petrolifere che in quello del commercio oggi monopolizzati da fortissime organizzazioni straniere. L'attività della nuova azienda dovrà svolgersi sia nel ramo delle produzioni sia in quello del commercio, nel primo per le ricerche e lo sfruttamento dei campi petroliferi ovunque siano, nel secondo per costituire un'organizzazione che procuri ai consumatori i maggiori benefici possibili. L'azienda che intende provvedere ad uno dei più gravi problemi dell'economia nazionale sarà controllata dallo Stato, ma affida compiti della più alta importanza e della più grande responsabilità ai privati ed è tutta un'opera di attività e disciplina alla quale il governo fascista chiama i produttori italiani che senza dubbio valutandone tutta l'importanza l'asseconderanno nel modo più efficace.

La morte dell'on. Pacetti

ANCONA, 12

E' morto l'on. avv. prof. Domenico Pacetti che fu deputato del collegio di Ancona e sindaco della città. Fu fervente patriotta e nel 1924 ebbe la tessera «ad honorem» del partito nazionale fascista. Gli si preparano solenni funerali.

Il prossimo grande raid di De Pinedo

toccherà tutti i paesi del mondo

ROMA, 12

Mentre l'Italia attesta la sua volontà di lavoro imperiale, mentre il tricolore è portato da un'areonave italiana verso gli inesplorati deserti artici, un'altra grandiosa impresa destinata ad affermare ancora una volta il nostro nome nel mondo prepara colui che Benito Mussolini definì: l'«Italiano nuovo».

Francesco De Pinedo non riposa sugli allori. Intrepida aquila italiana, che ha sbalordito il globo con una fantastica galoppata aerea quale neppure la più audace fantasia di poeta avrebbe potuto immaginare, si è dedicato anima e corpo alla poderosa e capace organizzazione di un nuovo «raid» gigantesco destinato a far impallidire ogni altra prova del genere.

Il «raid» allaccerà con un nastro ideale di lunghezza sterminata i due continenti; tutti i mari del mondo saranno attraversati; saranno battute o tentate tutte quelle vie che possono offrire una certa sicurezza per l'impianto di comunicazioni stabili fra le regioni più produttive delle cinque parti del mondo: sarà insomma una rassegna rapida e concreta delle possibilità che offrono le grandi vie del commercio mondiale, in rapporto al continuo sviluppo e al crescente perfezionamento dei mezzi aerei di trasporto. Il «raid» sarà fatto con due apparecchi italiani con motori italiani. Con De Pinedo sarà un'altro ufficiale che funzionerà da addetto commerciale, un secondo pilota e un motorista. Per l'organizzazione del «raid» sono stati stanziati sette milioni e mezzo.

Il primo dispaccio del com. Nobile sul volo del "Norge"

ROMA, 12

Il Gabinetto dell'Aeronautica ha ricevuto il seguente dispaccio: «Siamo giunti a Pulham alle ore 16 ed abbiamo atterrato alle ore 17.50. Il dirigibile è in perfetto ordine. Abbiamo percorso 2200 km. in 32 ore, nonostante il vento contrario nel Tirreno e nel tratto da Rochefort a Londra, dove per alcune ore fui costretto a tenere 3 motori a 1200 giri con una velocità propria di oltre 100 km. all'ora. Durante l'intera navigazione, durata 32 ore il comportamento del dirigibile è stato magnifico. F.to Nobile».

L'on. Enrico Ferri difenderà la Gibson

ROMA, 12

I parenti di Violet Gibson, giunti quest'oggi a Roma, in considerazione delle anormali condizioni di mente della loro congiunta, hanno stabilito di associare alla difesa una personalità scientifica. Pertanto hanno scelto l'on. Enrico Ferri che difenderà la Gibson insieme al deputato Cassinelli, già nominato difensore d'ufficio.

Il card. Gasparri non ha ricevuto l'on. Miglioli

ROMA, 12

L'*Osservatore Romano* di stasera smentisce la notizia che il cardinale Gasparri abbia ricevuto l'on. Miglioli, ritornato dalla Russia.

Il console Host Venturi a Pola

POLA, 12

Oggi, nel pomeriggio, è giunto a Pola il commissario della Federazione istriana del Partito nazionale fascista, console Host-Venturi. Il commissario si recò subito in Questura, ove ebbe un primo colloquio col Prefetto dell'Istria, indi ebbe un lungo scambio d'idee con l'on. Bilucaglia nella Segreteria della Federazione. Il console Host-Venturi ebbe pure altri colloqui con altre personalità fasciste.

Nella mattinata di domani egli si recherà al cimitero della R. Marina per deporre una corona di fiori freschi coi colori di Fiume sulla tomba di Sauro, quale omaggio devoto della Federazione fascista fiumana.

Douglas Fairbanks in Italia

assieme a Mary Pickford

NAPOLI, 12

Douglas Fayrbanks e Mary Pickford, i due divi della cinematografia americana, sono giunti qui oggi alle 17 col piroscafo «Conte Biancamano». Il grande transatlantico era affollatissimo di passeggeri americani e italiani. La notizia dell'arrivo dei due divi dell'arte muta era stata data dai giornali napoletani e naturalmente un vivo senso di curiosità aveva spinto molta gente a recarsi alla stazione marittima in attesa del «Conte Biancamano», che, come sempre, è arrivato in perfetto orario. La manovra d'ormeggio è stata però abbastanza lunga e solamente alle 17 un nucleo di giornalisti italiani ed americani, ed in modo particolare di questi ultimi, qui giunti da Roma e da Parigi, sono andati a bordo per salutare i due divi. Douglas, che è molto colto, appassionato dell'arte e ammiratore dell'Italia, ha ricevuto i visitatori in compagnia della sua consorte, indossante una ricca pelliccia ed una deliziosa veste, nel gran salone del piroscafo. Esso ha stretto la mano sorridendo ai giornalisti ed ha detto fra l'altro che l'on. Mussolini è amato negli Stati Uniti come in Italia. Personalmente è un ammiratore del Presidente del Consiglio che guida con energia così straordinaria le sorti del suo Paese. «Noi anzi — ha soggiunto Douglas — abbiamo avuto, durante il viaggio, la fortuna di apprendere che Mussolini era scampato all'odioso attentato e siamo stati i primi a partecipare ad un'entusiastica dimostrazione, svoltasi a bordo, per lo scampato pericolo del vostro Presidente, con l'intervento non solo di tutti gli italiani, ma anche degli americani.

Attualmente sono venuto in Italia per concedermi un po' di riposo. Amo il vostro Paese, ne ho studiata la storia e ne conosco gli inestimabili tesori d'arte. Sarebbe stato mio desiderio iniziare il mio riposo a Napoli, ma la madre di Mary è ammalata e dovremo andare subito a Montecatini. Mi propongo di visitare poi Firenze, Milano, Venezia e altri importanti centri italiani.» Per quel che riguarda la nostra cinematografia, Douglas è ottimista. Egli ha poi detto che è stato lietissimo di viaggiare su un piroscafo italiano. Nelle sue peregrinazioni esso si è trovato su navi di ogni nazionalità, ma ha dovuto constatare che i servizi di bordo sui piroscafi italiani sono migliori di tutti gli altri e che i vini sono ottimi, tanto è vero che egli, che vive in un paese di proibizionismo, ne ha fatto una buona scorpacciata. I due artisti proseguiranno questa sera stessa, col medesimo piroscafo «Conte Biancamano», alle 21, per Genova, e di là si recheranno direttamente a Montecatini.

Lo spirito di sacrificio delle guardie di finanza

elogiato dal conte Volpi

ROMA, 12

Nel conflitto che si svolse presso la stazione ferroviaria di Prestrane con i banditi che avevano asportato dall'ufficio gestione merci della stazione stessa la somma di lire 246.000, il contegno tenuto dalle regie guardie di finanza fu veramente ammirevole. Rimasero ferite le guardie Fazzini Umberto, Barletta Martino e Tempesta Domenico; quest'ultimo, nella mattina seguente al conflitto, decedeva in conseguenza delle ferite riportate. S. E. il conte Volpi di Misurata ha fatto subito pervenire alla famiglia del defunto il senso del suo vivo cordoglio e contemporaneamente ha manifestato il suo compiacimento al Comando del corpo della Regia Guardia di finanza per l'energia e lo spirito di sacrificio di cui hanno dato prova le guardie che al conflitto parteciparono e ha espresso il suo plauso a S. E. il generale Ghersi, che di così elevato spirito militare ha saputo pervadere il Corpo da lui comandato, da renderlo emulo degno di tutte le forze armate dello Stato.

La caduta di un campanile a Tolosa

Due morti e otto feriti

TOLOSA, 12

Un campanile del XV secolo è crollato sfondando tre case, uccidendo due persone e ferendone otto. I danni materiali sono ingenti. Il campanile, la cui altezza era di 84 metri, è tagliato all'altezza della volta della chiesa che è pure seriamente danneggiata. Tutta la volta centrale del coro è sfondata e materie di vario genere si accumulano a 10 metri di altezza. Vari capolavori artistici sono andati distrutti, tra cui il pulpito del XVIII secolo proveniente dal monastero dei carmelitani, e tre delle campane, di cui una pesava 2500 chg.

La chiesa di Notre-Dames della Dalbade, che trae il suo nome dai salici che ombreggiavano un tempo le rive del fiume sul quale è edificata, è un edificio del XV secolo e rappresenta uno dei gioielli architettonici di Tolosa. La torre quadrata in lastra rossa era un'imponente costruzione alta 84 metri, edificata a fianco del corso ed era stata in un tempo fortificata. Il piano superiore e le guglie costruite dal 1880 al 1882 sostituivano i coronamenti abbattuti nel 1792. Il crollo del campanile è difficilmente spiegabile, poichè l'allarme era stato dato fino da qualche tempo fa e si erano segnalati dei crepacci in una torricella del campanile. Alcuni architetti si erano portati sul luogo e non si erano dichiarati pessimisti.

Tuttavia ieri sera alcuni materiali si erano frantumati e ciò aveva causato una certa apprensione. Il campanaro, senza essere inquieto, ieri mattina si disponeva a salire al piano superiore del campanile quando dalla sua abitazione sentì il rumore del crollo. In due secondi il campanile era precipitato. Una parte di esso ha schiacciato le case e l'altra è andata a cadere sulla abside della chiesa a ridosso della quale era edificato. Soltanto la base del campanile è rimasta in piedi. Si tratta di un quadrato di venti metri di altezza. Tutta una navata della chiesa è stata distrutta e l'altare principale, rimasto scoperto, minaccia rovina.

A Tolosa l'emozione è grande. L'aspetto della città sulle rive del fiume dove il campanile disegnava un grazioso profilo sul cielo è rimasto per questo crollo completamente modificato. La folla ansiosa e impressionata si accalca nei quartieri vicini. La catastrofe è grave; ma si può pensare cosa sarebbe accaduto se essa fosse avvenuta qualche ora più tardi, al momento della messa domenicale. Il numero delle vittime sarebbe stato certamente assai grande.

Giusta protesta degli studenti italiani a Vienna

VIENNA, 12

Durante la rappresentazione odierna di una rivista al teatro Apollo, una quindicina di studenti italiani inscenarono una dimostrazione per un'uscita poco riguardosa da parte di uno degli artisti nei riguardi del Presidente del Consiglio Mussolini. Nella sala seguì un tumulto, avendo il pubblico della platea protestato contro i dimostranti. Dovette intervenire la polizia, che allontanò gli studenti italiani.

Gradianski batte Sparta 12-2

ZAGABRIA, 12

A Zagabria, la Gradianski ha battuto l'eccellente Sparta di Praga, con 12 a 2, vittoria da tutti inaspettata.

Terremoto registrato a Padova

PADOVA, 12

Alle 10.52 gli apparati dell'Osservatorio sismico della R. Università hanno registrato un notevole simogramma di lunga durata, causato da un violento terremoto avvenuto a grande distanza.

Forte movimento tellurico

segnalato a New York

NEW YORK, 12

I sismografi dell'Osservatorio sismico hanno registrato scosse di terremoto che sono durate dalle 3 alle 4.20. Si ritiene che il movimento tellurico si sia verificato nella costa sud occidentale dell'Australia.

Il faro di Capelihnos danneggiato da un terremoto

LISBONA, 12

In seguito ad un terremoto avvenuto nell'isola di Fayal, il faro di Capelihnos ha subito gravi danni e non potrà funzionare che in modo irregolare.

Il Naune Noa in eruzione

PARIGI, 12

Il «New York Herald», edizione continentale, ha da Onolulu che il famoso vulcano Naune Noa è in eruzione. Torrenti di lava corrono lungo i suoi fianchi. Un maremoto ha danneggiato la riva occidentale dell'isola.

La passeggiata di una leonessa ad Alessandria

ALESSANDRIA, 12

Una leonessa è fuggita ieri verso mezzogiorno da una gabbia di un circo equestre attendato con altri padiglioni sulla Piazza Garibaldi. In breve la belva si è portata in centro della piazza, mettendo in fuga la gente che si aggirava in quei paraggi e che riusciva a trovar riparo nei cortili e per le scale degli edifici adiacenti. La belva, intanto, proseguiva calma e tranquilla per la strada, passando inosservata accanto a due suore. Quando poco dopo le monache si accorsero della presenza della belva, si rifugiarono in un padiglione prossimo. Dato l'allarme, accorsero il domatore e altri custodi, che riuscirono con ferri e ramponi a prendere la belva, che tranquillamente fu ricondotta in gabbia.

Sbranato dallo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 12

A Morith è morto in tragiche condizioni tale Giuseppe Camposch, il quale dopo di aver raccolto un proiettile inesploso, volle ricavarne il contenuto. Durante la pericolosa operazione i proiettile esplose con fragore, cogliendolo in pieno, in modo che rimase a terra orribilmente mutilato, con le viscere straziate. Fu raccolto da alcuni terrazzani che cercarono di prodigargli soccorsi e aiuti, ma invano.

La sassata della moglie astemia

GORIZIA, 12

A mezzo della Croce verde fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli tale Michele Kresel, da S. Andrea, il quale rincasando ieri alquanto brillo, pretendeva di crapulare ancora. La moglie si oppose accanitamente e fra i due coniugi si venne presto alle mani. La donna, senza troppo esitare, poichè il marito minacciava di sopraffarla, prese un sasso e lo scagliò contro il marito, producendogli una ferita alla regione frontale.

Il pietoso suicidio di un demente

GORIZIA, 12

Tale Felice Sakocer, da Oblacca-Fusine, ha posto fine ai proprii travagliati giorni appiccandosi nella propria stanza. Il Sakocer, dopo la guerra, era stato internato in una casa di salute perchè dava segni di alienazione mentale. Uscito recentemente più calmo, si mise a bere smoderatamente, consumando in bagordi quanto guadagnava. Così la sua mente si rabbuiò al punto da impressionare i familiari che per non aver noie o peggio, lo lasciarono bere. Negli ultimi tempi, il Sakocer aveva manifestato più volte propositi suicidi. Stamane la sorella maggiore stava per entrare nella stanza del povero Felice, quando s'accorse che la porta opponeva resistenza. Dato uno spintone più forte, entrò e con raccapriccio trovò il fratello appiccato ad una corda, ormai cadavere.

La compagnia Mauro a Pola

POLA, 12

Questa sera al Ciscutti ha debuttato la compagnia d'operette Mauro, reduce dal Politeama Rossetti di Trieste. Fu rappresentata la bella operetta «Contessa Maritza», che ottenne un vivissimo successo. L'esecuzione da parte della Masini - Papi, del Trucchi, della Zanoncelli, del Roberti, dell'Osella e degli altri fu superiore a ogni elogio. L'orchestra, sotto l'abile guida del maestro cav. Del Vecchio, suonò con fusione e colorito. L'operetta sarà ripetuta domani sera. Vivissima è l'attesa per la novità del Lehar «Paganini».

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Società Anonima con sede in Milano, costituitasi il 10 ottobre 1894, capitale versato Lire 605.764.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale Lire 500 venale Lire 1372, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 9 aprile 1926.

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la spett. «MONTECATINI» SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA — Anonima con sede in Milano, costituitasi il 26 marzo 1888, capitale versato Lire 422.929.400, ha presentato domanda per la ammissione delle sue azioni, del valore nominale Lire 100 venale Lire 240, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 9 aprile 1926.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La bonifica del Brancolo approvata dal Governo

redimerà 1500 ettari di palude e costerà 13 milioni

Il problema della bonifica viene affrontato nella nostra regione con criteri di modernità. Dopo un periodo di preparazione e della fafase dei progetti, si delinea quello delle realizzazioni. Più da vicino ci interessano le bonifiche della nostra Provincia. Occorre dire subito che attraverso l'interessamento del prefetto gr. uff. Gasti, l'Amministrazione della Provincia si è occupata recentemente, e a fondo, di tali problemi, che essa ha trattati sotto la presidenza del comm. Zanconato.

La Provincia di Trieste è interessata in due bonifiche, quella del Lisert e quella del Brancolo, per le quali non si tratta di semplice prosciugamento, ma di bonifiche integrali, nel senso che esse devono essere condotte a compimento dal lato idraulico, agrario e sanitario, ossia integrate da opere di fornimento d'acqua potabile e, se mai possibile, d'acqua da irrigazione, trasformando zone in cui potrebbe svilupparsi la malaria in agri ubertosi e sani.

A queste opere, il programma provinciale contempla quelle relative alla regolazione del torrente Rosandra e del fiume Piuca, opere che sottostanno alle leggi sulle acque; mentre le due prime menzionate sottostanno alle leggi delle bonifiche.

E' desiderio di una larga cerchia d'interessati, e di quanti attendono dalle autorità la realizzazione delle più sane iniziative, vedere intrapresa appunto anche la regolazione o, meglio la redenzione, delle steppe che un dì furono saline, presso le Noghere di Muggia, e altrettanto veder regolata la valle della Reca. Ma per il momento possiamo dire che la bonifica del Brancolo fu nel progetto approvata dal Governo nazionale con classifica di prima categoria e rientra quindi in quelle opere che presentano vantaggi igienici ed economici di prevalente interesse sociale.

Uno sguardo retrospettivo

Un primo progetto per la bonifica dei terreni paludosi e di difficile scolo, siti nei Comuni di Pieris, Turriaco, Staranzano e S. Canciano venne elaborato nel 1915 dal Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese. In seguito alla guerra mondiale tutti gli atti inerenti detto progetto andarono distrutti, sicchè il Comitato promotore della bonifica in parola, ricostituitosi nel dopo guerra, iniziò subito lo studio per la compilazione di un nuovo progetto in attesa che la legge italiana sulle bonifiche venisse estesa alle nuove provincie, cosa che si verificò nell'anno 1923 dimodocchè allora il Genio Civile di Trieste, a cui furono comunicati i risultati degli studi fatti i proposito fino a quell'epoca, si interessò di proporre le opere inerenti la bonifica del Brancolo per la classifica in prima categoria, classifica che fu accordata con R. D. 9 marzo 1924 N. 794, registrato alla Corte dei Conti addì 27 maggio 1924 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 5 giugno 1924. Frattanto il Comitato promotore provvedeva alla compilazione del catasto consorziale e alla costituzione del Consorzio speciale di bonifica, consorzio che fu definitivamente costituito con R. D. 20 gennaio 1925 N. 20384 registrato alla Corte dei Conti il 9 febbraio 1925 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 9 marzo dello stesso anno, ed il cui statuto fu approvato con D. M. 27 marzo 1925. Con R. D. 30 novembre 1922 N. 2206 veniva classificata in prima categoria la bonifica del Lisert e d'accordo col Genio Civile si stabilì il confine fra le due bonifiche includendo in quella del Brancolo anche i terreni bassi e paludosi del Comune di Monfalcone, compresi fra il Fiumicino e la strada della Taiada ed escludendo i terreni del Comune di S. Canziano oltre la ferrovia, per i quali non si venne a riconoscere alcun beneficio agricolo derivante dalla bonifica.

Al risanamento della parte paludosa dell'agro monfalconese provvederanno dunque due soli enti, il Consorzio del Brancolo, per il tratto fra l'Isonzo ed i bacini di Panzano, il Consorzio del Lisert per la zona fra i due bacini anzidetti ed il Carso.

La delimitazione e l'estensione della bonifica

La bonifica del Brancolo comprende una superficie totale consorziata (non perfettamente coincidente col progetto, che esclude una piccola zona e ne abbraccia una più vasta) di ettari 2903. Escludendo però dal pegimetro di bonifica ettari 17 (terreni di S. Canciano oltre la ferrovia) ed includendo ettari 233 (compresi fra il Fiumicino e la strada Taiada) la superficie interessata dal progetto di bonifica risulta essere di ettari 3125 così ripartiti: Comune di Turriaco ettari 209.34.25, Comune di Pieris S. Canciano 1.235.44.10, Staranzano 1.447.49.02 e quello di Monfalcone ettari 233.01.12; totale ettari 3.125.28.49.

I confini del comprensorio della bonifica del Brancolo risultano essere dal progetto: a sud la Quarantia; a ovest il fiume Isonzo dallo sbocco nella Quarantia a circa metà fra Turriaco e Cassegliano; a nord la linea ideale che partendo dall'Isonzo include l'abitato di Turriaco, esclude quello di Begliano ed include quello di Staranzano fin presso le Busate; a est la strada Villaraspa, Asquini, Capitello del Cristo e giù fra la roggia Schiavetti ed il Cavanna per la strada Taiade fino al mare Adriatico.

Il territorio da bonificarsi può dividersi in due zone, quella coltivata di deficiente scolo e quella paludosa. La prima comprendo a sua volta due sottozone e precisamente una coltivata a deficiente scolo e l'altra coltivata e soggetta alle inondazioni dell'Isonzo. La seconda comprende pure a sua volta due sottozone e precisamente una palustre a scolo naturale e l'altra palustre a scolo meccanico.

Il comprensorio della bonifica del Brancolo comprende la parte media e bassa della piana dell'Agro Monfalconese ed è formata da terreni alti che però nei periodi di prolungate pioggie soffrono la mancanza di uno scolo rapido e sicuro, da terreni medi, corrispondenti alla zona delle sorgive e da terreni bassi completamente paludosi.

La quota media del comprensorio da m. 10.50 presso Turriaco, discende gradatamente a metri 0.50 sul comune marino in prossimità del mare.

Si tratta di redimere 1500 ettari di palude

Il disordine idraulico nella parte alta, passibile di diverse colture, è dovuto al rigurgito delle sorgive per mancanza di canali emuntori, dall'esistenza di numerosi mulini di vecchio stampo, da dighe di sbarramento, per creare i salti per i mulini, causa precipua d'impaludamento e sommersione durante le piene, e durante la magra di ristagno d'acqua limacciosa nei fossi. Nella zona bassa (palustre) vaste estensioni di terreno vanno completamente sommerse, oppure sono rese acquitrinose e inadatte ad ogni coltivazione, ma a vegetazione, in massima, di grollo e canna palustre. Le spesse inondazioni poi, cui va soggetta la regione, per le piene dell'Isonzo non fanno che acuirne il disordine idraulico. Queste inondazioni sono causate dalla mancanza dell'argine a 400 metri a valle del ponte della Colussa in maniera che le piene allagano un vasto bacino, più depresso, rimontando fino a quasi S. Canciano. La zona coltivata soggetta alle inondazioni dell'Isonzo raggiunge nei pressi della Macorina la quota di m. 4.50.

La vasta palude del Brancolo, propriamente detta (circa ettari 1500), e da cui prende il nome tutto il comprensorio, è ricchissima di acque e vegetazioni palustri e di colonie anofeliche apportatrici dell'infezione malarica nei Comuni di S. Canciano e Staranzano, ove detta infezione è diffusissima. Invasi dalla malaria sono pure i paesi di Pieris, Turriaco, Begliano, Doblia e perfino Ronchi e Vermegliano se pure in piccola percentuale.

Il progetto approvato

Il progetto di bonifica prospetta la possibilità di redenzione della maggior parte del territorio da bonificare con la costruzione di una ben studiata rete di canali emuntori, la quale, in concorso con gli attuali corsi d'acqua convenientemente sistemati, convogli tutte le acque sorgive e piovane direttamente al mare, sopprimendo in pari tempo i molini esistenti, che con i salti annessi formano una delle cause non ultime dell'impaludamento della regione. Quanto sopra detto significherebbe la soluzione a scolo naturale nella parte alta, mentre per le zone più depresse e più vicine al mare, ove la quota media è di poco superiore a quella del medio mare, il progetto contempla la bonifica a scolo meccanico, per far sì che i terreni, a bonifica avvenuta, godano sulle acque di sottosuolo il franco necessario affinchè siano adatti a colture intensive. Lo scolo meccanico venne preferito alla colmata per ragioni di tempo, e cioè per il fatto che il progettista calcolò che per colmare i 688 ettari (da bonificarsi a scolo meccanico in un tempo relativamente breve) sarebbero occorsi, in relazione alle torbide del fiume, circa 300 anni.

La separazione delle acque alte dalle acque basse, in maniera da far sì che le idrovore non debbano lavorare oltre il limite finanziariamente più economico, venne escogitata progettando un canale collettore centrale, il più capace e più profondo, che percorra nel suo ultimo tratto il confine fra lo scolo naturale e lo scolo meccanico, servendo in pari tempo da canale di gronda (profondità fino alla falda freatica) per la parte alta, e da allacciare tutte le acque del comprensorio sia quelle a scolo naturale della parte alta, sia quelle basse sollevate con le idrovore e dal collettore scaricate al mare.

Non ci indugiamo a descrivere la rete dei canali principali e secondari che dal progetto risultano essere in numero di 14, di cui 5 principali e 9 secondari; ma accenniamo solamente che il primo canale principale, il più importante e più lungo di tutta la bonifica, si trasforma nel suo ultimo tratto nel collettore centrale sopraccennato, che è il perno di tutto il sistema della bonifica del Brancolo.

I ponti girevoli sul collettore navigabile

La località di scarico del collettore centrale è prevista nei bacini di Panzano e non a mare aperto, per evitare il formarsi del banco di foce nel detto collettore, che in periodi di piena potrà raggiungere una portata di mc. 34 al secondo.

Il progettista inoltre ritiene che l'immissione di una forte quantità di acqua dolce nel bacino di Panzano possa migliorare l'ambiente di vita invernale dei pesci, con vantaggio per la pesca, e che il canale collettore centrale possa formare, data la sua rilevante portata, l'ultimo tronco della via acquea Venezia-Monfalcone, creando una via di navigazione importante nell'interno del comprensorio atta a portare, a terreni bonificati, i prodotti assai economicamente ai grandi empori di Trieste e Venezia.

Il progetto riflette inoltre la costruzione di argini atti a difendere il comprensorio dalle acque esterne e la continuazione dell'argine sinistro del fiume Isonzo fino al suo sbocco al mare, costeggiando quindi la marina per unirsi, dopo più di 10 chilometri di percorso, al rilevato della nuova strada della «Taiada», che formerà l'ultimo tratto di argine a difesa verso i bacini di Panzano.

Per la continuità delle strade esistenti nel comprensorio sono inoltre progettati i manufatti relativi (ponti ecc.) e due ponti girevoli in ferro per il passaggio sul tronco navigabile del collettore centrale. E' infine prevista la costruzione del manufatto idrovoro.

La costruzione del collettore centrale

Con la costruzione del collettore centrale della bonifica si verrebbero a tagliare ed interrompere cinque strade e precisamente: la strada del Brancolo, la strada del Paludo Serrato, la strada dei Sacchetti, la strada del Serraglio e la strada della Taiada.

I due ponti girevoli progettati prevedono la ricongiunzione della strada Sacchetti alla progressiva 10189 e della strada Taiada alla progressiva 12080 e per non menomare gli attuali diritti di passaggio e per rimediare alla completa interruzione delle tre strade tagliate e per le quali non sono previsti i ponti, il progetto contempla la costruzione di due strade parallele al collettore centrale, una in riva destra e una in riva sinistra, unendo così le tre strade (che altrimenti diverrebbero inutilizzate) col ponte della strada Sacchetti che formerà l'arteria principale di viabilità della regione.

Per completare la rete stradale occorrerà inoltre provvedere al riattamento e rettifica ecc. di alcune strade.

Dato che la legge prescrive che nei progetti di bonifica siano previsti tutti quei provvedimenti necessari affinchè i terreni bonificati possano fruire dell'irrigazione, il progetto contempla la costruzione di un canale irrigatorio, considerandolo quale opera complementare alla bonifica.

La provvista d'acqua potabile delle località bonificate è prevista (ma non inclusa come spesa nel preventivo; perchè no?! bonifica integrale: nel più ampio senso della parola, la quale contempla il problema dal lato idraulico, agrario e sanitario) a mezzo pompe aspiranti e pozzi artesiani.

E' pure prevista in progetto la costruzione di tre case ad uso abitazione del personale addetto alla manutenzione e sorveglianza delle opere.

La spesa

La stima dei lavori da appaltarsi ammonta a lire 10.122.322.68, come la tabella I dell'allegato 18 del progetto, ed è divisa in dieci lotti. La stima generale dei lavori, comprese le somme a disposizione dell'Amministrazione consorziale per indennizzi, espropriazioni, spese di progetto, direzioni lavori, personale e imprevisti ammonta a lire 12.959.000.

Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è di quattro anni, e cioè dalla metà del 1926 alla metà del 1930.

I lavori, come sopra detto, sono divisi in dieci lotti, ed è previsto di eseguirli in otto semestri (4 anni) con una spesa corrispondente per ogni semestre. Il progetto prospetta l'onere derivante allo Stato e alla Provincia di Trieste per l'esecuzione dei lavori nei diversi semestri, depurato della trattenuta di garanzia del 10%. La Provincia di Trieste è tenuta per legge a concorrere col 12% della spesa totale prevista, e cioè col 12% di lire 12.959.000 pari a lire 1.555.080, cifra fissa e invariabile. Detta cifra (depurata del 10% da pagarsi a collaudo finale) si riduce a lire 1.399.572.

S. E. Petitti a Trieste

La direzione della Società servizi aerei comunica che, salvo contrattempi, con un apparecchio della linea Torino-Trieste, che partirà in volo straordinario da Torino oggi alle 8, arriveranno a Trieste verso le 13, S. E. il senatore Carlo Petitti di Roreto, comandante del Corpo d'Armata di Torino e la medaglia d'oro on. Gemelli.

L'arrivo avrà luogo nello specchio d'acqua davanti al molo Audace.

Per la giornata coloniale a Trieste

L'avv. Bonsembiante, delegato della Federazione provinciale del P. N. F., ieri nel suo gabinetto, alla sede del partito, ha riunito il sindaco sen. Pitacco, il comm. Riva, capo gabinetto del Prefetto, il comm. Asquini rettore dell'Università commerciale, il prof. Morpurgo, direttore del Museo commerciale, il comm. Reina, provveditore agli studi, l'ing. Luigi Rocchetti, il prof. Gradenigo fiduciario dell'Ente coloniale, il sig. Zennaro del Gruppo universitario fascista, e i rappresentanti della stampa, allo scopo di comunicare loro l'intendimento del partito, di dedicare la giornata del 21 corrente, ricorrenza del Natale di Roma, alla propaganda coloniale. In tal modo, suscitando anche nei profondi strati del popolo l'interessamento per i problemi coloniali, si celebrerà quest'anno la fondazione di Roma degnamente riallacciando le nuove tradizioni della rinata coscienza italiana alle antiche di Roma imperiale. Questo spirito della necessità dell'espansione commerciale e coloniale deve diffondersi nella coscienza italiana, perchè solo con esso si potrà risolvere il nostro problema demografico: noi abbiamo mezzo milione di nati in più in confronto dei morti ogni anno, talchè trovando le nostre correnti emigratorie chiuse le porte dei paesi stranieri, non ci resta che intensificare le possibilità di sfruttamento della terra in patria e nelle colonie. In quelle che abbiamo si sta operando il miracolo. Come in patria con le bonifiche, così nelle colonie con i sistemi del dissodamento e dell'imboscamento,, si riesce a realizzare la seconda conquista, anzi la redenzione delle nostre terre d'oltremare. Ma questa redenzione si opera lentamente, e il nostro esuberante accrescimento di popolazione richiede la soluzione dei problemi e dell'espansione coloniale in modo accelerato.

Per queste considerazioni, conclude l'avv. Bonsembiante, la giornata che sarà dedicata alla propaganda coloniale dovrà segnare anche a Trieste l'inizio dell'attività che sarà promossa per concretare attraverso studi e fatti un programma utile e fecondo. E' nell'intenzione del partito di chiamare a quest'attività tutte le persone competenti. Per ora si tratta di tener presente che la propaganda si farà nella giornata del 21 corrente e che culminerà in un discorso al Teatro Verdi, dove interverranno le autorità militari, civili e le gerarchie del partito. La conferenza avrà luogo alle 17. Oratore il comandante Roncagli. Durante la mattinata invece si svolgeranno altre cerimonie di propaganda.

Questo sarà lo scopo immediato. Il giorno appresso, 22 corr., il Comitato provvisorio si riconvocherà, assieme agli on. Banelli e Suvich, assenti ieri, per costituire il Comitato permanente, al quale saranno ch'amati a partecipare i rappresentanti delle società e degli enti che promuovono gli interessi coloniali o che, comunque, sono competenti in materia.

Dopo le comunicazioni dell'on. Bonsembiante, parlarono il sindaco, il comm. Riva, il comm. Reina e il collega D'Aroma. Il sen. Pitacco ha dato la sua entusiastica adesione.

Il comm. Riva ha esposti quelli che sono i criteri del Governo, comunicati al Prefetto, sull'argomento.

Il comm. Reina riferì che in conformità a una circolare del ministro dell'Istruzione, egli ha impartito istruzioni ai presidi delle scuole affinchè la propaganda coloniale sia fatta sulla base educativa e nazionale in ogni classe, dagli insegnanti.

Parlò anche il prof. Gradenigo e, ringraziati i convenuti, l'avv. Bonsembiante alla fine riepilogò la discussione, concretando il programma da svolgere per rendere degna dello scopo la giornata coloniale.

A fungere da segretario del Comitato provvisorio fu nominato il sig. Zennaro.

Sulla riunione, il fiduciario del Fascio Bonsembiante ci invia il seguente comunicato:

«La Federazione Fascista comunica che ieri nella sede della Federazione Provinciale Fascista si sono convenuti alcuni cittadini, i quali hanno costituito il Comitato promotore per la manifestazione della giornata coloniale del 21.

Si è deciso inoltre di invitare tutti coloro che si occupano di problemi coloniali, per una seduta che si terrà quanto prima allo scopo di istituire anche a Trieste una Società africanista.

A tutti i segretari politici della provincia il segretario rivolge il seguente appello: «Ricordo a tutti i segretari politici che il 21 aprile è consacrato alla giornata coloniale. Ogni Fascio deve farsi promotore di una riunione nella quale il segretario politico o un suo delegato esporrà il valore del problema coloniale italiano.»

L'equipaggio del «Semiramis» a S. E. Mussolini. Appena venuto a conoscenza dell'attentato contro l'on. Mussolini, il comando del piroscafo «Semiramis» spiccò il seguente telegramma al Primo ministro: «Ufficiali, equipaggio piroscafo «Semiramis» Lloyd Triestino, fieri orgogliosi raccogliere giornalmente viva voce popoli stranieri grande ammirazione Italia fascista, deplorano massima indignazione folle attentato Duce intangibile. Comandante Feriani».

Sottoscrizione per il Monumento a Cesare Battisti. Il Ministero, nel ricevere l'importo di lire 9829.90 inviato per tramite del R. Provveditorato agli Studi, senza contare le altre somme spedite direttamente dalle scuole della regione quale sottoscrizione per il Monumento a Cesare Battisti, esprime il proprio compiacimento per lo slancio patriottico con il quale le scuole della Venezia Giulia hanno risposto all'appello loro rivolto dal Governo nazionale.

Nel rendere noto tale comunicazione, il R. Provveditore agli Studi si unisce ben volentieri a tale compiacimento.

Al Circolo Artistico. Sabato sera il Circolo Artistico volle festeggiare il presidente della Commissione concerti e feste, cav. Emilio Cantoni. al banchetto parteciparono, oltre alla direzione, numerosissimi soci e gentilissime signore, fra cui quasi tutti i nostri artisti. Alle frutta, dopo un affettuoso brindisi di Ugo Flumiani al cav. Cantoni, venne offerto un prezioso dono composto d'una piccola pinacoteca, perchè ciascun artista volle regalargli un proprio quadro per attestare al festeggiato la riconoscenza da parte del Circolo per la sua valida e intelligente opera. Il cav. Cantoni, commosso, ringraziò per tali manifestazioni dicendosi orgoglioso di poter collaborare alla sempre maggiore prosperità del Circolo. Alla fine del banchetto venne raccolto fra i convenuti un rilevante importo pro fondo artisti poveri.

Salone Michelazzi. Si è aperta ieri una mostra di pittura a cui hanno partecipato molti artisti nostri con opere pregevoli. Figurano ritratti di Passauro, di Parin, di Wostry, quadri vari di Marchig, Grimani e Pichel e un quadro, «Il vespro» di Luigi Nono, una delle opere più belle del rinomato artista. Sabato prossimo, nelle sale di piazza Unità, verrà aperta l'esposizione personale del pittore veneziano Eugenio Bonivento.

Giubileo di lavoro. In questi giorni il sig. Attilio Brill ha compiuto 35 anni di attività quale commesso nel negozio di manifatture Carlo Mazzoli, passato dal 31 marzo di quest'anno alla ditta Manfreda e Paulatto. Il signor Brill s'ebbe in questo incontro in dono una medaglia d'oro e una pergamena con dedica, dal signor Ugo Mazzoli, riconoscente dei lunghi fedeli servizi resi alla ditta fino a pochi mesi fa gestita da lui, mentre i nuovi principali, presso i quali il festeggiato continua la sua attività operosa, gli fecero molti auguri e si felicitarono con lui vivamente.

La musica nel romanticismo

La conferenza di Arturo Farinelli all'Università popolare

Arturo Farinelli, che ha colto con singolare penetrazione di poeta e di artista e rara erudizione, tutti i caratteri del romanticismo italiano e straniero, studiando questo grande fenomeno letterario nei suoi problemi essenziali e nelle relazioni tra le diverse razze, non poteva non sentire ciò che il romanticismo ha di più istintivo: cioè la sua tendenza alla musica, all'espressione indeterminata, senza rilievo; quella nostalgia che lo porta all'infinito e spesso al trascendentale.

L'oratore, accolto iersera con particolare deferenza e calorosi applausi dal pubblico che affollava la sala del Liceo Tartini, ha esaminato i motivi fondamentali che portarono i grandi romantici italiani, francesi e tedeschi a questa disposizione del sentimento verso la musica. Madame di Stael, che non era proprio un temperamento lirico, esaltava la musica come «arte mirabile per insinuarsi nei misteri dell'anima» e difendeva le arie melodrammatiche del Rousseau per la grazia delicata con cui arrivavano nei misteri dello spirito. La musica dell'anima, e non quella dei ritmi, delle parole, degli accenti del verso, è ricercata dalla lirica romantica. Non si ritrovano sempre presso i romantici italiani il trionfo della poesia musicale e le esaltazioni che erano proprie dei romantici tedeschi. Le nostalgie dell'anima erano sentite con meno effusione, giacchè difettavano da noi il senso dei misteri profondi e le nostalgie arcane dell'universo che sgomentavano l'uomo. Si può dire, interpretando il pensiero dell'oratore, che i nostri poeti romantici erano più attaccati alla terra che sperduti nell'infinito; tuttavia il Leopardi, che fu romanticissimo per la sensibilità musicale, riteneva che nessuna cosa potesse esprimere con tanta compiutezza l'infinito come la musica. La ragione, egli diceva, ci vieta le illusioni e la fede, ma il senso dell'infinito e la vaghezza del sogno, e tutto ciò che è inesprimibile e pieno di fascino, viene espresso dai suoni.

Così si può affermare che la musica è l'arte per eccellenza del romanticismo. Simbolo di quest'arte è la melodia senza fine. Se l'ideale classico era fissare il momento e definirlo, l'ideale romantico poteva ricercarsi nell'espansione delle armonie, nell'infinito. Schopenhauer esaltava pure la musica, e la identificava come un mezzo della conoscenza stessa, come espressione della volontà universale, che doveva sembrare saggezza, e non delirio, ai romantici. Ugo Foscolo giudicava la musica la più spirituale delle arti, capace di dare inalterato il sentimento senza l'ingombro di elementi concettuali; e Victor Hugo si creava l'illusione di una sensibilità musicale non mai posseduta, e che gli rendeva feconda l'immaginazione. La maggior parte dei romantici, spiega il Farinelli, doveva limitarsi a cantare l'amore, la gloria, il fascino della natura purificatrice. E furono lirici e squisitamente musicali come Alfredo de Musset che celebrava la musica chiamandola «linguaggio che per mezzo dell'amore inventa il genio».

Nella sua mirabile conferenza, l'oratore passa in rassegna i più grandi romantici della poesia e della musica, come Alfredo de Vigny, Berliotz, Händel, Schubert, Schumann, Bellini, e con meravigliosa erudizione illustra di ognuno le varie caratteristiche che li accomunano e li distinguono, e conclude come il romanticismo fosse nemico delle polifonie e delle costruzioni musicali complicate, e ricercasse invece con delicato piacere le dolci e soavi melodie belliniane, che per la loro chiarezza scendevano più direttamente al cuore. Ciò è dovuto anche al pregio melodico della nostra lingua, che si presta assai più di quella dei Germani a creare l'atmosfera musicale. Arte sovranamente musicale e cantabile fu dunque l'arte romantica.

Il pubblico, che aveva seguito con interesse e raccoglimento la bella conferenza, che fu tutta un canto immaginifico, ricca di squisite pagine liriche, densa di singolari e preziosi concetti, alla fine proruppe in un nutrito e caldo applauso all'indirizzo di Arturo Farinelli.

Giuseppe Lesca all'Università Popolare

Stasera, nella sala del Conservatorio Tartini, parlerà Giuseppe Lesca intorno ai «Poemi Conviviali» di Giovanni Pascoli. Argomento caro all'oratore, che all'opera pascoliana ha dedicato molti, pazienti e luminosissimi studi: poeta carissimo agl'italiani, che sembrano appena ora acquistare il senso della sua vera grandezza, sempre più emergente, quanto più ci si allontana dalla sua morte, fuor dalle polemiche assurde che tanto lo amareggiarono in vita, perchè si attardavano a discutere intorno a minimi particolari dell'arte sua, mentre si lasciavano sfuggire l'alto spirito di romanità che l'animava.

Giuseppe Lesca ci parlerà dunque di lui, ma del Pascoli maggiore, non del minore. Il Lesca torna alla cattedra dell'Università Popolare, ch'egli tenne già prima della guerra, legando il suo nome a una delle più burrascose serate offerte dalla nostra italianità d'irredenti alla foia persecutrice della polizia austriaca. Resterà sempre memorabile negli annali della Università Popolare Triestina l'esplosione di entusiasmo che interruppe l'oratore evocante le glorie della coltura nazionale e di cui egli serbò sempre vivissimo il ricordo, comunicandone la commozione a tutti i fratelli delle vecchie province, ogni qualvolta ebbe occasione di parlare a loro di noi e della nostra ansia di libertà.

Le Alpi Giulie e la guerra. Giovedì, per invito della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, il dott. Timeus parlerà, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico delle Alpi Giulie e della guerra che si combattè su quelle montagne; rievocherà le gesta degli alpini per la conquista del Monte Nero, i combattimneti sul Rombon, nella Conca di Plezzo, nell'Alta Val Dogna. La sua parola sarà accompagnata da una serie di oltre settanta proiezioni luminose. La conferenza sarà pubblicata, i biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 2, si possono ritirare seralmente nella Segreteria sociale (piazza S. Carlo N. 1, terzo) o la sera della conferenza all'entrata. L'utile della stessa andrà devoluto al fondo assistenza dell'Associazione.

L'Economia italiana illustrata da un triestino in Olanda. Il nostro concittadino dott. Enrico Morpurgo, che insegna lingua italiana in alcune delle maggiori Università olandesi, ha contribuito al Bollettino per la geografia economica, che si pubblica in Olanda, con un coscienzioso studio sullo sviluppo economico dell'Italia. Esso è scritto in modo da creare un simpatico movimento d'attenzione per il nosrto paese, del quale illustra i grandi progressi in tutti i campi dell'attività produttiva, giovandosi del più recente materiale statistico.

Per gli artisti che parteciperanno all'Esposizione delle Tre Venezie a Padova. La Commissione d'arte del Circolo Artistico informa gli artisti concittadini che la consegna delle opere per l'Esposizione delle Tre Venezie, deve effettuarsi entro il giorno 19 corrente alla sede del Circolo Artistico. Viene raccomandato agli artisti che siano inviate opere assolutamente degne della manifestazione d'arte padovana e delle nobili tradizioni del gruppo triestino.

Nozze. La gentile signorina Maria nobile de Cazzaiti diede la mano di sposa al sig. Armando Giacconi, nostro apprezzato collaboratore finanziario da Milano. Agli sposi novelli congratulazioni e auguri.

Per gli Eroi del dovere a Postumia

Il generoso pensiero del nostro Prefetto di promuovere anche a Trieste una sottoscrizione per il cippo che ricordi, sulla Piuca di Prestrane, la devozione eroica di Ugo del Fiume e di Domenico Tempesta, ha trovato corresponsione immediata nel nobile animo del generale Montanari, comandante il Corpo d'Armata, il quale ci accompagna la sua offerta con questa bella lettera:

«Signor Direttore - Per l'erezione di un ricordo in memoria dei prodi caduti a Prestrane nel compimento del proprio dovere, associandomi con tutto l'animo alla nobile iniziativa, ispirata ai più alti sensi e fortemente espressa con le più elette parole dall'illustre signor prefetto gr. uff. Gasti, invio il mio personale contributo, auspicando alla iniziativa stessa il miglior successo; e ciò, a ricordo e monito, presso il nuovo, giusto confine, di quanto i soldati d'Italia, quale sia l'assisa loro speciale, sappiano tutti fare ed osare, anche col sacrificio della vita, per il compimento del dovere, per la tutela della legge, per il bene dei cittadini, per la Patria.»

Molti cittadini certamente seguiranno l'invito che viene dal gr. uff. Gasti e da S. E. Montanari. Intanto ecco le prime offerte inviate ai nostri uffici:

Prefetto gr. uff. G. Gasti	L.	100.—
Ferrovieri fascisti di Erpelle	»	100.—
S. E. gen. Umberto Montanari, comandante del Corpo d'Armata	»	100.—
comm. Piero Diana	»	100.—
gr. uff. barone Rosario Currò	»	100.—
comm. Camillo Depiera	»	50.—

Decessi. Apprendiamo con dolore il decesso del comandante Antonio Androvich, vecchio marinaio, comandante al Lloyd Triestino, uomo integerrimo, noto per la sua bontà, per la sua energia e per la sua rettitudine. Alla famiglia le nostre condoglianze.

— Ieri l'altro si è spento serenamente all'Ospedale Regina Elena, ove, per precauzione sanitaria, era stato ricoverato, il giovane Collaltino di Collalto, figlio del conte cav. Rambaldo, commissario di leva di questa provincia.

La immatura morte del giovane di Collalto ha recato profondo cordoglio non solo alla desolata famiglia, ma agli amici e ai condiscepoli di lui, che ne apprezzavano la bontà e l'intelligenza vivacissima. Al conte di Collalto e alla famiglia porgiamo vive condoglianze.

Una riunione della gioventù fascista. Tutti gli avanguardisti, studenti universitari fascisti, i fascisti e i militi soci della Sucai sono invitati a presentarsi alla sede del Partito nazionale fascista oggi alle 21. Interverrà il fiduciario della Federazione Fascio di Trieste, avv. Bonsembiante.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 3 alle 12 del 10 corr.. Colpiti: Difterite e croup 5, scarlattina 4, tifo addominale 2.

La tragica aggressione di Prestrane alla luce delle recenti ulteriori indagini

La fantasia popolare e un cadaveve ipotetico - La figura di uno dei banditi nel suo romanzesco passato - Come fu organizzato l'assalto alla cassa dell'Ufficio merci - L'arresto del sedicente Samsa e le cause occasionali che vi contribuirono

Pochi delitti, come la brigantesca rapina della stazione di Prestrane, hanno avuto una così larga eco in tutta la regione e hanno richiesto tanto fervore di indagini. Il fatto appare tuttora immerso in pesanti ombre che solamente pochi particolari essenziali, emersi durante l'istruttoria, riescono a rompere in alcuni punti. Si può anzi dire che ogni dettaglio che si raccoglie rileva una quantità di altri fatti che prima s'ignoravano del tutto. Il tragico episodio appare attualmente ancora molto imbrogliato nel suo retroscena e lo si è potuto ricostruire soltanto nelle sue linee generali Dagli elementi raccolti risulta però in modo indubbio che il delitto fu lungamente premeditato e accuratamente studiato attraverso una disciplinata organizzazione.

Fra ombre d'incognite e parvenze di realtà

Da domenica circolava insistente per le campagne di Postumia, di Prestrane, di Zelje, che il cadavere d'uno sconosciuto era stato rinvenuto in un bosco, nelle immediate vicinanze del confine. La fantasia aveva subito elaborato questa notizia, che dapprima incerta e confusa, aveva finito poi per assumere contorni e forme precise, tanto che l'accogliemmo, a titolo di cronaca, nelle edizioni di ieri.

Come abbiamo detto, si parlava del cadavere di un uomo, trovato in uno stato di avanzata putrefazione. Sul suo corpo si sarebbero riscontrate ben quattro ferite d'arma da fuoco. La morte, date le condizioni in cui si sarebbe trovato il cadavere, sarebbe avvenuta per dissanguamento, non avendo lo sconosciuto potuto ricorrere all'aiuto di un sanitario, nè medicarsi da solo le ferite.

Sempre secondo queste voci, sul suo corpo non si sarebbe trovato alcun indizio che permettesse la identificazione del cadavere. Si pensò allora che doveva essere stato uno dei membri della banda del Molk, e precisamente quello che era stato visto allontanarsi zoppicando, probabilmente raggiunto da qualche pallottola. Egli si sarebbe trascinato dietro ai suoi due compagni nella fuga attraverso i boschi, nella direzione del confine. In un bosco, stando a quanto sembra abbia detto il presunto Samsa, i banditi si sarebbero divisi i denari e avrebbero preso quindi tre strade diverse, per rendere più facile la fuga e più difficile l'inseguimento.

Lo sconosciuto però — così lavorarono le fantasie — essendo ferito, non potè allontanarsi molto e appena raggiunto il confine, trovandosi nell'impossibilità di continuare il cammino, sarebbe stramazzato al suolo e sarebbe morto per dissanguamento. Secondo altre notizie, più inverosimili delle prime, lo sconosciuto, essendo rimasto ferito a una gamba dalle guardie di finanza e dai militi ferroviari, e non potendo continuare la fuga con quell'agilità che le circostanze imponevano, sarebbe stato ferito proditoriamente dai suoi stessi compagni, i quali temendo che lui, una volta ferito, finisse col cadere nelle mani degli inseguitori, avevano trovato opportuno ucciderlo, per impedirgli che si lasciasse scappare qualche confessione. Secondo altri, infine, lo sconosciuto sarebbe stato ucciso dai suoi compagni, che non volevano dividere con lui il bottino.

Per appurare queste dicerie furono ieri avviate indagini, ma finora l'autorità assicura che nessun cadavere venne rinvenuto. Le voci continuano a circolare insistentemente, ma è certo che finora nessuno ha visto questo cadavere.

Fondata risultò invece la voce che una lettera minatoria fosse stata spedita dai complici dei banditi al capostazione di Prestrane. Questa lettera porta il timbro di Zagabria ed è regolarmente affrancata. E' scritta — come dicemmo — in carattere stampatello, che rivela la preoccupazione dello scrivente di non compromettersi con la sua scrittura normale, non avendo a sua disposizione una macchina da scrivere che lo avrebbe servito molto a proposito. La lettera, che reca come intestazoine un teschio con due ossa incrociate, è così concepita:

«8-IV-1926. — Al cav. comm. capostazione di Prestrane. Voi sapete benissimo le ragioni per le quali noi abbiamo compiuto questa vendetta. Se qualcuna delle vostre squadre fasciste o finanziarie volesse oltrepassare il confine per vendicaro i vostri morti, è meglio che parta tre giorni prima per le Calabrie, perchè questa volta non sarebbero solamente quattro i morti, ma la vostra padrona sarebbe — e qui c'è di nuovo il disegnetto del teschio — (s'intende: ma la vostra padrona sarebbe la morte). — Il capo ladro».

Nella seconda pagina: «Siamo tutti e tre liberi qui. — I compagni».

«Prendete i cadaveri dei nostri compagni e rivestiteli e metteteli in due fosse separate, altrimenti prenderemo due di voi e li seppelliremo «vivi» in una fossa». (Un altro teschio con le tibie incrociate).

Indagini e supposizioni

E' ovvio il rilevare che questa lettera non impressionò proprio alcuno. I banditi, scrivendola, avranno certo pensato di terrorizzare i ferrovieri fascisti di Prestrane, ma hanno ottenuto, si capisce, l'effetto opposto. A ricevere la lettera fu il capogestione dell'agenzia doganale di Prestrane, Vincenzo Carnicelli, che s'affrettò a comunicarla al capostazione e quindi la rimise al sottoprefetto di Postumia, per tutti gli effetti di legge.

Lo scrivente ha creduto di essere molto astuto facendo spedire la lettera da Zagabria, volendo così far credere all'autorità che i tre banditi erano in terra jugoslava, al sicuro. Dal semplice esame superficiale della lettera si rileva come lo scrivente deve aver redatto questa missiva al di quà dei confini. In un punto è scritto: «Siamo tutti e tre liberi, qui». Ma dimenticava che allora, giovedì 8 aprile, in territorio italiano s'ignorava l'arresto del presunto Samsa e che la sua colpabilità sembrava ancora del tutto indiziaria, mentre in Jugoslavia si sapeva molto meglio tutto ciò che l'arrestato aveva finito col confessare all'ispettore dei gendarmi della stazione di Planina.

Lo scrivente ha creduto di trovare una nota dolcemente patetica, tirando in ballo la questione dell'«onorata sepoltura» dei due cadaveri.

Già la scorsa settimana avevamo descritto come i cadaveri dei due briganti erano stati sezionati e seppelliti quindi, nel pomeriggio di lunedì 5 corr., nel camposanto di Villa Slavina.

Il rito religioso venne celebrato e i cadaveri, racchiusi in due feretri, vennero seppelliti in un'unica fossa. Se i cadaveri vennero tumulati nudi, ciò va ricercato nel fatto che i vestiti dei banditi vennero sequestrati e deposti in giudiziale custodia, e non si trovò in alcun villaggio un contadino che fosse stato disposto a cedere un suo abito per rivestire i cadaveri dei due banditi.

Nel passato di Stanislao Molk

Specialmente il Molk era temuto e odiato da tutta la popolazione di Postumia e dei dintorni per la sua brutalità e il suo orrendo passato e soprattuto per il costante pericolo ch'egli rappresentava ovunque si recava. Ricercato in questi ultimi tempi anche dalla polizia jugoslava, il Molk girava per le campagne, varcando spessissimo il confine, soggiornando ora qua e ora là. Appoggiato da numerosi complici, riusciva sempre a sfuggire a tutte le ricerche. Sul suo capo gravava una taglia di 10.000 lire. Il Vilhar, invece, passava per una persona onesta: era incensurato. Fungeva da corrispondente per vari giornali jugoslavi ed era molto noto fra gli jugoslavi quale fervente nazionalista, che s'occupava specialmente di propaganda.

Stanislao Molk fu certo una delle più notevoli figure di banditi del dopoguerra. Egli ci appare, ora che il suo criminoso passato è ricostruito fedelmente, certo di non inferiore statura ai tipi classici del Braico e del Collarich. La sua attività ha inizio nell'immediato dopoguerra: egli incominciò allora a battere le campagne, insofferente ad ogni disciplina di lavoro e d'ordine. Lasciate le segherie meccaniche «S.C.L.A.B.S.A.», dove aveva lavorato in qualità di operaio, si dette ad una vita randagia per le campagne, vivacchiando alla meno peggio di piccole rapine e di furti nei campi.

Il suo primo delitto fu consumato nella estate del 1920. Una sera il Molk, passando per la strada che da Postumia conduce a Planina, vide un pastorello intento a ricondurre nella stalla due mucche. Questo incontro avveniva nei pressi del Rauberkomand (Cocevaz), in un punto solitario della strada incassata attraverso nude roccie nel monte.

Il Molk si avvicinò per rubare i due animali e certo non si sarebbe atteso una seria resistenza da parte del pastorello, ma invece quest'ultimo, sgomentato dall'idea di dover ritornare a casa senza le armente, incominciò a urlare e cercò di lottare contro il Molk.

Quando qualche ora più tardi per quel posto passarono dei soldati, il pastorello giaceva esanimo al suolo, orribilmente massacrato a colpi di pugnale.

L'impressione che l'uccisione suscitò in quelle campagne fu tale che s'incominciò a denominare quel passo della strada «Passo dei banditi». Ora anche sulle carte topografiche tale punto porta questa denominazione.

Nel 1921 il Molk, riparato in Jugoslavia, faceva parte della polizia militare jugoslava. Per ragioni di odio e di rancori personali fece arrestare a Lubiana un impiegato della agenzia di Prevallo della Società di spedizioni Ambrosetti e C., il sig. Riosa. A lungo il Riosa, per l'accusa del Molk, rimase in prigione, sotto l'imputazione di spionaggio politico. Riconosciuta l'infondatezza dell'accusa il Riosa venne poi rilasciato, ma intanto il Molk s'era vendicato.

Dopo questo fatto il Molk rimase in Jugoslavia fino all'estate del 1924 Ai primi di settembre del 1924, tre rapine avvenute in circostanze pressochè analoghe, nei pressi di Postumia, rivelano nuovamente la presenza del Molk in Italia e la ripresa della sua attività criminosa nel nostro territorio. Verso i primi del settembre 1924, un'automobile proveniente da Trieste venne una notte fermata all'altezza di Prevallo e i viaggiatori furono depredati da quattro briganti mascherati. Qualche tempo più tardi il Molk con i suoi complici combinò una seconda rapina. Questa volta fu preso di mira un animoso giovane, Antonio Prioglio, residente a Prestrane. Saputo che il Prioglio doveva ritornare da Trieste con un rilevante importo di denaro, i briganti pensarono d'attenderlo sulla strada, nei pressi di Prestrane.

In prossimità della strada, in un campo, scavarono una fossa, nascosta da folti cespugli e siepi, ch'essi ebbero poi cura di ricoprire con frasche e fogliame. Il Prioglio doveva passare di là, a sera, con la sua motocicletta. I banditi s'appostarono e attesero. Quando sentirono in lontananza il pulsare del motore, s'affrettarono a collocare lungo la strada un grosso tronco d'albero: il Prioglio, contro l'imprevisto ostacolo, avrebbe dovuto fermarsi. Contemporaneamente dal ciglio della strada sarebbero partite delle rivoltellate che lo avrebbero ferito o ucciso. Il suo corpo sarebbe stato quindi sepolto nella fossa preparata, il tronco rimosso dalla strada e i banditi avrebbero preso posto quindi sulla motocicletta e con i denari rapinati sarebbero filati verso il confine.

Però il piano, sebbene abilmente architettato, non riuscì poichè il Prioglio, provetto motociclista, accortosi del pericolo che gli sovrastava, con un'abile manovra riuscì a fermare la macchina dinanzi al tronco, lo scavalcò e riprese la corsa precipitosamente, mentre quattro colpi di rivoltella rintronavano cupamente. Il Prioglio aveva con sè oltre 80.000 lire ed era senza armi.

La rapina a danno dell'ing. Hoffmann e l'uccisione dei due carabinieri

Per quante indagini venissero esperite allora in tutti i sensi, non si riuscì a rintracciare il pericoloso bandito. Pochi giorni dopo il Molk, con un altro complice, entrambi mascherati, rapinarono sulla strada di Postumia il commissario prefettizio del comune di Caccia, sig. Vincenzo Carlucci, al quale rubarono una notevole somma. Non era ancora cessata l'impressione che questa notizia aveva prodotto in tutte le località del confine, quando il Molk, per nulla allarmato dalle accanite ricerche della polizia e dalle misure di vigilanza prese, fermò la automobile dell'ing. Stanislao Hoffmann, direttore della «S.C.L.A.B.S.A.» sulla strada di Caccia.

L'ing. Hoffmann si recava appunto in quel comune per effettuare un versamento di circa 28.000 L. che dovevano servire al pagamento di salari agli operai. Questa volta l'ingegnere potè vedere in faccia il feroce brigante. Egli lo riconobbe subito: era il Molk. Tuttavia a nulla valse un'energica resistenza. Più tardi il Molk venne arrestato in Jugoslavia e processato appunto per questa rapina al Tribunale penale di Lubiana. L'ing. Hoffmann venne escusso come testimonio e dinanzi alla Corte dichiarò di aver riconosciuto e di riconoscere nel Molk il suo rapinatore. Il Molk fu mandato assolto e alla sua uscita dal Tribunale la folla lo acclamò.

Subito dopo la rapina dell'ing. Hoffmann il Molk credette opportuno di abbandonare quei luoghi che incominciavano ad essere pericolosi per lui. E infatti si allontanò.

La mattina del 15 settembre 1924, verso le 11 e mezza, una donna, passando per la strada di S. Sergio, che da Ospo mena a Villa Decani, scorse stesi a terra due carabinieri orribilmente insanguinati. Corse, terrorizzata, a dare la notizia alla caserma dei carabinieri e accorsero prontamente alcuni militi. I due uccisi erano il brigadiere Luigi Ripulini e il carabiniere Giuseppe Bua.

Il cadavere del povero brigadiere giaceva a terra in mezzo a una larga chiazza di sangue; a pochi passi c'era il suo moschetto e a circa una trentina di metri il cadavere del povero Bua.

Avvertite le autorità superiori, si iniziarono le prime indagini. Presso la località di Louche s'era attendata una comitiva di cinque zingari, il cui contegno parve un po' sospetto; anzi uno di essi, alla vista dei carabinieri, fuggì. Gli altri furono tratti in arresto e uno di essi fu trovato in possesso di una grossa pistola scaricata di recente.

Il Bua aveva una sola ferita di moschetto al cuore e la sua morte era stata istantanea; il Ripulini, invece, aveva ben quattro ferite di arma da fuoco.

Anche allora indagini e ricerche vennero espletate in tutti i sensi e con intenso fervore, ma sempre con risultati negativi. Appena ora la scena del delitto fu potuta ricostruire con esattezza e si seppe che a uccidere i due poveri carabinieri era stato il Molk.

Come si fosse svolta la tragica scena si seppe dalle deposizioni di alcuni amici del Molk che furono arrestati e interrogati in questi giorni. Il Molk, lasciata Postumia, dopo la rapina a danno dell'ing. Hoffmann, pensò di riparare nelle nostre regioni. A S. Sergio, una mattina, mentre passava per una strada, i due carabinieri, messi in sospetto dal suo atteggiamento e dalla sinistra espressione del suo sguardo, gli chiesero se avesse dei documenti.

Il Molk rispose che documenti ne aveva a sufficienza e trasse di tasca qualche carta che esibì al brigadiere dei carabinieri. Una carta era scritta in tedesco e mentre il povero brigadiere tentava invano di decifrare quel documento, il Molk si ritrasse di un passo. Contemporaneamente il carabiniere Bua s'appressò al brigadiere e tutti e due insieme esaminarono il documento tedesco. Mentre il Bua stava col capo chino sul foglio, il Molk con un'abile manovra riuscì a strappare al Bua il moschetto e in un baleno glielo spianò in direzione del cuore e fece scattare il grilletto. Prima ancora che il brigadiere Ripulini si fosse rimesso dalla sorpresa, il povero Bua era stramazzato al suolo fulminato. Il Ripulini allora fece un salto indietro e estrasse la rivoltella. Il Molk però con un balzo gli fu sopra e, mentre con la mano gli strappava l'arma, con la sinistra lo rovesciava al suolo. Data l'eccezionale forza fisica del brigante, breve fu la lotta. Quando il Molk vide il brigadiere Ripulini ridotto all'impotenza, gli scaricò addosso quattro colpi di rivoltella, uccidendolo.

Raccontando la tremenda storia il Molk soggiungeva cinicamente: «In tutta «l'operazione» ho avuto un solo momento d'emozione: quando presi il moschetto al carabiniere: il pensiero che il moschetto fosse scarico mi attraversò la mente: in questo caso sarei stato irremissibilmente perduto. Invece il moschetto era carico e non v'era stata nemmeno posta la sicurezza».

L'organizzazione della tragica rapina di Prestrane

Il Molk quando scendeva a Postumia si trovava di frequente in compagnia del maniscalco Luigi Vilhar. Costui aveva sempre dimostrato una particolare devozione per il Molk. Il giorno della rapina a danno dell'ing. Hoffmann il Vilhar non era a Postumia. Nessuno seppe dove fosse andato. Il Molk aveva fermato l'automobile e depredato l'ingegnere in correità con un complice mascherato. Il giorno dopo il Vilhar si affrettava a pagare un considerevole importo di danaro che doveva a un contadino per l'acquisto di una casetta che non si decideva mai a pagare.

In quella casetta, che sta di fronte all'Ufficio postale di Postumia, il Vilhar si installò con la moglie e il bambino, che ora conta cinque anni. Questa casa — notiamo per incidenza — fu l'unica che rimase fortemente danneggiata dal terremoto del 1. gennaio u. s., mentre nessun'altra casa di Postumia ebbe a soffrire alcun danno.

Alcuni sostengono che il Vilhar possedeva molto denaro; altri invece negano questo fatto e osservano che in questi ultimi tempi egli era indebitato fino agli occhi. Da due anni il Vilhar non pagava l'affitto della sua officina da maniscalco.

Da elementi raccolti, sembra che l'organizzazione del piano per la rapina a Prestrane avvenisse a Lubiana, dove attorno al Molk si raccolsero il Vilhar e gli altri. Nei giorni che precedettero il fatto il Molk fu visto molto di frequente a Postumia ed a Prestrane. Mercoledì 31 marzo, nell'osteria di certo Baic al Bivio Tre Case a Postumia, sulla strada di S. Pietro del Carso, furono visti il Molk, il Vilhar e un terzo individuo rimasto sconosciuto, discutere animatamente fra di loro. Essi s'erano ritirati nel fondo di una saletta e per tutto il pomeriggio parlottarono fra di loro, chinandosi ogni qual tratto su carte che molto probabilmente erano degli schizzi topografici.

Infine fu osservato che il Vilhar scrisse una lunga lettera, che poi lesse ai compagni. L'organizzazione, iniziata a Lubiana, si completava a Postumia. La domenica precedente il fatto, il Vilhar si recò a Mattegna e s'intrattenne per tutta la serata giuocare alle boccie con gli impiegati e i ferrovieri della stazione di Prestrane, nell'osteria di certo Snidersich. Sembra che appunto in questa occasione il Vilhar interrogasse abilmente alcuni degli impiegati. Non riuscì però troppo bene nell'assumere informazioni, poichè, come risultò più tardi, i briganti avevano solo una conoscenza parziale dell'ufficio. I banditi cioè non sapevano che alle 18 il sottocapo Toniolo, finito il bilancio, si recava a versare i denari alla stazione, che dista dall'ufficio 800 metri circa. Allora avrebbero potuto aggredirlo con molto maggiore facilità.

La vigilia del fatto, il Vilhar fu visto con il Gerzelj e un certo Zeljie, abitante a Zeljie, discutere nell'osteria di certo Burger, posta di fronte al cimitero di Postumia. A lungo bevettero e discussero. Il Gerzelj quel giorno aveva prestato la sua bicicletta ad un amico, facendosi però promettere che entro la sera egli avrebbe lasciato la bicicletta nella trattoria «Sojer» del Bivio Tre Case. Venuta la sera, il Gerzelj entrò nell'osteria e chiese, soffermandosi sulla soglia, se la sua bicicletta fosse là, ma gli risposero negativamente e qualcuno lo avvisò che il suo amico anzichè lasciare la bicicletta nell'osteria «Sojer», come erano rimasti d'accordo, l'aveva lasciata nella vicina lavanderia Slavez. Agli inviti ad entrare, il Gerzelj rifiutò recisamente e si avviò camminando a ritroso fino alla porta. Quando si volse, venne osservato ch'egli teneva sulle spalle un sacco da campo molto voluminoso ch'egli cercava di nascondere.

Quindi il Gerzelj si recò a ritirare la bicicletta e filò poi in direzione di Prestrane. Ora si comprende il significato dell'irritazione del Gerzelj quando seppe che la sua bicicletta non era stata depositata nell'osteria «Sojer» e il perchè si recava a Prestrane a quell'ora e che cosa quel sacco da campo che gelosamente cercava di nascondere, conteneva.

Egli, obbedendo agli incarichi avuti dal Molk, quella sera si recò a Prestrane per trasportarvi là armi e bagagli.

Il giorno del delitto uno dei briganti si fa radere e profumare

La mattina di sabato santo, giorno del delitto, il Gerzelj e il Vilhar lavorarono come di consueto tutta la mattina. Fino alle 16 il Gerzelj fu visto a Postumia. Alle 15.30 uscì di casa vestito di nero, con i suoi abiti migliori. Sembrava di buon umore ed i vicini vedendolo passare pensarono che volesse recarsi a qualche festa, essendo la vigilia di Pasqua.. Entrò quindi dal barbiere Milavec e si fece radere e profumare. Mentre il barbiere lo serviva, il Vilhar scherzava e rideva. A un certo punto esclamò: «Caro barbiere, se riesci a indovinare dove vado, facciamo metà di quanto riceverò». Il barbiere credette che avesse voglia di celiare.

A piedi il Vilhar si recò quindi al Bivio Tre Case e là ebbe un incontro con il Gerzelj al quale consegnò un voluminoso involto. Ritornò quindi a Prestrane e passeggiò per qualche minuto per il corso, finchè venne raggiunto da uno sconosciuto, che molto probabilmente era il Molk travestito e truccato. Passava allora di là un signore proprietario di una segheria di Baic che si recava a S. Pietro del Carso con la sua automobile. Il Vilhar pregò l'automobilista di permettergli di salire nella vettura e, insieme allo sconosciuto, si fece portare fino a Prestrane. Più tardi questo signore di Baic venne arrestato, ma fu poi rilasciato non gravando su di lui alcunchè di concreto. Credendo che il Vilhar volesse fare una escursione, aveva acconsentito.

Il Gerzelj invece fu visto lasciare Postumia in bicicletta. E' certo che egli si recò a Prestrane e ritornò in bicicletta, che durante la rapina e l'inseguimento qualche complice ancora ignoto gli deve aver custodita alla base di operazione che i briganti avevano, e che con tutta probabilità si trovava a Zelje.

Il Vilhar e il Molk, giunti coll'automobile il Gerzelj e gli altri complici devono essersi riuniti in quella base d'operazione che avevano preparata. Là vennero ultimati i preparativi. Si scambiarono gli abiti di festa per indossare i rozzi vestiti, nei quali vennero trovati morti. Là devono essersi anche truccati e armati.

La scena dell'aggressione, l'inseguimento e lo scontro tra il Molk e il Volhar e le guardie di finanza e i militi fascisti, furon già descritti.

Si seppe a Postumia la notizia dell'aggressione e siccome nelle tasche del Vilhar era stato trovato il foglio di congedo del Gerzelj — caporale maggiore ai VII bersaglieri della classe 1901 — a Postumia circolò rapidamente la voce che anche il Gerzelj aveva partecipato alla rapina.

Verso le 19 il Gerzelj fu visto da un suo amico, certo Cernigoi, «chauffeur», passare in bicicletta sul viale che da Prestrane conduce a Postumia.

Il Cernigoi avendo udito parlare del foglio di congedo e del Gerzelj, gli chiese cosa fosse successo, ma il Gerzelj senza rispondergli proseguì verso Postumia, pedalando velocemente.

Si recò quindi alla sua casa, che si trova dall'altra parte del paese ed è segnata col numero 243. Colà si cambiò d'abiti e uscì nuovamente. I familiari sostengono che sia uscito verso le 22, ma la prima perquisizione nella casa del Gerzelj venne operata appena la mattina seguente in maniera che l'asserzione dei familiari non potè in alcun modo essere controllata. Certo il Gerzelj ancora nella serata, dopo il delitto, lasciò la sua casa e Postumia e d'allora non si fece più vivo. Attualmente è attivamente ricercato ma fino ad ora non ci consta che la polizia sia riuscita a rintracciarlo.

Il Gerzelj lavorava presso una segheria, di proprietà dell'ex deputato sloveno Laurencich che lo teneva in grande considerazione.

Da tutti gli elementi raccolti sembra ormai accertato che i banditi avevano fissato la loro base d'operazione a Zeljie. Questo villaggio si trova vicinissimo al luogo dove, nel fiume Piuca i banditi si fermarono e iniziarono la sparatoria. Essendo situato in un profondo avvallamento del terreno il villaggio è nascosto a chi guarda dalla stazione o passa sulla strada di S. Pietro del Carso, che in quel punto corre parallela ai binari.

In direzione di Zelje i banditi, compiuto il colpo, fuggirono, senza ombra di esitazione, e vistisi inseguiti, il Vilhar e il Molk si sono fermati al Piuca per impedire agli inseguitori di entrare in Zeljie. Mentre si impegnava il combattimento, i tre banditi devono essersi rifugiati in Zeljie e lì si saranno rapidamente travestiti e disarmati, fors'anche divisi il bottino e avranno preso quindi la fuga ognuno per suo conto. Così il Gerzelj riusciva a ritornare a Postumia in bicicletta.

Come avvenne l'arresto del sedicente Samsa

Giungono ora i particolari dell'arresto del quarto bandito qualificatosi per Raffaele Samsa: Il mattino del 4 corrente, giorno di Pasqua, certo Katic, ex gendarme austriaco, attualmente in pensione a Planina, si recava alla stazione per partire per Lubiana ove intendeva di trascorrere la Pasqua presso parenti. Giunto alla stazione, ed avvicinatosi allo sportello della biglietteria, veniva invitato da uno sconosciuto, dall'abbigliamento in disordine e la cui persona denotava chiaramente una notte di vagabondaggio, ad acquistargli un biglietto di terza classe pure per Lubiana.

La circospezione con cui lo sconosciuto rivolse l'invito, il disordine del suo vestire e più ancora il fatto che quando trattò di pagare l'importo del biglietto egli lasciò scorgere la tasca rigonfia di biglietti di banca italiani, insospettirono il vecchio gendarme Katis risvegliandone l'acume professionale. Egli, ritenendo ormai di trovarsi di fronte ad uno dei partecipi al fatto di Prestrane, od almeno di persona che avesse conti da rendere alla giustizia, lo assecondò per non generare in lui sospetti, ed abilmente provvide ad avvertire il Capo stazione di Planina.

Da qui l'arresto, non privo di drammaticità.

Il varo della motonave "Tergestea,,

al Cantiere Navale Triestino

La Società di Navigazione G. L. Premuda ha aumentata ieri la sua flotta di una nuova e potente unità, che è la prima costruita nel dopoguerra.

La costruzione della motonave «Tergestea» è stata eseguita dal Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, che ieri aveva alzate le bandiere a tutte le antenne per festeggiare il lieto avvenimento.

Alla cerimonia, che si è svolta in forma privata, presenziarono il sen. conte Segrè-Sartorio che rappresentava la Giunta di sorveglianza del C. N. T.; il cav. G. L. Premuda; il comm. Augusto Cosulich; il cav. uff. Geza Pulitzer, presidente della Giunta di sorveglianza; il cav. R. Scopinich; il cap. Cosulich; il procuratore della società, Aleduse de Fontana; il comm. Cosulich; il sig. Luigi Budinich; il procuratore della Società Premuda, Simone Cosulich; il dott. cav. Marco Cosulich; il prof. Nicolò Cosulich; il sig. Marino Scopinich; il sig. Sussich; l'ing. Spadiglieri; il capitano conte Alberti, che comanderà la nave; il capo macchinista U. Videl e qualche altro.

Assistevano al varo anche tutti gli operai del Cantiere e molti invitati.

Il battesimo della nave

Al momento del varo, la madrina, signorina Fabia Gatti, nipote del cav. G. L. Premuda, rivolse al nonno le seguenti parole augurali:

«Mi onora assai l'incarico ch'Ella mi diede scegliendomi quale madrina della bella motonave che oggi dagli scali del rinomato cantiere di Monfalcone discende alle sonanti onde del mare.

«Ella che sugli oceani conobbe il travaglio della navigazione a vela; e che primo, con l'indomita energia temprata alla violenza degli uragani aperse le vie del nostro Adriatico alla navigazione commerciale a vapore, ora vede andare al suo elemento quest'ultimo meraviglioso frutto del progresso umano.

«Goda, l'animo Suo, nel veder compiuta la contrastata impresa da questa nuova speranza.

«Io ne traggo i migliori auspici per il benessere della società e le buone fortune nei traffici.

«Tergestea»! con questo nome d'antica risonanza, simbolo di redenzione e di gloria, il mare t'accolga benigno, gli uomini ti prosperino, Iddio ti benedica!».

La signorina Gatti, avvicinatasi quindi al tavolo dove è legata l'unica fune che trattiene ancora gli scontri, la taglia con una ascia d'argento. Si sentono cadere i bilancieri degli scontri, mentre la bottiglia di «champagne» si frange sul lamierino di prora della nave, poco prima benedetta dal parroco di Monfalcone.

Passano alcuni attimi, durante i quali i presenti stanno con l'animo sospeso in attesa della corsa, ma subito le sirene di tutti i piroscafi e del Cantiere salutano la nave che scende magnificamente in mare tra una corona di spuma.

Dirigeva il varo l'ing. Silvio Morin, coadiuvato dal capo Cantiere sig. Giuseppe Giadrossich e dall'ispettore sig. Vittorio Borri.

Dopo il varo il cav. G. L. Premuda elargì 4000 lire a favore del Fondo di previdenza del Cantiere.

Le caratteristiche della nave

La motonave «Tergestea» è del tipo a due ponti, con cassero di poppa, lungo cassero centrale e cassero di prora (tipo well-deck); ha prora diritta e poppa elittica. E' attrezzata a due alberi. L'apparato motore sarà sistemato al centro.

Le caratteristiche principali sono le seguenti: Lunghezza fra le perpendicolari 400'0''; larghezza massima fuori ossatura 53'0''; altezza di costruzione 27'10''; immersione in pieno carico al bordo libero estivo 24'0''; portata lorda 8000 tonn.; velocità in navigazione a pieno carico 10½ nodi.

Lo scafo è suddiviso da 8 paratie stagne e la distribuzione dei locali partendo da poppa, è la seguente: Gavone di poppa, stive da carico N. 5 e N. 4, cisterna di assetto (deeptank), locale apparato motore, stive da carico N. 3, N. 2 e N. 1, e gavone di prora.

Dalla paratia di collisione a quella del gavone di poppa si estende ininterrottamente il doppio fondo del sistema cellulare, il quale, in ogni sua parte può essere adibito a contenere olio combustibile e acqua di zavorra, a eccezione di due compartimenti in corrispondenza dell'apparato motore che sono destinati per l'olio lubrificante e rispettivamente per l'acqua di raffreddamento del motore. I gavoni sono adibiti per acqua di zavorra. Tanto nelle stive, quanto negli interponti da carico, nei tratti fuori dei boccaporti, è sistemata una paratia longitudinale in ferro.

Ogni stiva è provvista di ampi boccaporti serviti da verricelli elettrici. Questi sono nel numero complessivo di 13, cinque dei quali da 5 tonn. e otto da 3 tonn.

Per la manovra ed il sollevamento del carico vi sono dodici picchi da carico di tubo Mannesmann, otto dei quali sistemati agli alberi, quattro per ognuno e gli altri quattro ad altrettante colonne da carico.

Il molinello delle àncore è azionato elettricamente e la macchina del timone, sistemata nel cassero di poppa, è del sistema idroelettrico con telemotore dalla cabina di navigazione.

Gli alloggi e le macchine

Gli alloggi degli ufficiali di coperta e di macchina sono sistemati in una soprastruttura sul cassero centrale includente il cofano dell'apparato motore.

Sul ponte delle imbarcazioni vi è l'alloggio del comandante, la cabina del 1.o ufficiale, il salone e la stazione radiotelegrafica. Sopra questi vi è la sala nautica e la cabina di navigazione.

Gli alloggi dell'equipaggio e sottufficiali di coperta sono ricavati nel cassero di prora, mentre quelli della bassa forza di macchina e del personale di camera sono disposti, parte nel cassero centrale, parte nel cassero di poppa ed in una tuga costruita sul cassero stesso. Sul tetto di questa tuga è sistemata la passerella di ormeggio.

L'illuminazione della nave è fatta elettricamente ed il riscaldamento degli alloggi è fatto con radiatori elettrici.

Vi è un impianto frigorifero ad anidride carbonica per la conservazione delle provviste. Le cucine hanno focolai a nafta convertibili per la combustione a carbone.

L'allestimento dello scafo corrisponde nel suo complesso alle più moderne esigenze, sia dal lato tecnico, sia da quello della comodità. L'apparato motore è costituito da un motore propulsore tipo Burmeister & Wain, della potenza normale di 1950 cavalli asse, corrispondenti a 2500 cavalli indicati, che imprime alla nave la velocità di nodi 10.5 in pieno carico. Il numero dei giri dell'elica direttamente accoppiata è di 95 al minuto.

Il motore, fabbricato dallo Stabilimento Tecnico Triestino sui disegni della Burmeister & Wain, è a semplice effetto, quattro tempi, del tipo chiuso con testa a croce, con stantuffi raffreddati ad acqua di mare, con inversione di marcia a lubrificazione forzata. E' composto di sei cilindri verticali del diametro di 740 mm. e la corsa degli stantuffi è di 1500 mm.

Oltre ai macchinari di coperta, anche gli ausiliari di macchina sono mossi tutti elettricamente. L'energia per il loro funzionamento è prodotta da tre complessi elettrogeni, azionati da motori Diesel, ciascuno dei quali può sviluppare la potenza di 100 cavalli effettivi.

Tanto lo scafo quanto l'apparato motore, vennero costruiti secondo i regolamenti e sotto speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register per il conseguimento della più alta classe concessa da questi istituti.

Il Prefetto visita l'Asilo per ciechi Rittmeyer

Nelle ore pomeridiane di ieri, il Prefetto gr. uff. Gasti e la sua gentile consorte donna Maria, accompagnati dall'avv. cav. Altieri, si sono recati a Barcola per visitare l'Asilo per ciechi «Rittmeyer».

Ricevuti dal direttore dell'Istituto, signor Fragiacomo, dal vice-presidente e dal segretario del curatorio, avv. Mrach e dottor Vatzek, e dal Comitato femminile composto dalle signore Cimadori, Gattegno, De Favento, Andreoli, Picooli e Mitrovich, il Prefetto e la signora sono stati accompagnati anzitutto in un'ampia sala, ove si trovavano tutti i ricoverati, cui, con nobili parole, il sig. Fragiacomo ha presentato gli illustri vsitatori.

Questi, salutati con felice improvvisazione da una cieca anziana, che ha fatto omaggio di fiori a donna Maria Gasti, e da inni patriottici cantati da un grazioso coro di bambini, pur essi ciechi, hanno visitato tutti gli ambienti dell'Asilo, dopo aver rivolto amorevoli parole di conforto e di fede a ciascuno dei colpiti dalla triste sorte.

Il gr. uff. Gasti e la signora, seguiti da tutte le persone che li avevano ricevuti al loro arrivo, si sono soffermati nella biblioteca — ove un cieco, con meravigliosa speditezza, ha letto un brano de «Le mie prigioni» di Silvio Pellico ed ha scritto alcune frasi che gli sono state dettate — nel refettorio, nella cucina e nel laboratorio, in cui hanno ammirato i lavori di rilegatura di libri, di fabbricazione di spazzole e di confezione di cestini, ai quali quei ciechi si dedicano con intensa, commovente laboriosità.

Nel congedarsi, gli illustri visitatori, toccati profondamente nel loro animo dalla pietà che hanno ispirato quei ricoverati, dalla loro industre attività e dalle cure affettuose con cui essi vengono circondati, hanno espresso il loro più vivo compiacimento ai componenti della Direzione e del Comitato signore per l'apprezzata opera civile e umanitaria che essi svolgono. Donna Maria Gasti, come segno tangibile della considerazione che essa ha per detto Asilo, ha consegnato alla Direzione una propria elargizione.

Gli ufficiali della Legione San Giusto della M. V. S. N.

a Lipizza

Ieri mattina gli ufficiali della 58 Legione «San Giusto» della M. V. S. N., si recarono in gita istruttiva a Lipizza per visitare il deposito allevamento cavalli del Ministero della Guerra.

Al loro arrivo, gli ufficiali furono accolti dal direttore dell'allevamento, colonnello di cavalleria cav. Giovanni Gotta. La visita incominciò dalla scuderia principale, ove gli ufficiali ammirarono i magnifici stalloni «Conversano», «Pluto» e la fattrice «Savori Noblesse». Nella scuderia delle fattrici un grazioso puledrino, alto circa 70 centimetri, nato la scorsa notte da «Moscava», una bellissima storna lipizzana, richiama la attenzione di tutti. La scuderia dei puledri già adulti, echeggiante di nitriti, accoglie i più giovani bei campioni della razza lipizzana, incrocio di equini indigeni con spagnuoli e che hanno di caratteristico il mantello chiaro. Ma in contrasto con i giovani, ecco i campioni più vecchi della razza: le cavalle «Sistiana» e «Cattinara», nate rispettivamente nel 1900 e nel 1902, risparmiate alla riforma o all'abbattimento per il delicato sentimento del colonnello Gotta, cui duole che una misera fine sia riserbata a bestie che un giorno ebbero momenti di... celebrità. E perciò egli lascia che il tempo continui la sua inesorabile lenta opera.

Due sono le novità apportate dal colonnello Gotta nel deposito. Egli ha iniziato l'allevamento bovino per cui le stalle sono ricche di un centinaio di mucche, che danno un forte provento allo Stato con la vendita del latte e dei vitelli. L'altra è di aver modificato completamente il metodo di allevamento equino chiamato «stalliero» e praticato da secoli — si pensi che l'allevamento di Lipizza è stato fondato nel 1580 dall'arciduca Carlo di Stiria — perchè si esplicava con la permanenza quasi continua dei cavalli nelle scuderie. Il colonnello Gotta ha adottato il metodo di allevamento all'aria aperta, detto anche «semibrado» e che consiste nel lasciare al cavallo ampia libertà di scorazzare per la campagna, così come ci è dato di osservarlo nelle ampie radure dell'Agro Romano e presso le fratte di tamerici nella Maremma. I puledri lipizzani infatti, educati in questi ultimi anni con tale metodo, presentano snellezza di forme, vivacità e intelligenza, quali non si riscontrano nei progenitori cresciuti col sistema in uso sotto il passato regime. Il servizio d'infermeria è affidato al giovane e valente capitano veterinario dott. Butturini.

Dopo la minuziosa visita alle scuderie gli ufficiali furono invitati dal colonnello Gotta a un vermouth d'onore offerto nella sede della Direzione. Al levare del bicchiere il comandante la legione, console cav. Alberto Pertot-Ascari inneggiò alla fratellanza fra Esercito e Milizia, tenaci baluardi della Patria. Rispose il colonnello Gotta auspicando sempre più stretti questi legami e indirizzando un fervido saluto al Duce, che in questo momento sulle sponde di Libia, afferma sempre più il dominio dell'Italia imperiale nel ricordo millenario della gloria romana.

Al tocco gli ufficiali ritornarono a Trieste.

Movimento sindacale

Agli impiegati e ai commessi del commercio triestino. La Corporazione Provinciale dell'Impiego intende rivolgere la sua particolare cura all'organizzazione ed all'inquadramento della numerosissima falange degli impiegati e commessi di commercio, i quali debbono costituire, qui in Trieste, il nucleo più importante della Sezione dell'impiego privato.

Notevole senza dubbio è il gruppo degli impiegati bancari, degli impiegati addetti alle Società di trasporti e spedizioni, e degli impiegati addetti alle case grossiste in manifatture, tuttavia la grande maggioranza degli impiegati e commessi del commercio cittadino è fuori dei ranghi sindacali. Occorre che ogni buon fascista della categoria acceleri e ravvivi il ritmo della propaganda nei magazzini e nei negozi, occorre che il sindacalismo fascista eserciti vivamente sugli animi degli apatici e dei diffidenti la sua irresistibile forza di suggestione.

Il momento è questo: mentre la Patria, alfine conquistata, tende al lavoro le braccia e l'anima; mentre gli imprenditori stessi si mostrano disposti a bruciare sull'ara dell'Italia nuova i cupidi vecchi egoismi, disciplinatamente accettando la collaborazione di classe voluta dal Fascismo; sarebbe più che inconcepibile, delittuoso, negare all'immenso opera ricostruttrice che si sta iniziando, l'apporto operoso della propria adesione, nell'interesse superiore della Nazione, e quindi nell'interesse comune delle classi.

Molti e gravi problemi, noi lo sappiamo, sono da porsi, che già la nostra organizzazione nazionale si propone di risolvere a beneficio dei lavoratori del commercio. Tali problemi saranno necessariamente esaminati oggi, in rapporto alla prossima entrata in vigore della nuova legge sullo stato giuridico dei Sindacati. Non intendiamo però formulare promesse, che servano di facile richiamo. Esigiamo che l'adesione ai nostri Sindacati scaturisca dalla coscienza di ognuno. E perciò lanciamo questo nostro appello prima ancora che la nuova legge abbia la sua normale applicazione.

Questa categoria di lavoratori deve insomma presentarsi al più presto completa nei suoi quadri e nella sua efficienza.

La Segreteria generale della Corporazione dell'impiego ha affidato al signor Marino Liberali l'incarico di reggere la Segreteria del Sindacato impiegati e commessi di commercio. L'Ufficio funziona giornalmente in via Paduina N. 9, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Assemblea generale straordinaria del Consorzio Pistori. Sabato si tenne nella sala della Fratellanza Artigiana l'assemblea straordinaria del Consorzio Industriale dei Pistori, aggregato alla Federazione fascista del Commercio. Prima di iniziare la pertrattazione dell'ordine del giorno, il commissario prefettizio signor Giuseppe Sporeni, con appropriate parole ricordò l'infame attentato contro la sacra persona del Duce. Tutti i convenuti si alzarono in piedi inneggiando a Mussolini.

Dopo, il commissario fece una lunga e lucida relazione sulla sua attività nei due mesi di gestione straordinaria. La bella relazione, su propostta Chiaruttini, venne approvata all'unanimità.

Si costituì poi la Commissione per le trattative de nuovo contratto di lavoro, che, oltre al commissario del Consorzio, signor Sporeni, sarà composta dal presidente della Federazione fascista del commercio cav. Cesareo, dal cap. Ruzzier, dall'ing. Luraschi, tecnico in materia di panificazione, dal consigliere comunale Chiaruttini; dai signori Luciano Pegan, Umberto Bidoli, Ferdinando Bertos e Frank. Furono nominati ancora dieci delegati per la Federazione provinciale fascista del commercio, fissati i canoni e altre quote.

Da ultimo il cap. Piero Almerigogna trattenne l'uditorio sulla necessità dell'organizzazione padronale, a similianza di quella operaia. L'oratore reclamò però la necessità di agire entro le sfere politiche che presentemente governano la Nazione e che sono le sole che sapranno condurla ai più alti destini. L'importante assemblea ebbe così termine.

Nella Sezione triestina ferrovieri fascisti. Il Direttorio della locale Sezione ferrovieri fascisti, dopo esaurito l'ordine del giorno riguardante l'attività sindacale, ha oggi proceduto all'ammissione di 107 nuovi inscritti e delle altre 90 domande ricevute, 58 ne ha respinte e le 32 rimanenti ha disposto vengano tenute in sospeso in attesa di migliori e più precise informazioni.

Sindacato Nazionale Automobilisti ed Affini. Il Consiglio direttivo del Sindacato Automobilisti è convocato per oggi alle 20 in sede (via Vincenzo Bellini N. 1, II p.).

La costituzione della sottosezione di Trieste dell'Unione Italiana Ciechi. Domenica alle 15, nella Segreteria dell'Università Popolare convennero molti soci effettivi e alcuni soci contribuenti dell'Unione Italiana Ciechi, invitati dal dott. de Giampaulis, presidente e dalla signorina Maria Driussi, segretaria della Sezione della Venezia Giulia, che ha sede in Udine. Dopo un saluto agli intervenuti, il dott. Giampaulis espose il carattere e i fini dell'Unione, e proclamò costituita la sottosezione di Trieste, designando a fiduciario il signor Luigi Ranzato. Provvisoriamente fungerà da consigliere delegato il prof. Marino Szombathely. Non appena sarà compiuto il primo lavoro d'organizzazione e di assestamento, avverrà l'inaugurazione ufficiale della Sottosezione, alla quale, per l'umana e alta nobiltà dei beni perseguiti, non potrà nè dovrà mancare il cordiale appoggio della cittadinanza.

Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti. Mercoledì, alle 19, in sede della Sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. si terrà un'assemblea generale straordinaria per trattare e decidere la fusione dell'A. N. I. A. I. con il Sindacato fascista degli ingegneri. Data la grande importanza dell'argomento all'ordine del giorno si conta su un numeroso intervento dei soci.

Dopo la misteriosa aggressione della sordomuta

L'aggressore arrestato, confessa

La notizia dell'aggressione subita dalla signora Miani sabato notte, nella sua abitazione, in via Guido Brunner n. 3, destò penosa impressione date le circostanze strane in cui la poveretta che è sordomuta, fu assalita da Alberto Baiez, suo conoscente di famiglia. Come si sa il giovane era uscito con il marito della Miani e poi era ricomparso misteriosamente nell'abitazione. Sorpreso mentre stava vuotando il cassetto di un comodino, il Baiez impegnò una lotta violenta con la Miani che potè liberarsene a stento. Dal racconto espresso frammentariamente a gesti dalla donna, si potè sapere ben poco e molte circostanze apparvero al primo momento misteriose. Tuttavia avendo i dati precisi sul conto dell'aggressore, il brigadiere Malcontenti della stazione dei carabinieri di via Chiozza iniziò indagini la notte stessa. Furono visitati vari locali pubblici ove si riteneva potesse trovarsi il Baiez e poi, alle 1.30, i militi si recarono nell'abitazione del ricercato in via Rigutti n. 10. Dopo aver circondata la casa per ogni eventuale sorpresa, il brigadiere salì e bussò all'uscio dei Baiez. Venne ad aprire il padre del giovane, impressionato da quella visita notturna. Fu rassicurato: il brigadiere, per non turbarlo maggiormente gli disse che doveva vedere l'Alberto per alcuni schiarimenti.

Il giovane dormiva o fingeva e fu costretto a seguire i funzionari. Sottoposto ad un primo interrogatorio, il Baiez negò di aver commesso l'aggressione, ma di fronte alle prove emerse a suo carico e al fatto che presentava una morsicatura all'indice destro procuratagli dalla Miani durante la lotta, confessò ogni cosa. Disse che dopo essere stato al Caffè Unità col Miani lo aveva lasciato per recarsi al Bar Audace ove si era soffermato con un subinquilino del Miani. Non si preoccupò del fatto che la donna era in casa perchè sapendola sorda non temeva di essere sorpreso. Entrò nella abitazione attraverso una finestra della stanza occupata dal subinquilino e poi passò in quella da letto dei Miani. Dopo la lotta fuggì ugualmente dalla finestra. Interrogato ove si trovava la refurtiva, il Baiez disse di averla gettata dietro una saracinesca ritenendosi inseguito, ma non seppe o non volle precisare dove. Dopo essere stato in vari locali con amici, si recò a San Giusto da un suo fratello al quale chiese un cappello avendo lasciato il suo dai Miani.

Ieri mattina il giovane subì un secondo interrogatorio e un confronto con i Miani, il subinquilino di questi, e un suo amico, ma nonostante ogni esortazione non volle dire ove era andata a finire la refurtiva.

Fra ladri e derubati

L'attività dei pattuglioni di p. s. nell'opera d'epurazione dei bassifondi

Domenica sera, verso le 20, il signor Mario Vattovaz, abitante in via Aldo Manuzio n. 10, ebbe l'ottimismo di lasciare incustodita, all'esterno di un cinematografo di via dell'Istria, la sua bicicletta del valore di 400 lire. Manco a dirlo, cinque minuti dopo la macchina era sparita e il Vattovaz ebbe un bel cercarla, sinchè convintosi della triste realtà si rassegnò a denunciare il furto.

— I carabinieri della stazione del Faro procedettero, ieri l'altro alle 19, all'arresto di tale Maria Smerdel, di 22 anni, da Prevallo, accusata di aver commesso un furto di vestiario in danno di Geremia Palazzo, abitante in via del Ponte n. 4. I militi riuscirono a sequestrare parte della refurtiva in casa di certa Stanca Barbier.

— Ieri l'altro si presentò al Commissariato di via della Sanità, il negoziante Ugo David, proprietario di un negozio in generi alimentari e denunciò il cuoco marittimo Antonio Fonda detto «Ciufa». Il David raccontò che giorni or sono il Fonda gli si presentò nel negozio dicendosi incaricato di acquistare generi alimentari per conto della ditta Bonetti. Poichè tali consegne erano state fatte altre volte, il David non ebbe difficoltà ad affidare al «Ciufa» della merce per un valore di 850 lire. Il brutto venne quando il negoziante mandò ad incassare il conto: la ditta Bonetti non aveva affatto incaricato il Fonda degli acquisti perchè egli non faceva da tempo più parte dell'equipaggio. Il Fonda è ora ricercato.

— All'attività ladresca è contrapposta quella preventiva dell'autorità di p. s. che continua ad eliminare nei suoi rastrellamenti periodici tutti gli individui che per una o l'altra ragione riescono sospetti o non sono in regola con la legge. Così una squadra di carabinieri in borghese comandata dal maresciallo capo Rugani, procedette, durante una perlustrazione notturna, al fermo di un centinaio di individui e fra gli arrestati trovò qualcuno che aveva da rendere dei conti alla giustizia. Così si pescò tale Giovanni Bregat, di 53 anni, senza stabile dimora, ricercato per furto, certo Giulio Bertok, di 31 anni, abitante in Rozzol n. 71, gravato dell'accusa di contrabbando; poi il vigilato speciale Antonio Kugo, di 22 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, perchè renitente di leva, e infine certa Felicita Rocco, di 43 anni, contravventrice alla vigilanza speciale.

Mentre avvenivano questi arresti, i carabinieri di Servola fermarono tale Giovanni Racspulik, di 42 anni, perchè trovato in possesso di un coltello, e certo Giuseppe Spreafico, di 35 anni, perchè portava a passeggio una rivoltella carica. E le operazioni dell'autorità di p. s. non finirono qui, giacchè gli agenti della squadra mobile trassero in arresto nella stessa giornata certo Carlo Coslovich fu Giuseppe, da Portorose, perchè la signora Anna Fabris aveva presentato denuncia contro di lui per un furto di vestiario. Infine gli agenti del Commissariato di via della Sanità arrestarono tale Alberto Bernardi fu Ulderico, di 59 anni, da Verona, perchè accusato di aver rubato dei tubi di piombo in danno del signor Mario Quinzatti.

Un bimbo salvato dal padre

mentr'era in pericolo d'affogare

Domenica mattina, il piccino Giuseppe Bocci, di 4 anni, abitante in via della Guardia n. 22, si recò con il padre al Puntofranco Vittorio Emanuele III. Giunti sul tratto di riva dinanzi all'hangar del Lloyd, il piccino, allegro e festoso, si pose a giuocare allegramente, mentre il babbo suo lo seguiva costantemente con lo sguardo perchè non avesse a farsi del male. Senonchè, per una di quelle fatalità prevedibili soltanto col senno di poi, il piccolo Peppino, retrocedendo, sentì d'un tratto mancarsi la terra sotto i piedi e dato un grido lacerante di spavento precipitò in mare. Sorpreso e spaventatissimo, il Bocci senza esitare un istante, spiccò un salto nell'acqua e riuscito ad afferrare il bimbo, lo tenne con la testa fuor d'acqua, mentre poi si pose a nuotare verso la riva lanciando nel contempo grida di aiuto.

Alcuni presenti alla scena furono lesti ad accorrere e padre e figlio, inzuppati di acqua furono in breve tratti a riva. Per precauzione furono poi trasportati alla Guardia medica, ma non avevano alcun bisogno di cure particolari, per cui furono condotti alla loro abitazione.

A schiarimento. Il trattore Mario Moruzzi ci prega di rilevare che la rissa avvenuta domenica sera fra tale Carlo Filippi e uno sconosciuto, non si svolse nel suo locale, ma in un altro, posto nella stessa via Enrico Toti.

Quando l'auto "sfiora„

Iersera verso le 18 e mezza, con l'autotassametro 74-121, guidato dallo «chauffeur» Umberto Scodellaro, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il ragazzo Renato Divo, di 7 anni, abitante in via della Guardia n. 36.

Il dott. Duca, d'ispezione all'astanteria, riscontrò al ragazzino lievi abrasioni alle mani. Lo «chauffeur» raccontò che poco prima, mentre saliva l'erta di via del Rivo improvvisamente si era visto tagliata la strada dal Divo, il quale era sbucato di corsa dalla via Giuliani. Fortunatamente lo Scodellaro riuscì a fermare di colpo l'automobile, che tuttavia urtò leggermente con uno dei parafanghi il ragazzo, mandandolo, con le mani avanti, a terra.

Dopo le prime cure il ragazzo — ch'è molto vivace e al quale non è la prima volta che succedono simili incidenti — rincasò da solo. Uscì dal pio luogo saltarellando.

«E cadde come corpo morto...» I carabinieri Battistella, Traianello e Tatanella, nel passare l'altra notte per via S. Maurizio scorsero steso a terra un uomo. Avvicinatisi, videro che si trattava di un ubriaco che perdeva sangue da una ferita alla testa. Raccoltolo, lo trasportarono all'Ospedale Regina Elena, ove il ferito fu identificato per Pasquale Botteghella, abitante in via Settefontane N. 222. Dopo essere stato medicato l'ubriaco fu accolto nel pio luogo in attesa che smaltisse la sbornia. In saccoccia aveva 102 lire 50 centesimi sfuggite agli «spoia negai». Risultò poi che il Botteghella si era ferito in seguito alla caduta.

Teatri e Concerti

Il grande concerto sinfonico diretto da Victor de Sabata

E' stasera dunque che al nostro pubblico sarà offerto al Politeama Rossetti, per iniziativa encomiabilissima del Sindacato Orchestrale, un concerto sinfonico degno delle tradizioni più belle, diretto da quella mirabile tempra di musicista che è Victor de Sabata. Il giovane e geniale direttore ha saputo in pochi giorni di prove trasformare letteralmente la nostra orchestra, trasfondendovi tutto il calore e le vibrazioni della sua ardente anima d'artista. Quanto al vigore e alla trascinante foga delle sue interpretazioni, esse hanno impressionato vivamente gli stessi componenti l'orchestra. Victor de Sabata, che ha diretto le più grandi orchestre d'Italia e che conta fra i più forti compositori della giovane scuola italiana, ci farà anche conoscere quel suo smagliante poema sinfonico «Juventus», che Arturo Toscanini ha già diretto innumerevoli volte e che in tutti i maggiori centri d'Europa è stato eseguito con vivissimo successo.

Il programma del concerto di oggi, che avrà principio alle ore 20.45, comprenderà la sinfonia di Brahms, il «Notturno» di Martucci, «Juventus» di De Sabata e «Il preludio e la morte di Isotta» di Wagner.

Inutile dire quale legittima aspettativa e quanto interesse ci sia nei nostri ambienti musicali per questa magnifica serata d'arte.

Filodrammatico. «Nina» non fa veramente la stupida perchè è riuscita anche iersera per l'ennesima volta ad esaurire il teatro, rinnovando la schietta allegria che aveva saputo suscitare nelle precedenti recite, anche per merito particolare del Giachetti, del Casati, del Cavalieri e degli altri eccellenti esecutori.

Stasera ancora «Nina, no far la stupida». Domani prima recita della commedia settecentesca di A. Boscolo «Puricinela gaveva una gata». L'autore presenzierà a questo suo nuovo lavoro che il pubblico attende con simpatica curiosità.

Varietà e Cinema

Il colossale trionfo di Pola Negri al Nazionale. Alla presenza di una imponente folla di spettatori si sono ieri iniziate le proiezioni del drammatico capolavoro «La Czarina», in cui l'arte ammaliatrice di Pola Negri raggiunge vertici altissimi di passionalità e di poesia. La trama del lavoro è quanto mai suggestiva e guida lo spettatore fra i segreti della vita di corte, mentre sboccia nell'animo della Czarina un travolgente amore per un bellissimo fedele ufficiale che recatosi a lei per rivelarle il pericolo di una imminente rivoluzione militare, viene preso nelle spire di questa strana passione. Un amore ancora più bello per purezza alberga però nell'animo del bell'ufficiale ed è questo sentimento che dopo una quantità di emozionanti vicissitudini, che fanno a volta fremere e a volta sorridere, finalmente riesce vittorioso. Accanto alla Pola Negri, in questo lavoro superbo e delizioso, figurano l'affascinante Rod La Rocque, la sentimentale Pauline Stark e il simpaticissimo Adolphe Manjon. Bastano questi nomi per dire che il successo è immancabile e che gli spettatori hanno modo di passare ore inobliabili.

Fra un'ondata di fremente entusiasmo si è poi proiettata, fuori programma, la nuova espressione cinematografica «Così canta il popolo!» giustamente chiamata Serenata Italica, giacchè l'anima del nostro popolo vi aleggia potente nel suo aspetto migliore, che è fatta di musica e poesia. I motivi più caratteristici delle suggestive terre dell'Abruzzo, della Sardegna, della Sicilia, del Lazio e di Napoli sono ampiamente rappresentati con profondo spirito di verità, mentre le canzoni vengono ripetute da valenti artisti, dando l'illusione di vivere in quei luoghi paradisiaci, pieni di profondo incanto... Per ultima sboccia la più bella delle canzoni: quella scaturita dalla eroica virtù dei nostri fanti, sulle rive benedette del Piave! Applausi calorosi hanno salutato i momenti più significativi di questa visione, che è quanto di più nobile e bello si sia fino ad oggi visto.

Nella varietà, consueto successo degli equilibristi americani Fray Bros e nuovo successone del delizioso commicissimo Peppino Villari. Oggi l'intero programma si replica dalle 16.

Fra giorni: «Il segno di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Si ride allegramente al Teatro Excelsior. Grazie a Buster Keaton ed alla sua divertentissima film «Calma, signori miei!» si ride allegramente al Teatro Excelsior. Le trovate gustosissime, la comicità spontanea e irresistibile del protagonista e il buon umore che le gaie scene sprigionano, sono infatti elementi dell'immancabile successo di ilarità. Anche oggi «Calma, signori miei!» si replica insieme all'eccellente nuovo programma di varietà.

Quanto prima Mae Murray nella sua più recente e più lussuosa interpretazione: «Gran Mondo».

«I forestieri della notte» con Barbara La Marr al Teatro Fenice. Rivedremo stasera allo schermo della Fenice, Barbara La Marr, l'affascinante attrice americana che un crudele destino ha rapito prematuramente all'arte, e che anche fra noi gode tanti ammiratori. Ella interpreterà una parte quanto mai suggestiva nella film «I forestieri della notte», palpitante di avvenimenti sorprendenti e destinato al più vivo interesse per la sua assoluta originalità.

Nella varietà continua il successo dell'ottimo programma.

Eden. La film «Scandali» protagonista Gloria Swanson, richiamò iersera molta gente, che aggradì moltissimo il bellissimo lavoro. Nella varietà Afra un numero affatto meraviglioso e Gizolo ottennero molti applausi.

Oggi tutto si replica.

Fra giorni un capolavoro di Ridolini in primissima visione «Gli amori di Ridolini», supercomica in 6 atti.

«Gli ultimi giorni di Pompei» a prezzi popolari oggi all'Italia. La sublime impareggiabile opera d'arte italiana, — per merito della S. A. Leonifilm — da oggi si potrà ammirare a prezzi popolari, nella superba sala di via Dante.

Da queste rappresentazioni sono però escluse le tessere e qualsiasi entrata di favore, non si dimentichi!

Le proiezioni seguiranno dalle 16-19 e 22 circa, durando circa tre ore ogni spettacolo.

Si raccomanda al distinto pubblico specialmente la rappresentazione delle 16.

Prossimo programma dell'Italia: «Labbra di carmino» con Giorgio O' Brien e Dorothy Mackaill, ossia la protagonista di «Quando l'amore non muore!...». Sarà un trionfo per Giorgio O' Brien.

«La casa degli scandali» al Nuovo Cine. Ieri si sono iniziate le rappresentazioni della nuovissima film italiana «La casa dello scandalo» con protagonisti Lido Manetti e Carlo Reiter.

Il pubblico seguì con visibile commozione ed interesse le varie fasi del dramma per l'ottima interpretazione da parte di tutti gli attori in special modo la simpaticissima attrice Marise Donoraty. Bella la fotografia e la messa in scena.

Oggi dalle 16 in poi altre repliche.

Cine Edison. Visto l'enorme successo che ha continuato ad ottenere ieri il poderoso dramma d'amore «Anime nel turbine», magistrale capolavoro della «Paramount» interpretato da Riccardo Cortez e Rod La Roque, questo film si replica, eccezionalmente, ancora oggi. Dunque tutti gli amanti del bello e dell'emozionante ne devono approfittare. Domani «Mayerling» con Maria Korda. In preparazione «Cenere di vendetta» con Norma Talmadge.

Cinema Garibaldi. Folla e folla a tutte le rappresentazioni richiamata dalla magnifica pellicola «Maciste nella gabbia dei leoni». Oggi repliche dalle 16 alle 22.15. Imminente «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.

«Re Davide» con Guido Trento Edy Darclea e Sandro Salvini al Cine Savoia. Dopo il successo di questi giorni, questa meravigliosa opera di arte si replica ancora oggi a grande richiesta. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

CORRISPONDENZA APERTA

Fano. 1) Da Trieste a Mantova si pagano in seconda classe lire 98 e in terza 58 con il diretto e 94 in seconda e 55 in terza con l'accelerato. Il viaggio dura circa undici ore. 2) A Mantova c'è la Scuola normale «Isabella d'Este - Gonzaga». 4) Mantova è capoluogo di provincia ed è naturalmente sede di Questura. 5) No. — *Fabiola.* Per pulire la seta bianca fate una buona saponata in acqua bollente e quando si è raffreddata alquanto immergete la stoffa sfregandola in ogni senso, ma evitando di torcerla. La risciacquate in acqua tiepida, indi in acqua fredda. Si fa asciugare e si spazzola con spazzola morbida evitando il contropelo. Indi si procede alla solforazione. — *Savoia.* Da Trieste a Caserta via Ancona - Foggia lire 143 e via Roma lire 135 in terza classe con qualunque treno.

Sarta - Rovigno. Avviluppate le aigrettes da pulire in tela di lino vecchia e fina cucita a forma di sacchetto con un'imbastitura. Preparate una saponata facendo sciogliere in acqua, a caldo, alcuni pezzetti di sapone bianco, battetela fortemente per ottenere molta spuma e in questa immergete il sacchetto con le aigrettes agitandovelo leggermente, estraendolo e immergendolo di nuovo quattro o cinque volte. Risciacquate in acqua pura e tiepida. Sciolto il sacchetto, le aigrettes si offriranno ai vostri occhi come una matassina di filo sottile. Ma stendete al sole un asciugamano pulito e lasciate seccare le aigrettes: rapidamente i filamenti riprenderanno il primitivo aspetto. In mancanza di sole, collocatele sulla porta aperta di un forno, di una stufa ecc. con le debite precauzioni. L'essicazione deve compiersi rapidamente.

Brunetta. La pasta di mandorle si fa con la polvere che si trova in ogni farmacia e con la necessaria quantità di acqua. — *Mondi peloso.* L'equile di Lipizza, sito a 403 metri di altezza sul livello del mare, dista 13 chilometri da Trieste ed è raggiungibile in tre quarti d'ora, a piedi, dalla stazione ferroviaria di Sesana. Per visitarlo bisogna rivolgersi direttamente al direttore dell'equile a Lipizza. — *Curioso al colmo.* 1) Dal 1.o dicembre 1918 l'Islanda è Stato sovrano e indipendente dalla Danimarca. L'unico legame che ancora unisce i due paesi è la persona del Sovrano e la comunanza di rappresentanti all'estero. L'Islanda tiene un proprio rappresentante presso il Ministero degli Esteri danese. 2) La Groenlandia non è completamente esplorata.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Victor de Sabata.
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Nina no far la stupida».
Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con «La czarina» e «Così canta il popolo!».
Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Calma, signori miei!» con Buster Keaton.
Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «I forestieri della notte» con Barbara La Marr.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Scandali» con Gloria Swanson.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Gli ultimi giorni di Pompei».
Cine Edison. Dalle 16 «Anime nel turbine» di Cecil De Mille.
Novo Cine. Dalle 16: «La casa degli scandali» con Lido Manetti.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Maciste nella gabbia dei leoni» con Bartolomeo Pagano.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «La donna che amò troppo tardi», con Laura La Plante.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Bocca chiusa» con Maria Jacobini».
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Occupati d'Amelia» con Pina Menichelli.

MASSIMO LA TOUR 30

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

«Il destino che vi ha introdotto nella mia vita segreta ha voluto darmi un appoggio o accrescere i miei dolori? Non so. Tutto dipende dalla vostra onestà: vi prego, dottore, non considerate di avere verso di me dei diritti ma dei doveri.

— I doveri mi bastano.

Elena rise con la sua fresca bocca e prese le mani dei due ospiti.

— Meno male! meno male! La situazione si rischiara... Questo è dell'eccellente teatro romantico: La bella principessa perseguitata e il giovane paladino. Decisamente la razza perduta degli eroi da romanzo rivive nei giovani dottori della Salpêtrière.

Io stessa iersera, sono stata salvata da un grave pericolo da uno di essi.

Renato si alzò.

— La mia riconoscenza non mi fa dimenticare che la mia presenza qui è insolita, disse con imbarazzo. Non scorderò mai l'accoglienza che una grande artista ha fatto ad una povera creatura smarrita.

— Considerate la mia casa come vostra, ve ne prego, rispose la signorina de Simeuse. Perchè volete andarvene? Da nessuna parte potrete esser sicura come qui. Restate: ne sarò felice!... Dove volete andare?

— Ho lasciato stamane il domicilio coniugale senz'altro scopo che quello di andar a pregare. Se mutai cammino non fu di mia volontà: non son fuggita, credetemi.

— Avreste dunque l'intenzione di tornare da un uomo che vi rende infelice e che odiate?

— Se fossi infelice nel senso che voi date a questa parola, se fossi ingiuriata, maltrattata, tradita, non esiterei a tornare alla mia casa: un dovere anche se doloroso, non cessa di essere un dovere. Ma la questione è ben diversa: vivendo con mio marito m'abbandono al male e rischio di perder la mia anima.

«Ecco perchè non so qual partito prendere... Ecco perchè, cresciuta in una famiglia religiosa, andavo a chieder consiglio a Dio. Dio non ha risposto. Non so dunque se debbo tornare...

— Sbagliate signora — mormorò Nanteuil — Dio ha parlato. Che voi siate venuta qui senza saperlo è la sua risposta. Non vuole che restiate in potere di Blasius...

— Se potessi crederlo me ne andrei egualmente di qua poichè vi è un asilo naturale per una donna sposata che spezza i suoi legami, il solo asilo che non permetterebbe alcuna maldicenza: la casa paterna.

— L'argomento non ammette replica: che peccato! — esclamò Elena attirando Renata nelle sue braccia, mentre Nanteuil assumeva un'espressione dolorosa.

La fanciulla gli tese la mano senza guardarlo:

— Addio, signore. Siete un dottore: dinanzi a voi si scoprono le piaghe spaventose e ripugnanti, ma voi dovete come il confessore esser molto indulgente verso le infermità umane. Dimenticate, vi prego, quanto potete sapere di me.

In quel momento risuonò il campanello dell'appartamento.

— Un seccatore certamente — disse Elena. — Attendete un momento ad uscire.

Una cameriera apparve con un biglietto da visita su un vassoio d'argento.

— Come?... Di già!... Si ha fretta di sapere come ho passato la notte...

«Non posso rimandare il visitatore perchè non è un seccatore.

E sorridendo soggiunse:

— E'... il mio medico e il mio salvatore, il signor Giacomo Francoeur!

— Il mio amico migliore! — esclamò Roberto.

— Non presentatemelo — implorò Renata — ne soffrirei. Me ne andrò mentre vi intratterrete con lui.

Ma Giacomo Francoeur stava già entrando, coll'occhio vivace e la bocca ridente. Portava, ostentando disinvoltura, un gran mazzo di violette di Parma e parecchi giornali.

Parve che a tutta prima non vedesse che Elena: si precipitò verso di lei come una farfalla su di un lume.

— Spero — disse baciandole la mano — che la mia ammalata sia completamente rimessa dall'indisposizione di ieri sera e dall'emozione che l'ha seguita... Quel ladro... quell'irruzione della polizia in piena notte... Avete dormito bene signora?... Posso senza secondi fini offrirvi i miei omaggi e questi fiori?

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Giuseppe Lesca parlerà de «I poemi conviviali» di Giovanni Pascoli. Domani alle 20.15 nella sala Tartini, Nino Meloni terrà una lettura di versi di Umberto Saba. Domani in via Foscolo 13 il dott. G. Vlach terrà una lezione sul tetano.

Società Ginnastica. Oggi alle 18, sul campo-sociale, allenamento della Sezione atletica per la preparazione delle prossime gare.

Società dei Filarmonici. Rimane sospesa questa sera la prova orchestrale. Prossima prova venerdì 16 alle 20.15 in via Mazzini, 25.

Direzione del I Corso Premilitare. Gli appartenenti al 1. Corso premilitare, sono comandati di presentarsi in Caserma di Via Ferriera 12, alle 20.30 di oggi, per l'istruzione teorica. Il Direttore del Corso: Martini.

Sindacato Corale Fascista. Le prove avranno inizio dalla corrente settimana e precisamente nelle seguenti giornate: mercoledì alle 19, soprani primi; mercoledì alle 20.30, tenori primi e secondi; giovedì alle 20, baritoni; venerdì alle 19, soprani secondi e contralti; venerdì alle 20.30, bassi e baritoni; lunedì alle 20, tenori primi e secondi; martedì alle 20, bassi.

Corporazione Studentesca Fascista. Seralmente dalle 17.30 alle 19 si possono ritirare in sede i biglietti per la recita che sabato 19 la Sezione drammatica terrà nella sala massima del Circolo Artistico.

Comitato Studentesco Triestino Fascista. Giovedì dalle 17 alle 20 avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza. Il comitato si raduna in sala alle 16.45.

Lega studentesca Fascista. Oggi sul campo della S. G. T. di S. Sabba, si svolgeranno i seguenti incontri del II Campionato studentesco di foot-ball: alle 14.30 tra il R. I. Nautico-R. I. Leonardo da Vinci B e alle 16 tra il R. I. Commerciale A e R. I. Commerciale B.

Circolo Fotografico. Mercoledì alle 20 in sede via della Zonta n. 7 III p. il signor Mario Covciancig ripeterà il ciclo delle conferenze sulla fotografia, parlando dell'ottica fotografica e delle leggi fondamentali. A queste conferenze possono intervenire anche i non soci.

Circolo Impiegati Bancari. Dalle 20 lezione di boxe e di scherma. L'orario del tennis è affisso in sede.

Circolo fra Impiegati Privati. Martedì alle 20 sono comandati d'intervenire in sede i calcisti.

Squadra Marinara Veniero. Oggi alle 18.30 rapporto capi squadra e vice capi squadra, I militi che hanno ricevuto dal Gruppo la divisa sono invitati a consegnarla entro il 15 corrente.

Gruppo Escursionisti del Sindacato Spedizionieri. Il Gruppo escursionista sindacale ha già iniziata la sua attività con gite a Gorizia, al S. Marco e alla Conca di Orleg. Si raccomanda ai soci che prendono parte alle gite organizzate dal gruppo, di essere sempre muniti del distintivo sindacale. Per domenica è indetta una gita sionisti organizza per domenica una gita alla confine a Planina ed escursione sui monti. Colazione dal sacco; programma dettagliato sarà fatto noto in appresso. E' necessario prenotarsi presso i fiduciari di gruppi (signori Termine, per Pariai, Rota, per Intercontinentale, Cimadori, per Adriatica, Palmieri per tutte le altre ditte minori).

Unione Sportiva Triestina. La Sezione escur-Gruppo escursionista studentesco. Questa sera volta del Castello di San Servolo e nella Valle di Rosandra. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6. Pranzo al sacco. Ritorno in città alle 20 circa.

I componenti la Sezione atletica leggera sono vivamente pregati di intervenire a una seduta che si terrà domani mercoledì alle 21 in sede (via Carducci 28, I p.).

G. S. Grafico. La solerte sezione escursionisti «Gruppo sportivo, organizza per domenica la seconda gita sociale, alla volta del monte Re, effettuando il percorso su comode autocorriere e visitando quella parte della valle del Vipacco più ricca e caratteristica di panorami. Le iscrizioni in sede si ricevono a tutto mercoledì 15 corrente.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 riunione della Commissione escursionisti.

Gruppo escursionisti studentesco. Questa sera alle 20 assemblea generale dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1. Scioglimento del Gruppo. 2. Eventuali. All'assemblea avranno diritto di voto solamente i soci che saranno al corrente coi canoni.

Gruppo escursionista Marcello Zanella. Sono aperte le iscrizioni per la manifestazione alpina. Le adesioni si ricevono in sede (via Manzoni n. 13 pt.) sino a giovedì 15 c. m.

Giovedì alle 20.30 seduta dei capisquadra delle Società partecipanti.

Club Veloce Triestè. Avendo ricevuto dal Comitato regionale dell'U. V. I. l'omologazione della corsa ciclistica «Popolarissima delle Palme», i dieci classificati possono ritirare i premi presso l'oreficeria Trevisan (Largo Santorio 5), presentando la licenza.

Associazione Sportiva Libertas. Questa sera alle 20 è convocato il Consiglio direttivo, e alle 21 la Commissione escursionisti I soci sono pregati di regolare prontamente la loro posizione di fronte all'amministrazione.

C. S. Pro S. Giusto. Oggi alle 20 seduta generale dei soci.

Gruppo escursionisti Primavera. Questa sera alle 20, i soci sono invitati al trattenimento famigliare con sorprese che si terrà in sede.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 12 per il 13 aprile

Turno generale: marinai: 425; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 662; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 193; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 684; carbonai: 422; mozzi macchina: 102.

Turno Cosulich: marinai: 130; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 135; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 115; mozzi cop. nord: 75; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud 38; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 136; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 39; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 12: 1558; imbarcati e cancellati: 35; inscritti al 13: 1523.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Ziga Kopajtic» da Salonicco, con 290 tonn. merci; «Taranto» naz. da Alessandria con 693 tonn. cip., cap. Biovesco; «Trento» naz. da Jaffa con 10 pass. e 208 tonn. merci, cap. Mareglia; «Alfio» naz. da Valona, con 2400 tonn. min., cap. Costanzo; «Remo» naz. da Alessandria con 974 tonn. merci; cap. Antoncich; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 42 pass. e 726 tonn. merci, cap. Feriani; «British Holy» ingl. da Swansea con 2793 tonn. nafta; «Ariosto» naz. da Rotterdam con 60 tonn. merci, cap. Mazag; «Aghios Markus» ell. con 1800 tonn. merci; «Laura» naz. da New York con 1600 tonn. merci, cap. Gladulich; «Glauco» naz. da Rio Marina con 2411 tonn. merci, cap. Giannona; «Barion» naz. da Venezia, vuoto, cap. Lofriano; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 13 pass. e 25 tonn. merci; «Femarety» ell. da Neapolis Vieu con 750 tonn. merci; «Monte Ossero» naz. da Dunston con 6250 tonn. carb.; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Barlese; «Vienna» naz. da Alessandria, cap. Luppis.

Partirono ieri i piroscafi: «Merano» naz. per Braila, cap. Harzer; «Ida» naz. per New York, cap. Nicolini; «Ariosto» naz. per Sussak, cap. Mazag; «Guido Brunner» naz. per Palma, cap. Suttora; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Barlese.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 corrente: «Belvedere», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Cerrito; «Cracovia», Vittoria Radio; «Duilio», Cadice Radio; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Neptunia», Capo Sperone Radio, Fiume; «Pilsna», Aden Radio; «Principessa Giovanna», Teneriffe Radio; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Venezia», «Massaua Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

BORSA DI TRIESTE

10-12 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	73.50	72.50	Lussino	416	416
Cons. 6%	94.80	94.50	Martin.	200	200
Obbl. Ven	70.70	70.50	Medit.	388	387
B. Tos. set	96.85	96.85	Merid.	656	654
B. Tes. nov	85.70	85.70	Oceania	130	130
Bankitalia	1645	1632	Pramuda	523	523
Comit	1338	1333	Tram	176	176
B. C. T.	666	666	Tripcovich	287	295
Credito	881	882	Ampelea	365	365
B. N. Cred	530	529	Cant. nav.	166	166
B. Roma	117	117	Cem. Dal.	776	773
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	160	160
Zivno	283	282	Spalato	400	400
Generali	5310	5310	Kerka	360	369
Ass. It.	1530	1520	Sicmat	262	262
Infortuni	3050	3050	S. T. El.-G	88	88
Riun. A	2590	2580	Gas Roma	942	941
Riun. B	2580	2580	Ilva	257	250
Adria	230	230	Jutificio	480	480
Cosulich	265	265	Off. nav.	120	128
Nav. Dal	239	239	Pastificio	285	285
Gerol.	614	610	Pilatura	430	438
Libera T.	467	467	St. Tecnico	530	530
Istria-Tr.	290	290	Terni	482	482
Lloyd T.	1004	1004			

Mercato senza affari. Prezzi quasi invariati. Cambi calmi.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1000; Belgio da 95 a 97; Francia da 85 a 85.50, Londra da 120.12½ a 121.02½; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 350 a 353; Svizzera da 479 a 481; Atene da 32.25 a 33.25; Berlino da 591 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.65 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 350 a 356; Zagabria da 43.80 a 44.

VALUTE: scellini da 348 a 353; dinari da 43.50 a 43.90; dollari da 24.75 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.85 a 121. Cambio ufficiale dell'oro del 10-4-1926: L. 479.51.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	—	—	860	860	845
Luglio 1926	—	—	906	—	915	915	869
Settembre 1926	—	—	862	861	868	863	865
Dicembre 1926	—	841	842	840	847	842	844
Marzo 1927	—	—	826	825	834	836	820

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1925, denaro 86.25, lettera 86.50; settembre 1925, denaro 84.—, lettera 84.25; dicembre 1926, denaro 82.25, lettera 82.50; marzo 1927, denaro 80.—, lettera 81.—. Mercato irregolare.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.375; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.15; Obbligazioni Venezie 70.70.

CAMBI: Francia 85.34; Svizzera 480.15; Londra 120.623; Olanda 993; Spagna 351.80; Belgio 95.12; Berlino 592.10; Vienna 351.70; Praga 73.75; Romenia 10.20; Argentina oro 22.51; Argentina carta 9.90; New York 24.871; Canadà 24.857; Oro 479.59; Belgrado 43.85; Budapest 0.035; Russia 127.50.

Borsa di Milano. Mercato prevalentemente orientato verso i realizzi, ma ben sostenuto o difeso. Poco attivi e con oscillazioni minime i fondi di Stato. La Rendita quasi intrattata segnò un unico corso: 72.65. Il Consolidato variò appena da 94.30 a 94.25. Nel mercato dei cambi: indebolito il Parigi; leggermente migliore il Belgio; quasi invariate le divise a base aurea.

Rendita 72.65; Consolidato 94.30; Banca d'Italia 1983; Commerciale It. 1332; Credito It. 878; Banco Roma 112; Credito Marittimo 505; Mediterranee 371; Meridionali 660; Rubattino 615; Libera Triestina 470; Cosulich 263; Sula 362; Terni 489; Miani e Silvestri 161; Breda 281; Montecatini 234; Metallurgica It. 141; Reggiane 5.15; Fiat 562; Isotta 5.70; Ilva 244; Elba 52; Linificio Naz. 410; Lanificio Rossi 4050; Lanificio Targetti 354; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 265; Cotonificio Meridionale 128.50; Cotonificio Turati 751; Tessuti De Angeli 1236; La Soie de Chatillon 272; Rossari Varzi 1060; Tosi 326; Bernasconi 292; Pirelli 973; Industrie Zuccheri 834; Raffineria Lig. Lomb. 565; Distillerie It. 135; Riseria It. 162; Eridania 490; Gulinelli 141; Edison 632; Adriatica di Elettricità 191; Elettrica Bresciana 279; Marconi 147; Vizzola 1265; Conti 442; Negri 296; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 99.50; Esportaz. Italo Am. 660; Costruzioni Venete 924; Beni Stabili 677; Grandi Alberghi 194; Fondi Rustici 256; Cementi Spalato 401; Cascami Seta 1263; B. Naz. di Credito 530.

CAMBI: Francia 85.15; Svizzera 480.15; Londra 120.96; New York 24.8775; Berlino 592; Vienna 351.25; Bucarest 10.20; Belgio 95.15; Spagna 351.70; Praga 73.75.

Borsa di Roma. Mercato di pochi affari, quasi tutti paralizzati sulle Banca d'Italia e sulle Risanamento, le quali, malgrado oscillazioni, dimostrano sempre grande fermezza e sono ricercate. Cambi stazionari.

Rendita 72.40; Consolidato 94.22; Banca d'Italia 1985; Commerciale It. 1330; Credito It. 877; Banco Roma 117.75; Credito Marittimo 504; Meridionali 652; Cosulich 265; Libera Triestina 472; Terni 498; Ilva 253; Montecatini 234; Gas 941; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 402; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1305; B. Naz. di Cred. 530.

Borsa di Torino. Mercato in leggera reazione, ma in complesso resistente. I gruppi interessati sorvegliano attentamente i rispettivi titoli, e dato che la speculazione si trova con impegni assai limitati, non è cosa difficile difendere i prezzi. Cambi stazionari.

Rendita 72.50; Consolidato 93.625; Banca d'Italia 1970; Commerciale It. 1327.50; Credito It. 873; Banco Roma 117.50; Meridionali 647; Mediterraneo 372; Cosulich 264.

Borsa di Genova. Mercato calmo e leggermente pesante. Solamente in discreta ripresa e attivi gli zuccheri.

Rendita 72.65; Consolidato 94.35; Banca d'Italia 1982; Commerciale It. 1333; Credito It. 881; Banco Roma 117; Credito Marittimo 504; Meridionali 652; Mediterraneo 375; Libera Triestina 469; Cosulich 266; Ilva 249; Montecatini 235; Terni 496; Cementi Spalato 403; B. Naz. di Cred. 527.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 70.70; Trieste 70.50; Milano 70.75; Roma 70.60.

Borsa di Parigi. Chiusura, 12 aprile: Londra 141.85; New York 29.14; Belgio 110.60; Spagna 411.25; Italia 117.20; Svizzera 563; Danimarca 762.50; Olanda 1169.50; Praga 86.60; Romenia 11.95.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 aprile: Italia 20.8375; Berlino 123.4125; Londra 25.20; Parigi 17.75; New York 5.1325; Bulgaria 3.7375; Praga 15.3525; Belgrado 9.125.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire . per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio, maschile, femminile, per privati, Hotels, rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. 72329 A

CUOCA tedesca, fina, cerca posto. Offerte sub «72203 A» Piccolo. 72203 A

PRESTASERVIZI per la mattina offresi. Via Ginnastica 5, portinaia. 30560 A

RAGAZZA offresi per piccola famiglia. Via Sette fontane N. 1. 72268 A

RAGAZZA 14 anni, robusta, offresi bambinaia, lavori domestici, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 72151 A

SIGNORA bella presenza offresi cameriera Hotel; parla tre lingue. Anche fuori Trieste. G. S. presso D'Agostini. Manzoni 18. 72201 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CUOCHE restaurant, domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie Trieste, Roma, Napoli, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 72317 B

A. CERCANSI d'urgenza diverse domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale per luoghi villeggiatura. Presentarsi via Machiavelli 24. 72329 B

A. DOMESTICA brava per tutti lavori, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33, I, Bebar. 30537 B

A. DOMESTICA capace con attestati, cercasi prontamente. Chiozza 31, I. 72248 B

A. RAGAZZA piccola famiglia cercasi. Tor S. Piero 12, porta 24. 72243 B

BAMBINAIA paziente cercasi prontamente. Via P. L. da Palestrina 6, I, porta 6. 30534 B

CAMERIERA pratica tutti i lavori di casa, con buone referenze, cercasi prontamente. Dottor Apollonio, via S. Francesco 4. 72247 B

CAMERIERA pratica cucito, stabile o per tutto giorno, cercasi. Via Rismondo (ex Fontana) 9, secondo. 72323 B

CUOCA per trattoria, capacissima, cercasi. Ore 10, Macelleria Salvadori, S. Caterina. 30590 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Rapicio 8, secondo. 72287 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72251 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Venti Settembre 15, terzo, destra. 72265 B

DOMESTICA sana, forte e capace cercano coniugi. Machiavelli 23, terzo. 30509 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Battisti 25, primo. 30515 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, mensili lire 150, cercasi prontamente. Via San Nicolò 29, quarto piano. 30570 B

DOMESTICA capace e stiratrice per pomeriggio cercansi. Via Istituto 16, primo. 30549 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi. Piazza Ponterosso 2, terzo. 30543 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Trattoria via G. Vidali 4. 30541 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercano tre persone. Boccaccio 14, terzo, destra. 72262 B

DOMESTICA capace cucinare, lunghi attestati, buonissima paga, per tre persone. San Francesco 51, terzo. 72250 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 1, primo. 72272 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Benvenuto Cellini 2, II, sinistra. 72258 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Ruggero Manna 12, porta 7. 72203 B

DOMESTICA 16-18 anni e donna servizi cercansi. Via Timeus 7, terzo, destra. 30496 B

DOMESTICA per due persone, con attestati, cercasi. Via Udine 2, terzo. 72165 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, piccola famiglia, buoni attestati, cercasi prontamente. Donaggio, C. Battisti 4, quarto. 72162 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12. Via G. Boccaccio 20, terzo, Scotti. 72193 B

DOMESTICA senza cucinare cercasi. Via Zovenzoni 3, I piano, Schleimer. 72187 B

DOMESTICA con libretto cercasi. Via Romagna 10, quarto, sinistra. 72239 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi; sappia cucinare, buona paga. Via Ginnastica 62. 30535 B

DOMESTICA capace cercasi da famiglia senza bambini. Inutile presentarsi senza attestati. Rivolgersi S. Francesco 20, II. 72326 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Imbriani 2, II, porta 4. 30606 B

DOMESTICA capace lavori domestici cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 30605 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle ore 9-12, 3-5, Lazzaretto vecchio 17, II, porta 11. 72316 B

DOMESTICA sappia cucinare, paga buona, cercano coniugi soli. Gaspara Stampa 6, terzo, destra. 72314 B

DOMESTICA robusta, pulitissima, sappia bene cucinare, cercasi per due persone. Buoni attestati. Coroneo 35, quarto, destra. 72311 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Piazza Garibaldi N. 14. 30528 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 72339 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Corso Garibaldi 34, porta 11. 72347 B

DOMESTICA giovane, brava, con attestati, cercasi. Timeus 14, porta 11. 72344 B

DOMESTICA stabile, attestati, cercasi. S. Nicolò 14, terzo, sinistra. 7710 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Presentarsi con attestati. Boccaccio 1, porta 14. 04329 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi Viale Regina Elena 29, Cambiesa. 71774 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi. Via Conti N. 40. 30508 B

DONNA servizio cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 30589 B

DONNA giovane, lavapiatti, cercasi. Ristorante «Parenzo», Corso V. E. 21. 30523 B

DONNA stabile, tutti lavori casa, buone referenze. Presentarsi dalle 10 in poi, piazza S. Giovanni 1, secondo. 72295 B

LAVAPIATTI cercasi. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni N. 5. 30604 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Presentarsi libretto. Torre bianca 29, terzo. 30563 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-17. Via Giulia 62, quinto. 30556 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 7.30 alle 16, cercasi prontamente. Mazzini 14, quarto. 30542 B

PRESTASERVIZI giovane, tutti lavori di casa, cercasi. Ponzianino 13, II piano (S. Giacomo). 72276 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, buoni attestati, cercasi. Malusà, via Ghega 3, quarto. 30500 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, cucire, attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Torre bianca 25, porta 10. 72159 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via San Vito 5, porta 17. 72322 B

PRESTASERVIZI giovane, tre ore mattina, cercasi subito. Diaz, Ghega 2. 72313 B

PRESTASERVIZI robusta, pulitissima, con attestati, cercasi dalle 8-12. Coroneo 35, IV, destra. 72311 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina due dopopranzo cercasi, Mazzini 46, III. 04341 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Battisti 8, porta 4. 30536 B

RAGAZZA prestaservizi per alcune ore alla mattina cercasi. Cologna 53, porta 9. 30582 B

RAGAZZA prestaservizi, brava, onesta, cercasi. Coroneo 29, secondo, porta 9. 72230 B

RAGAZZA capace cucinare ed altri lavori cercasi, solamente con buone referenze. Via S. Nicolò 11, terzo. 72240 B

RAGAZZA capace cercasi. Gatteri 5, I, sinistra. 72294 B

RAGAZZETTA per bambino, soltanto pomeriggio, cercasi. Via C. Stuparich 12, II, porta 7. 72263 B

RAGAZZETTA pulita, prestaservizi, cercasi. Rossetti 23, pianoterra, 3. 72299 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Via Geppa 21. 30617 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 7 alle 14, cercasi. Lawn-Tennis-Club, via Murat 6. 72216 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ASSOLTO scuola tecnica edilizia, mesi 10 pratica, cerca impiego quale assistente. Offerte sub «72272 C» al Piccolo. 72272 C

BARBIERE 1.a categoria offresi. Offerte sub «72197 C» Piccolo. 72197 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occuparsi su vettura o camion, anche fuori Trieste; parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 13145 C

CONTABILE-bilancista, 25.enne, corrispondente italiano, tedesco, perfetto amministratore, offresi; eventualmente anche ad ore. Necessitando cauzione 10.000 disponibili. Scrivere Piccolo «72337 C». 72337 C

GIOVANE moro, ex soldato eritreo, cerca lavoro, qualsiasi. Informazioni Pubblica sicurezza Porto, Malcanton 14. 72268 C

GIOVANE intelligente, istruito, bella presenza, facile parola, cerca posto segretario, intedente, vasta conoscenza disposto viaggiare. Offerte ai Piccolo «30167 C». 30167 C

GIOVANE cecoslovacco, che assolse con successo l'Accademia di commercio di Praga, cerca posto quale praticante, con piccole pretese, presso ditta locale. Ottime referenze. Gentili offerte «71866 C» Piccolo. 71866 C

LEGNAMI. Impiegato magazziniere, perfetto corrispondente dattilografo, cognizioni contabilità, lingua tedesca, profonda conoscenza ramo legnami, praticissimo produzioni e ricevimenti, offresi a importante ditta. Ottime referenze. Offerte «72275 C» al Piccolo. 72275 C

MACCHINISTA navale di prima classe, con lunga pratica cerca posto presso ditta importante anche in provincia. Offerte al Piccolo «30505 C». 30505 C

MAGAZZINIERE giovane, volonteroso, praticissimo ramo spedizioni, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «72223 C» Piccolo. 72223 C

SIGNORA vedova, quarantenne, seria, brava massaia, cerca posto quale donna di chiavi presso persona, anche signora sola; escluso dormire. Scrivere «30519 C» Piccolo. 30519 C

SIGNORA giovane, seria, indipendente, svelta, energica, intelligente, bella calligrafia, lingue, dattilografia, offresi aiuto direzione stabilimento industriale Venezia Giulia od altra provincia. Scrivere: Carmela L., fermo posta Cesare Battisti, verso scontrino e numero presente inserzione Piccolo. 30571 C

SIGNORINA indipendente, perfetta dattilografa italiana, lunga pratica ufficio, cerca posto decoroso, primarie referenze, miti pretese. Offerte sub «04297 C» Piccolo. 04297 C

SIGNORINA assolto le Scuole commerciali, con diploma, offresi come praticante presso una ditta primaria. Offerte sub «30525 C» Piccolo. 30525 C

SIGNORINA 17.enne, principiante, per negozio calzature, offresi. Offerte «30521 C» al Piccolo. 30521 C

SIGNORINA distinta offresi direttrice casa, sorveglianza bambini, istruzione elementare, complementare, dama compagnia. Scrivere sub «30579 C» Piccolo. 30579 C

SPEDIZIONIERE espertissimo, indipendente, pratico tutti rami, scapolo, offresi a casa industriale, commerciale. Gentili offerte al Piccolo «72280 C». 72280 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, versata tutti lavori ufficio, cerca posto adeguato anche fuori Trieste. Offerte «30510 C» al Piccolo. 30510 C

STENODATTILOGRAFA italiana offresi per ufficio. Scrivere «30527 C» Piccolo. 30527 C

STENODATTILOGRAFA celere, italiano, tedesco, pratica ufficio offresi Trieste o fuori. Offerte «30532 C» Piccolo. 30532 C

TEDESCO, 22.enne, negoziante, conoscenza inglese, offresi. Offerte «72178 C» Piccolo. 72178 C

UOMO comprovata onestà, modesto, senza famiglia, cerca qualsiasi occupazione. Rechent, Pondares 5, presso signor Millini. 72312 C

VULCANIZZATORE gomme in genere, lunga pratica, offresi. Scrivere «30496 C» al Piccolo. [illegible] C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature pizzi, sarta biancheria. Coroneo 9, I. 71591 CC

A-JOUR, ricami, punto inglese, lavoro accuratissimo. Negozio Cruciatti, Foscolo 15. 04402 CC

CAMICIAIA uomo a domicilio e giornata offresi. Via Maiolica 15, quarto. 72186 CC

DISTRUGGIAMO con garanzia a domicilio, cimici, scarafaggi ecc. Disinfezioni. Rossetti 2. 72277 CC

FALEGNAME capacissimo riparare lucidare mobili offresi a famiglia ed alberghi anche fuori Trieste assume pure trasporti con garanzia. Offerte «72063 CC» Piccolo. 72063 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglia, lucidare, riparare mobili. Recapito via Mazzini 53, ecarpare. 30566 CC

FALEGNAME lucidatore mobili, offresi per famiglia. Offerte «72180 CC» Piccolo. 72180 CC

GIOVANE sarta donna, onestissima, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 30511 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 72312 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire qualsiasi sistema. Ventisettembre 60. 04335 CC

RAMMENDATRICE mendaressa assume lavoro in casa. Maiolica 15, quarto. 72196 CC

RICAMATRICE capacissima qualsiasi lavoro cerca lavoro a giornata. Via Piccardi 2, porta 15 (presso Sovran). 72269 CC

SARTA e modista assume lavori, prezzi concorrenza. Via Brunner 15, V piano. 30534 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, a prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 3, primo. 12237 CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro originale, maestro orientale. Negozio. Artisti 7. 72215 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 30227 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A A A. AGENTE venditore per mode signori, primaria forza, con lunga pratica, cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze. «72027 D» Piccolo. 72027 D

A. GIARDINIERE-contadino, con attestati cercasi. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 72324 D

APPRENDISTA sarta donna, provetta, cerco. Gatteri 23, mezzanino, Colledani. 72305 D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Molino grande 6. 30512 D

APPRENDISTI pistori cercansi. Cesare Battisti n. 35. 30609 D

APPRENDISTA cerca officina. Via Sterpeto 6. 30622 D

AUTOGENISTA fabbro-meccanico cercasi. Presentarsi pomeriggio, Coroneo 3, Sanzin. 72292 D

BANCONIERE praticissimo macchina espresso cercasi. Via Rossetti 13, I, dalle 10 alle 16. 72255 D

BANDAIO mezzo lavorante, apprendisti, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 30975 D

CANTINIERE giovane, età 16, friulano, anche due, cercansi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 72257 D

FABBRO cercasi. Via Sterpeto 6. 30622 D

GARZONE barbiere capace per barba cercasi. Enrico Toti 12. 30573 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Felice Venezian 9, IV piano. 30556 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ireneo 6. 30517 D

GARZONA modista cercasi. Via Battisti 10, negozio. 30597 D

GARZONA sarta uomo e garzona pantalonaia cercansi. Sartoria Zamarian. Giulia 30. 72179 D

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

GARZONA sarta donna cercasi. Via Rapicio n. 5, p. 7. 72432 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Battisti n. 3, I, sinistra. 72327 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30620 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Ugo Foscolo 29, II. 30618 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Vidali 10, II, destra. 30616 D

GARZONA apprendista gilettaia, buona volontà, cercasi. Via Madonnina 24, IV. 72348 D

GELATIERE cercasi per la stagione estiva, capacissimo. Rivolgersi con referenze e pretese alla Gelateria «Bar Milano», Fiume. 998 D

GELATIERE con attestati cercasi. Bar Minatelli, via Imbriani 18. 30505 D

LAVORANTE mezza e garzona da uomo cercansi. Corso Vitt. 1. 30595 D

LAVORANTE calzolaio da donna, capace, cercasi. Calzoleria Fenice, S. Nicolò 31, I. 72285 D

MAGAZZINIERE esperto spedizioni e dogana cerca vecchia ditta locale. Offerte con referenze e pretese sub «72287 D» al Piccolo. 72287 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria corso Garibaldi 23. 30565 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Corso V. E. III n. 28. 72343 D

MEZZO lavorante calzolaio, a cottimo, cercasi. Via Risorta n. 12. 04334 D

MEZZO lavorante calzolaio capace per cucito cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30646 D

PANTALONAIA commissione per macchina cerco. Via Piranella 2, I, Macolin. 30590 D

PERSONA di fiducia con cauzione di almeno 10.000 lire ,cerco per buffet in Grado. Offerte «72166 D» al Piccolo. 72166 D

PIANISTA provetto (a) per concertino, cercasi urgentemente. Offerte sub «72281 D» Piccolo. 72281 D

RAGAZZA brava, sarta uomo, cerca sartoria Baucer, Corso 26. 30607 D

RAGAZZETTO pratico bar cercasi. Via Nicolò Machiavelli n. 1. 72318 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Via Molino grande n. 40. 30569 D

RAGAZZO cercasi. Corso V. E. 31, p. III 30613 D

RAGAZZO quindicenne, lavori leggeri, cercasi. Viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. 72290 D

RAGAZZO robusto, possibilmente pratico magazzino carboni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30594 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Giulia 32. 30558 D

RAGAZZO robusto cercasi per magazzino. Presentarsi 9-10, via Timeus 9. 30539 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi Beccherie 3. 72210 D

RAGAZZO pratico cerca Bar Perpetuo, Imbriani 4, presentarsi pomeriggio. 72214 D

RAGAZZO praticante di buona famiglia e volonteroso cerca ditta confezioni uomo. Indirizzo Piccolo. 72173 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Settefontane 42. 72234 D

RAGAZZO diciassettenne, pratico magazzino vini, cercasi. Via Gatteri 13, deposito vini. 30625 D

RAGAZZO pratico riparazioni moto e cicli cerco. Boccaccio 31. 72342 D

SARTA brava per negozio Grado cercasi, preferibilmente tedesca. Inviare referenze e pretese «30509 D» Piccolo. 30509 D

SARTA semplice cercasi mattina. Via Chiadino 615, I, villa sinistra, dopo chiesa Francescani. 72254 D

SARTA paziente assume paganti. Felice Venezian 8, III. 72165 D

SARTA cerca apprendista che sappia ricamare biancheria. Zovenzoni 5, primo. 72346 D

SARTA assume paganti con proprio lavoro. Insegna taglio. Gatteri 23, II. 04328 D

SIGNORA capace sovrintendere 10-16 operaie, nozioni commerciali e contabili, disposta versare cauzione 10 mila, affiderebbesi gestione piccola industria in città. Scrivere «30576 D» al Piccolo. 30576 D

SIGNORINA provetta contabile cercasi prontamente. Offerte sub «72321 D» Piccolo. 72321 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica lavori ufficio, cerca primaria industria per pronta entrata. Offerte, referenze, pretese al Piccolo «sub 30230 D». 30230 D

STENODATTILOGRAFA abile, perfetta conoscenza delle lingue tedesca, italiana, esperta ragioniera, cercasi subito per una ditta industriale di Udine, a buone condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 69, Unione Pubblicità, Udine. 5402 D

VENDITRICE pratica, lingua italiana e slovena, cercasi. Via Molino a vento 3. 30515 D

VENDITRICE abilissima confezioni, bella presenza, conoscenza perfetta lingue, specialmente tedesco, inglese, cercasi urgentemente da primaria ditta. Scrivere Cassetta 2 L, Unione Pubblicità, Venezia. 5399 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. A. STANZA ammobiliata presso distinta famiglia, casa signorile cerca giovane aviatore per fine mese. Offerte «30591 E» Piccolo. 30591 E

A. CAMERA ingresso scale abbisognami per ricco industriale, pagando 600, coniugi cercano matrimoniale cucina. Sandri trenta ottobre 17 piano terra. 72324 E

AMMOBILIATA semplice, pulita, ingresso libero, cerca serio stabile fine mese. Offerte con pretese «30601 E» Piccolo. 30601 E

CAMERA vuota uso cucina cercasi possibilmente paraggi mare per distinti coniugi. Scrivere «30509 E» Piccolo. 30509 E

CAMERA o cameretta ingresso libero, oppure presso persona sola, indipendente, cercasi subito. Offerte «30562 E» Piccolo. 30562 E

CAMERA ammobiliata centrale distinta famiglia cerca professionista. Scrivere «30569 E» al Piccolo. 30569 E

CAMERA con stufa e sole, nessun disturbo, cerca signorina. Offerte «72169 E» Piccolo. 72169 E

CAMERA ammobiliata o vuota presso piccola famiglia preferenza ingresso libero paraggi posta, stazione cerca serio signore stabile. Sub «72304 E» Piccolo. 72304 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, paraggi Barriera, ingresso libero cercano sposi. Offerte «30626 E» Piccolo. 30626 E

CAMERETTA ingresso scale scrupolosa pulizia cerca distinto signore assente tutto il giorno. Offerte «72223 E» Piccolo. 72223 E

CAMERINO con letto, cerca impiegata. Offerte con pretese sub: «72333 E» Piccolo. 72333 E

MATRIMONIALE ammobiliata, con comodo di cucina o con vitto, luce, gas, acqua, cercano distinti coniugi senza figli, presso signora sola non mestierante unici subinquilini, per il 16 corr. o anche per il 1. maggio. Pregasi indicare prezzo «30577 E» Piccolo. 30577 E

MATRIMONIALE, centro, pulitissima, soleggiata, luce, comodo cucina, cercano coniugi soli distinti, presso famiglia molto per bene, unici subinquilini. Offerte «72206 E» Piccolo. 72206 E

STANZA ammobiliata, costo centro, cerca distinta signora. Offerte «72194 E» Piccolo 72194 E

STANZA modesta e pulita cerca serio impiegato statale, presso distinta famiglia, preferibile vicino Posta centrale, per il giorno 27 aprile 1926. Offerte «72172 E» Piccolo. 72172 E

STANZA vuota, grande, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte «30648 E» al Piccolo. 30648 E

STANZETTA vuota presso famiglia israelita, cerca signora. Offerte sub «72293 E» Piccolo. 72293 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane onesto, assente giornata, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 54337 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA, elegante, ingresso scale, luce elettrica affittasi. Rossetti 43 porta 15. 30648 F

A. CAMERA ingresso scale altre matrimoniali comodità cucina, diverse vuote ufficio offre. Sandri Tretaottobre 17 pianoterra. 72324 F

A DISTINTISSIMO affitterebbesi elegante stanza, gas. Via S. Michele 11 I destra. 72236 F

A DISTINTO affittasi ammobiliata in villa tram luce. Romagna 67. 30598 F

A PERSONA dabbene, stabile, affitterebbesi ammobiliata (XX Settembre) pulizia, luce, cura vestiario, prezzo modico, offerte «30537 F» al Piccolo. 30537 F

A. VITTO famigliare, sano, offresi. Indirizzo al Piccolo. 72296 F

ALLA Pensione Caprera, pasto scelto, vario, a sole 5 lire: ambiente signorile S. Francesco 4. 72259 F

AMMOBILIATA, ingresso libero escluse donne fittasi. Indirizzo al Piccolo. 30655 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Felice Venezian 20, porta 4. 30632 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Felice Venezian 20, porta 4. 30632 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, pulizia scrupolosa, affittasi paraggi Piazza Studi. Indirizzo «30596 F» Piccolo. 30596 F

AMMOBILIATA soleggiata, vista mare, uso salotto, bagno, cura vestiario, biancheria, affittasi signore distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 30614 F

AMMOBILIATA luce massima pulizia affittasi distinto signore. Rivolgersi direttamente Via Guido Brunner 5 III porta 9. 30623 F

AMMOBILIATA affittasi XX Settembre 22 p. 23. 72308 F

AMMOBILIATA semplice, affittasi prontamente, persona sola. Pondares 11 p. II. 04332 F

AMMOBILIATA, bella, ariosa, luce elettrica, in villa nuova, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 30564 F

AMMOBILIATA luce vitto affittasi XX Settembre 37 porta 8. 30513 F

AMMOBILIATA, elegante, luce, con un letto, eventualmente due, affittasi a distinto o due signori. Via Timeus 4, II sinistra. 30511 F

AMMOBILIATA con luce, vitto, affittasi a distinto signore. Gatteri 13 porta 11. 30593 F

AMMOBILIATA bene, nettissima grande affittasi prontamente, Molinogrande 34, pt. destra. 30543 F

AMMOBILIATA offre piccolissima famiglia signore serio Tarabochia 5, III, porta 14. Visitare dopopranzo. 30538 F

AMMOBILIATA 2 letti, bella, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 30516 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signore distinto, Rossetti 28 p. 16. 30497 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a studente, impiegato. Gatteri 13, IV destra. 72177 F

AMMOBILIATA ingresso scale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 72296 F

AMMOBILIATE, vuote, uffici, modeste, lussuose, diverse posizioni, affittansi. Machiavelli 24, pt. 72329 F

APPARTAMENTO signorile lussuosamente ammobiliato, tre stanze, bagno, telefono, pianoforte, pure uso cucina affittasi a distinti coniugi soli, offerte «30551 F» Piccolo 30551 F

CAMERA grande due letti affittasi Madonna Mare 3 terra destra. 7711 F

CAMERA ammobiliata, luce pressi Corso Garibaldi affittasi a persona distinta Indirizzo «30678 F» Piccolo. 30678 F

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, luce elettrica, quarto piano immediate vicinanze stazione ferroviaria centrale affittasi uso esclusivo ufficio. Rivolgersi Bar Minatelli Via Imbriani 18. 30505 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia visitare dalle 11 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 72253 F

CAMERE ammobiliate uno due letti bagno vuote uso ufficio, qualcuna ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 72257 F

CAMERETTA ammobiliata, con luce, affittansi escluso donne. Settefontane 22, I, sinistra. 0048 F

CAMERETTA vuota o con letto affittasi a donna sola. Via Paolo Diacono 8, I. 00963 F

CAMERINO luce vitto affittasi anche onesto operaio. Commerciale 9 primo. 72339 F

CAMERINO con letto affittasi. Riborgo 17, III. 30577 F

LIRE 6 giornaliere pranzo e cena presso mensa privata. Trattamento speciale agli abbonati. Rossetti 12, II, porta 8. 72232 F

MATRIMONIALE luce, massima pulizia, eventualmente comodo cucina affittasi. Mazzini 46 III. 04341 F

MATRIMONIALE uso cucina affittasi distinti coniugi, vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 30561 F

MATRIMONIALE lussuosa stanza pranzo volendo vitto bagno anche comodo cucina presso persona sola affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 72257 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto, Paduina 9, porta 12 72298 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Conti 24 secondo pt 16, visitare 12-14. 30612 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi. Battisti 7, II sinistra. 00966 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Venti Settembre 75, I, destra. 30367 F

STANZA vuota primo piano ingresso libero posizione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 12237 F

STANZA vuota a distinto offresi via Romagna 26, II sinistra. 30592 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, uso ufficio affittasi. Corso Garibaldi 9, III. 30553 F

STANZA 1-2 letti affittasi Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 30540 F

STANZA vuota con luce e comodo cucina 200 lire mensili anticipando fino agosto affittasi Timeus 16, porta 15. 72167 F

STANZA ammobiliata affittasi a signorina sola. Indirizzo al Piccolo. 72170 F

STANZA bellissima confort XX Settembre 1 affittasi. Indirizzo Piccolo. 72209 F

STANZA con focolaio affittasi. Escluso con bambini. Indirizzo al Piccolo. 72216 F

STANZE attigue a due amici affittasi. Torre bianca 21 porta II. 30639 F

STANZE quiete, belle, ammobiliate, scrupolosa pulizia affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 72190 F

STANZETTA e vitto buono affittasi distinto. Battista 9, I. 72182 F

UFFICIO 2 stanze grandi più una interna, luce, closet, entrata libera vicinissimo Posta centrale, affitto agosto, visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 72245 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 imparansi perfettamente, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. Traduzioni tutte le lingue prezzi speciali per commercianti. 134 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica dattilografia. Ginnastica 45 I. 72244 G

APRILE 15 s'iniziano corsi primaverili accelerati lingue inglese e tedesco. Via Largo Santorio 5 (angolo via Carducci) porta 16. 12263 G

ASSOLUTAMENTE gratuito: violino, metodi di istruzione. Per informazioni (qualsiasi). Indirizzo Piccolo. 7713 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, una lire la lezione. Gatteri 12. 72171 G

DESIDERO conversazione italiana con persona adatta. Offerte 72218 G Piccolo. 72218 F

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato, largo Santorio 5, angolo via Carducci, IV. 30510 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BLUSA smarrita sabato Corso V. E. raccolta distinto signore barba brizzolata, pregato riportarla via Ginnastica 1, II, Giuppanovich. 30375 H

BORSETTA marron 3 chiavi ecc. smarrita 4 corr. Si prega restituire all'ufficio del Piccolo le chiavi. 30583 H

BORSETTA smarrita sabato recita Ginnastica mancia portandola al Piccolo. 72204 H

BRACCIALE d'oro con ciondolino smarrito, generosa mancia chi lo porterà Farm. Mizzan, Piazza Venezia. 72336 H

CAGNA giovane, nera, rinvenuta. Indirizzo al Piccolo. 30581 H

CANE caccia bastardo spinone, mantello biancomarrone risponde Tell, visto con signore, pregasi consegnarlo Cunicoli 6, mancia. 30619 H

NOTES americano, contenente carte di nessun valore per rinvenitore, smarrito sabato. Pregasi portarlo Levi, Piccolomini 4, mezzanino verso adeguata mancia. 72202 H

MAZZO chiavi smarrito vicino bagno Paolo Veronese, mancia portandolo trattoria via Luigi Ricci. 30499 H

OCCHIALINO oro da signora smarrito sabato sera dalla posta centrale al caffè Pitschen consegnare Geppa 10, primo destra, verso mancia. 30522 H

SCARPETTA gialla bambino smarrita da S. Giacomo, S. Sabba. Rinvenitore porti Ponzianino 6, II, verso mancia. 72198 H

SPILLA ovale con perla due brillanti smarrita sabato via San Lazzaro via Rossini cospicua mancia portandola via Donizetti 1, II piano. 30527 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI piccoli, vuoti, paraggi Navali-Rossetti, altri ammobiliati, casa 16 stanze, unico inquilino, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 72324 I

ABITAZIONE 5 stanze ammobiliate, cucina, camera da bagno, affittasi dal 1. maggio, ev. 1. giugno fino al 15 settembre, a lire 800 mensili. Situazione centrale. Indirizzo Piccolo. 72165 I

APPARTAMENTO di 6 locali e giardino, Riviera Barcola, affittasi prontamente. Rivolgersi per informazioni via Milano 7, II, sinistra. 72249 I

MAGAZZINI vastissimi, immediata vicinanza stazione ferroviaria centrale, affittansi. Informazioni: Amministrazioni stabili Marino Delich, SS. Martiri 24. 72297 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, tettoia, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 72331 I

NEGOZI due, vuoti, centro Portorose, affittansi. Rivolgersi Agenzia Piccolo, Pirano. 996 I

QUARTIERE due belle camere, cucina, paraggi Giardino, scambiasi con camera e cucina comfort. Indirizzo al Piccolo. 30526 I

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliato, affittasi centro. Rivolgersi banco Caffè Tommaso dalle 9 alle 11, Grimaldi. 30568 I

QUARTIERE due camere cucina, centralissimo, scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 72271 I

QUARTIERE semplice, due stanze, cucina e camerino, acqua, gas, luce, scambiasi con locale in più, secondo piano, soleggiato, davanti. Offerte sub «72270 I», al Piccolo. 72270 I

QUARTIERE due camere, cameretta, anticamera, cucina, ripostiglio, vuoto, bellissima posizione, via Canova, secondo piano, scambiasi con eguale o più grande. Indirizzo al Piccolo. 30525 I

QUARTIERE ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30641 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, gas, ammobiliato, affittasi. Rivolgersi via Cecilia de Rittmayer 9, Bar; ore 18-19. 72274 I

STANZE quattro, cucina, giardino, a Ronchi, scambierebbesi con eguale centro Trieste. Offerte Madonnina 9, IV, Grossi. 72158 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

MAGAZZINO fuori cinta daziaria, cercasi. Rivolgersi C. A. M., via San Nicolò 18. 72200 L

MAGAZZINO per uso deposito merci, cercasi, possibilmente vicino marina. Telefonare 40-26. 30523 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, cercano sposi. Offerte sub «30502 L», al Piccolo. 30502 L

QUARTIERE cercano coniugi soli. Offerte dettagliate sub «30544 L», al Piccolo. 30544 L

QUARTIERE anche fuori Trieste, possibilmente località verso Stazione S. Andrea, cerca impiegato ferroviario. Offerte sub «72229 L», al Piccolo. 72229 L

QUARTIERE vuoto, di camera camerino e cucina, con gas e acqua, soleggiato, cercano coniugi distinti, tranquilli senza figli, a buone condizioni. Offerte «72181 L», al Piccolo. 72181 L

QUARTIERE tre, quattro stanze, accessori, centro, subito o per agosto, cercasi; anno anticipato. Offerte con prezzo sub «72193 L», Piccolo. 72193 L

QUARTIERINO per agosto, cercano sposi; condizioni indifferenti. Offerte sub «30272 L», Piccolo. 30272 L

STANZE tre, camerino e cucina, vuoto, cercasi prontamente. Offerte sub «72328 L», al Piccolo. 72328 L

VILLA, quartiere mobiliato tre stanze, cucina, Barcola, Miramare, Grignano, cercasi. Scrivere «30630 L», al Piccolo. 30630 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNO, scaldabagno, doccia, vendonsi. Valdirivo 11, I, destra. 72237 M

BILANCE 3, cassetta con marmi, vendonsi. Via XXX Ottobre 6, Bertogna. 72191 M

BINOCCOLO uso Zeiss, 6 ingrandimenti, vendesi lire 400. Maddalena sup. 641. 30514 M

BRONZI, grammofono, valigie, vendonsi. Franca num. 12. 72309 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, «Premier», buono stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72339 M

CAPPELLO lutto, gonna e giacca bleu signora vecchia, quasi nuovo, vendesi. Palestrina 4, III, sinistra. 72302 M

CARROZZELLA moderna, vendesi. Piazza Borsa 14, I. 72211 M

CARROZZELLA per bambini, usata, vendesi. Riva Grumula N. 14. Portinaia. 72289 M

CARROZZELLA per bambino, vendesi. Ruggero Manna 3, III, sinistra. 72262 M

CASSAFORTE N. 1, nuova, vendesi. Via Slataper 6, II. 72176 M

COLEOTTERI, farfalle, conchiglie, minerali, vetrine muro, vendonsi, oppure scambiansi partita francobolli. Via Rismondo 3, pianoterra, sinistra; dalle 19 alle 20. 72226 M

DAMIGIANE da litri 50 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71475 M

FRANCOBOLLI vendonsi. Sconto 50 al 60 per cento. Belpoggio 2, I, destra; ore 15 alle 18. 72192 M

GIACCA, gilet grigio, cappotto, calzoni usati, vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 72300 M

GHIACCIAIA piccola, uso famiglia, vendesi. Via Rossetti 23, calzoleria. 72256 M

LAMPADE acia nuove, per motori 2 cilindri, testa calda, vendo. Scrivere «71668 M» Piccolo. 71668 M

LAMPADE elettriche da tavolo e plafone, fusti per «abat-jours», vendonsi occasione. Lazzaretto 45. 72334 M

LIBRI nuovi diversi, tutti rilegati, più qualche opera completa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30524 M

LUPINO, cane buona guardia, vendesi. Malcanton 15, I, destra. 30528 M

MACCHINA gazose e sifoni, marca Budapest, vendesi. Ucussich, Pisino. 72013 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi rate, ritiro usate. Ventisettembre 60. 04335 M

MACCHINA cucire, vendesi; esclusi mediatori. Via Madonnina 5, I, interno. 30602 M

MACCHINA scrivere Remington, Underwood, vera occasione, vendonsi. Dalle 9 alle 10. Via del Bosco 6, magazzino. 72156 M

MACCHINA «a-jour» nuova, da vendere. Via Riborgo 8, I. 72325 M

MACCHINA cucire, lezioni ricamo gratuite, vendesi occasione. Cervellino, via Muratti 4. 12282 M

MACININO grande, per caffè, con motore e avviatore, vendesi occasione, lire 1100. Bosco 52. 72260 M

MANTELLO nero, vestito lana bleu, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72251 M

MOTORINO marino «Fero», cinque cavalli, completo, magnete, carburatore, assi, vendonsi. Via Pescheria 18. 72315 M

PELLICCIA donna, vera occasione, vendesi. Rivolgersi via Santa Caterina 7 (sarto portone). 72301 M

QUADRI dipinti a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72205 M

SERVIZIO toeletta in porcellana, vendesi. Via Valdirivo 23, piano III. 30503 M

TABELLE (due) ferro, 3.60x75, 6x75, vendonsi occasione, prezzo irrisorio. Bertogna, XXX Ottobre 6. 72191 M

TAPPETO persiano con figure di grande valore, lire 25.000; più fornimento canapè, 26 poltrone, sei sedie: occasione. Informazioni via Commerciale 27, tappezziere. Per visitare, alle ore 16. 40557 M

UCCELLO paradiso autentico, vendesi. Via Enrico Toti 14, I, porta 7. 40546 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendonsi metà prezzo. Via Pasquale Revoltella 26, porta 8. 30518 M

VESTITI due, neri, nuovi, smoching, frack persona media, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72221 M

VESTITI uomo quasi nuovi, vendonsi; esclusi rivenditori. Dalle 9 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 30566 M

VESTITO marinaio e soprabito ragazzo 12 anni, vendonsi. Via Giulia 35, I. 30599 M

VESTITO uomo sport, inglese, copertore seta matrimoniale, vendonsi. Via Leo 10, IV. Novotny. 72286 M

VESTITO uomo, bleu, vendesi a prezzo d'occasione. Via Battisti 22, portiere. 72219 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

AGNELLINE di scarto per foderare scarponi, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 72175 N

CANE Doberman, piccolo, cercasi. San Giacomo in monte 13, II, destra. 72159 N

CARRETTINO due ruote, occasione, cercasi. Universal Film, S. Anastasio 1. 30640 N

GHIACCIAIA due porte usata per famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 04336 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. STANZA giuoco, studio, laccata, cristalli molati, vendesi occasione per sloggio. Rivolgersi via Mazzini 26, pianoterra. 72235 NN

A. A. A. A. COMPRO mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Via Beccherie 5, Sabbetai. 72316 NN

A. GUARNITURA club anche sfoderata o lacera comprasi purchè elegante ottima fattura. Offerte «72137 NN» al Piccolo. 72137 NN

A. SALOTTINO moderno, scrivania, tavoli, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 30624 NN

ARMADI due, gemelli, lavamani, tavolino, poltroncine usati, non moderni, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30433 NN

ARMADIO grande, per cucina, tavolo per pranzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30507 NN

ARREDAMENTO negozio di lusso banchi vetrine specchi ecc. vendesi. Foscolo 21, pianterra. 04342 NN

ARREDAMENTO ufficio, banco, mostra, cassaforte, eventualmente locale, vendonsi. Rivolgersi Piccolomini 3, III, ore 13-15. 30624 NN

ATTACCAPANNI frassino, specchio molato, modernissimo, ovale. Via Stuparich 4, Delpiero. 72217 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 72264 NN

CAMERA pranzo modernissima con cristalli occasionissima vendesi Corso Garibaldi. 04338 NN

CAMERA letto una persona, susta, materasso, armadio 6 cassetti, canapè, sedie, vendonsi occasione. Conti 15, I, destra; dalle 9 alle 14. 72261 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta num. 4. 72288 NN

CAMERA lussuosa mogano, porte piene, vendesi a prezzo d'occasione; altre comuni da 1450 in poi. Via Sapone, angolo via Arcata. 72320 NN

CAMERA mogano, porte piene, ordinata 4800, vendesi immediatamente metà prezzo, causa partenza. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 30627 NN

CAMERA matrimoniale mogano, psyche, 1500; altre massiccie in diversi legni, nuovissime, vendonsi, rara occasione. Fonderia 12, I, destra 04333 NN

CAMERE matrimoniali, massiccie, tipo nuovo, vendonsi. Accertarsi prezzo bassissimo. Scalinata 10. 6424 NN

CUCINA modernissima, ultimo modello, solida, vendesi occasione. Via Guardia 11, pianoterra. 30520 NN

CUCINA con marmo, solida, vendesi. Via Udine 10, Falegname. 72218 NN

CUCINE lussuose, delle migliori in tutto, vendonsi. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7712 NN

DIVANO-letto, ottomana, passeggio di sicurezza per bambini, suste, materassi, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 72183 NN

LAVAMANO con specchio, marmo grigio due persone, vendesi. Settefontane 27, drogheria. 72157 NN

LETTO vendesi. Sapone 5, II, 9. 30530 NN

MOBILI cucina, vendesi entro mattina. Commerciale 28, I, porta 7. 33501 NN

OCCASIONE. Piano mezza coda, vendesi causa partenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 72330 NN

OTTOMANE-letto, divani-letto, poltrone, brande, materassi assortimento, vendonsi. S. Maurizio 9, tappezziere. 72310 NN

PANCHE, tavoli e altri mobili giardino, acquistansi se a prezzo d'occasione. Offerte al Piccolo «72161 NN». 72161 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varia guisa la memoria del nostro caro

Giovanni

ed in modo speciale al I Gruppo sbarchi, al Gruppo ormeggiatori, a tutti gli altri lavoratori dei porti ed ai dirigenti ed addetti delle Cooperative Operaie, vadano i sensi della nostra perenne gratitudine.

Famiglia ZOLLIA

PIANINI nazionali: E. Sanzin, Venezia (vittoriosa affermazione dell'industria pianistica italiana); pianini, pianoforti esteri: E. Krauss, Aug. Förster, vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci N. 24. 600 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI nuovissimi garantiti (escluso rimessi nuovo) incrociati, ultimissima perfezione, recentissimo arrivo documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4500, eventualmente facilitazioni pagamento. Quali strumenti concerto nuovissimi, prezzo indiscutibilmente unico Trieste. Visitare accompagnati persona perito propria fiducia. Solitario 25, terzo. 31289 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 nella sala Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 72303 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualsiasi entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, telefono 37-09. 72303 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein», «Rönisch», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero, mogano, nuovo, 4600; pianoforte mignon «Bösendorfer», 6800; «Lauberger e Gloss», 6400; «Bechstein» mezzacoda 12.500; «Bösendorfer» 3600; «Schnabl» 2600. Pianino elettrico, vendonsi. Via Sanità 16. 30541 NN

PIANINO finissimo incrociato, quasi nuovo, pochissimo adoperato, vendesi prezzo mitissimo. Via Pellico 1, I. 30643 NN

PIANINO Magrini meccanica germanica, concerto, buonissimo stato, lire 4000, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 72266 NN

PIANINO stupendo, lussuoso, mogano rosso, nuovissimo, incrociato, noleggiasi settanta mensili. Offerte «30642 NN», al Piccolo. 30642 NN

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1000, straoccasione. Via Sanità 16. 30248 NN

PIANOFORTE marca viennese, coda, lire 1800. Via Bellini 11, IV. 30637 NN

POLTRONE per barbieri, da vendere. Carducci num. 22. 30650 NN

SCANSIE adatte per magazzino calzature, due scrivanie, tavolo metri 2x1.50, vendonsi a buon prezzo. Chiozza 29, magazzino. 72242 NN

SEDIE, grande assortimento, forniture alberghi, lire 13 in poi. Punzo, Carducci 10. 29412 NN

STANZA matrimoniale nuova, massiccia, garantita stagionata, vendesi rarissima occasione in giornata. Vasari 19. 72345 NN

STANZA pranzo palissandro finissima. Vendesi occasione. Foscolo 11 falegname. 04342 NN

STANZA matrimoniale, macchina cucire, vendonsi. Corso Garibaldi 14, porta 23. 00028 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPRO vestiti, smocking, tappeti, cortinaggi, grammofoni, macchina cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 72316 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ACQUISTA oro, brillanti, dentiere, biglietti Monte, Oreficeria Spina, via Imbriani 2. 30264 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 123 O

CAPPELLI modernissimi vendonsi lire 25, 30, 35. Riparazioni a prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 31, I, Eller. 72524 O

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze, migliori marche, vendonsi a prezzi d'occasione. Coen, Via del Pane 2. 991 O

LIVELLI ad acqua con bicchieri, Italiana Livelli, bicchieri tipo francese; Livelli bolla d'aria, legno, ottone, tramissione; Piombini; Squadri per agrimensura, sferici, ottagonali, cilindrici, con bussola, graduati. Triplometri, treppiedi. Ingrosso, Ferrero, via Belfiore 22, Torino. 6407 O

QUADRI: Bianchi, Ciardi, Favretto, Beda, Fragiacomo, Nono, Rota, Tito, Rieti, Veruda, acquistansi. Scrivere dettagliatamente: fermo posta Trieste, passaporto 1316. 12223 O

TRENTACINQUE lire costano scarpe modernissime, fortissime. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 72184 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A PIAZZISTA Trieste dintorni introdotto liquoristi, trattorie, offriamo rappresentanza articolo affine forte provvigione. Pavin Angelo, Padova, Foscolo II. 5404 P

PIAZZISTA-viaggiatore primaria forza, vasta clientela commestibilisti, droghieri Venezia Giulia, offresi importante Casa. Scrivere «72273 P» Piccolo. 72273 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. MOTOCICLETTA Excelsior 10 HP, con carrozzino, efficientissima, vendesi causa partenza; visibile presso Dreina, viale XX Settembre n. 65. 30545 Q

BARCA (caiccio) a motore vendesi, scambiasi con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 72160 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Tiziano 20. 30494 Q

BICICLETTA viaggio, altra mezzacorsa nuovissime, occasione vendonsi, Pozzo bianco 12 Barbiere. 04338 Q

CUTTER vendesi immediatamente causa trasferimento, S. Nicolò 34, III, Basutti. 0047 Q

FIAT 510 limousine, perfettissima, vendesi o scambiasi con macchina più piccola. Visibile in giornata. Autonoleggi, via Polonio 3. 72246 Q

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson, seminuova, impianto elettrico, vendesi. S. Sergio 4. 30644 Q

MOTOCICLETTA inglese, piena efficienza, vendesi lire 3700. Via Malcanton n. 17. 72174 Q

OCCASIONE! Due motocarrozzelle Indian, Bianchi a catena, vendonsi. Bosco 34. 30672 Q

PUCH chiusa, 20-30 HP, vendesi occasione presso Garage Trombetti, Udine. 5351 Q

SAURER una 40, una 50 quintali, liquido giornata. Coroneo 45. 72319 Q

VETTURA Ford in buono stato vendesi prezzo occasione. Scrivere C. A. M., casella postale 366. 72199 Q

VETTURA Fiat tipo 2, perfetta, vendesi vera occasione. Coroneo 46. 72319 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA da barbiere vendesi. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 30629 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 30629 R

CAPITALISTA forte, disposto finanziare impresa commerciale in legnami, cercasi. Offerte «72276 R» al Piccolo. 72255 R

DECRETO trattora con tavoli, sedie, cedesi. Informazioni Torrebianca 32, buffet. 72294 R

DENARO offre Società 7 percento prime intavolazioni case città, territorio. Offerte «72307 R» Piccolo. 72307 R

DROGHERIA posizione centralissima, bene arredata, compreso merce, vendesi causa altri impegni, affitto minimo, tutto compreso lire 40.000 trattabili. Informazioni: Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 72220 R

INDUSTRIA bene avviata, occorrendo sviluppo, cerca giovane disponga 50.000 impiego personale, buona retribuzione, massima garanzia. Cassetta 66, Unione Pubblicità, Udine. 5403 R

LATTERIA frutta, erbaggi, vendo occasione lire 2000. Indirizzo Piccolo. 30503 R

LATTERIA vendesi causa altri impegni: guadagno assicurato. Iurza, Caffè Negozianti. 72231 R

LOCALE adatto qualsiasi industria, corte, cesso, focolaio, cedesi. Rivo 10. 30536 R

NEGOZI 2 piccoli attigui, centralissimi, telefono, grande passaggio, palazzo lusso, cedonsi a seria, conosciuta ditta subito. Trattasi direttamente ed anche per un negozio solo. Scrivere Piccolo. 72154 R

NEGOZIO centralissimo con belle mostre, cedesi, rivolgersi Demarchi, via Pozzo del Mare 1. 30498 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, bene avviato, incasso 500, vendo 10.000. Offerte non anonime sub «72241 R» Piccolo. 72241 R

OCCASIONE. Tipografia bene avviata vendo. Miti pretese. Scrivere cassetta 67, Unione Pubblicità, Udine. 5401 R

OSTERIA grandiosa, ricco inventario, lavoro sicuro, adatta per cantinone, paraggi al mare, vendesi causa assoluta partenza, lire 38.000 trattabili. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 72238 R

SOCIA per collaborazione pensione in luogo balneare, con 20.000, subito disponibile, cercasi. Scrivere «30533 R» al Piccolo. 30533 R

SOCIO con capitale lire 30.000 per industria lucrosa esistente, cercasi. Offerte «30552 R» al Piccolo. 30552 R

TRATTORIA antichissima, posizione centralissima, con inventario, forte lavoro, vendita giornaliera tre Ett. vino garantiti, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, lire 35.000 trattabili. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 30591 R

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi questa mane, assistito amorosamente dai suoi cari,

ENRICO GILARDINI

Inconsolabili nel dolore, la consorte **OLGA nata DAMIANOVICH**, il figlio **ENRICO** con la fidanzata **GISELLA VLADOVICH**, il cognato **ATANASIO DAMIANOVICH**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, danno il tristissimo annuncio a quanti lo ebbero caro.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 14 corr., ad ore 10, partendo dall'abitazione di via D. Rossetti N. 6 direttamente al Camposanto, per la deposizione della cara salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 aprile 1926.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga e penosa malattia veniva rapito all'offetto dei suoi cari

Collaltino di Collalto

d'anni 19

Ne danno il triste annuncio il padre cav. **ROMBALDO**, commissario di Leva della Provincia di Trieste, la madre **IDA** nata **MINUTTI**, i fratelli **ALDO, GIORGIO, GIUSEPPE, MANFREDO** e **LANFRANCO** e le sorelle **MADDALENA, NORMA** in **FRANCHINI** e **LUCIA** in **MANINFIOR.**

Il trasporto funebre avrà luogo martedì alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Trieste, li 12 aprile 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri nelle ore pomeridiane spegnevasi serenamente nell'età di anni 86 il nostro amatissimo padre, suocero, nonno

GIOVANNI KOBEZ

POSSIDENTE

Costernati i desolatissimi figli **GIUSEPPE, ANTONIO, GIOVANNI, MARIA, STEFANO**, le nuore **ANTONIA** nata **HERVATICH, GIOVANNA** nata **KOMAR, TERESA** nata **SCABAR, ANTONIA** nata **ZORN**, il fratello **ANTONIO**, i nipoti e parenti tutti, danno parte di tale sventura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 13 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 951 di S. Maria Maddalena inf. direttamente al Cimitero di Cattinara.

Trieste, 12 aprile 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

MARIA CIMOLINO in MORANDINI

cessava di vivere addì 10 corr. dopo lungo soffrire.

Addoloratissimo il marito **ALESSANDRO** a nome pure dei figli e dei parenti tutti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 12 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso, sentiamo il dovere di esternare la nostra gratitudine a tutte le Autorità, sodalizi ed associazioni, sia di Trieste che di Lussinpiccolo, nonchè a tutte quelle gentili e pietose persone che vollero con innumerevoli manifestazioni di simpatia ed affetto onorare la memoria del nostro caro

Estinto

Famiglie:
GEROLIMICH, HREGLICH, COSULICH e PIPERATA

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle **CESIRA ved. VALENTI, MARGHERITA ved. NIEDERKORN** e i parenti della compianta

Antonia de Franceschi nata Radoicovich

commossi per l'omaggio d'affetto e di stima tributato alla loro indimenticabile Estinta, ringraziano vivamente gli amici e conoscenti che in ogni forma parteciparono al loro grave lutto.

Trieste, 12 aprile 1926.

STRAOCCASIONE vendesi oreficeria e orologeria arredata e merci, unica nel rione, avvenire assicurato. Indirizzo al Piccolo. 30645 R

200 cerco in giornata, verso pegno. Scrivere «30554 R» Piccolo. 30554 R

20.000 lire cerco verso pienissima sicurezza, pagando 20 per cento interesse. Offerte «72164 R» al Piccolo. 72164 R

40.000 lire prima ipoteca stabile valore 200.000 buon interesse, cercansi. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 30647 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA. Cerco villa pensione, anche in affittanza. Scrivere «04331 S» Piccolo. 04331 S

CASE da 30.000-300.000 con giardino, 25.000, 36.000 45.000 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72227 S

ACQUISTEREI 3 o 4 stanze con ogni comfort. Indirizzo al Piccolo. 30547 S

FONDI per villini in appezzamenti da 200 tese in poi, via Rossetti, vendonsi. Telefono 17-65, via Lavatoio 4, Ferluga. 12149 S

PORTOROSE vendesi casetta con 1500 m.2 di terreno, prezzo conveniente. Rivolgersi Agenzia di affari E. Corsi, Pirano. 997 S

PROPRIETA' vasta, ottima speculazione alberghiera, vendesi urgenza Gradisca (Friuli). Schiarimenti, trattazioni, scrivere A. E. Benetti, via Dardanelli 39, Lido, Venezia 5376 S

S. Nicolò presso bagno vendesi villa moderna 5 stanze, accessori, campagna 5000 metri quadrati. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 30647 S

VILLA 12 locali, giardino, garage, vuota, vendesi. Palma, caffè Negozianti. 30493 S

VILLA acquistasi. Offerte dettagliate al Piccolo. 72152 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERE 2-3 e cucina affittansi per stagione a Vertovino, strada Gorizia-Aidussina, passaggio della corriera e ferrovia. Rivolgersi via Tesa 31, Stibierl. 30225 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima guarniture, combinés, camicie notte, ultime novità. Mirri, Corso V. E. 45. 30633 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri (litografie) con cornici, ingrandimenti fotografici, Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 30432 U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine via Trenta Ottobre 3, I, telefono 39-20. 72256 U

A. VIAGGIANDO con propria auto Jugoslavia, Austria Tedesca, cerco compagni viaggio a metà spese; accetto pure incarichi e commissioni presso Garage Lancia, telefono 2436, Marcello. 72207 U

ABBAZIA. Fatto Pasqua casa, io come sempre. Cordialissimi auguri, saluti. 12263 U

ANITRE, oche, pulcini per allevamento, scimmie, colombi, volatili ogni specie. Magazzino pollame, Lazzaretto vecchio 5, Tolusso. 72340 U

BATTESIMI, cresime, nozze, giubilei, si ricordano con regali acquistati da F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri 30431 U

CAPPELLI ricco assortimento, prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 15. 30555 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madama Mary, di Parigi, informa su qualsiasi argomento della vita, amori, affari ecc. Voi tutti che soffrite e che siete disillusi venite da madama Mary, ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita, anche per le vostre imprese difficili. Via Udine 4, II, porta 12. 12277 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predice avvenire. Via Toro 2, I, destra. 72341 U

DISTINTO industriale 50.enne, lucrosa azienda, sposerebbe benestante, anche provinciale. Offerte inanonime «72225 U» Piccolo. 72225 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 30603 U

GINO. Mercoledì mi troverò Eden; acconsento tutto purchè ritorni. Tina. 40524 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21771 U

MARZO 31, ore 20.20 solito posto tutti i giorni. 30534 U

MODISTERIA Bosco Piazza Piccola 4, comunica spettabile clientela nuovo arrivo eleganti modelli prezzi convenientissimi. 30516 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo consultazioni gravidanze cure S. Maurizio 10 I. 72335 U

PARTO da Trieste dopo le due pom. 1 Stima (sarò vicino) mercoledì. 72332 U

SALONE cappelli signora, grandi arrivi cappelli paglia a prezzi reclame. Riformazioni. 30 Ottobre 3 primo. 72256 U

TRENTACINQUENNE, proprietario vasta azienda commerciale Trieste, sposerebbe signorina da 20 a 40 anni, colta, amante casa, musica e con capitale-dote cento-centocinquantamila lire scopo maggior sviluppo propria azienda. Offerte serie dettagliate sub «72155 U» Piccolo. 72155 U